Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 277

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 22 novembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 5-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Autarchia della Libia

«Augustea» diretta da Franco Ciarlantini, in un suo numero speciale, pubblica il seguente articolo di Nello Quilici.

Percorreremo un giorno le piatte distese interne della Libia come una pampa, dove, fra i grani mareggianti e le grasse praterie, scacchi verdi e gialli a diletto degli invisibili, corrono torme di cavalli scarmigliati, e mandrie di tori dall'occhio di fuoco? Le quattro provincie della costa, di là della greca delle oasi, che bisognerà mantenere per non togliere al paese quel tanto di africano che invoglia i turisti, diventeranno un'appendice della dolce terra tosca o campana, trapiantata nel Continente Nero?

Piace immaginare così, con un'anticipazione sul duemila, la Quarta Sponda, che chiude al Sud il bacino mediterraneo della penisola e dilata i confini della Patria, come già chiudeva quelli di Roma, tra il primo e il quarto secolo, sino alle acque perfide del Ciad, vasca da bagno di coccodrilli, abbeveratoio della bukkara solitaria. La fantasia popolare passa dall'uno all'altro estremo, quando c'è di mezzo l'Africa, la bella tenebrosa per eccellenza: non bisogna dimenticare che già i greci la decantavano, a volta a volta, ora come il favoloso giardino erodoteo delle Esperidi riecheggiato in Roma da Ovidio, ora come il regno delle desolate arene, le «nudae gignentium» del paesaggio lunare di Sallustio. Noi italiani passiamo, (trenta anni sono un breve dell'evo spazio) dallo scatolone di sabbia degli antilibici del 1911, sino a qualche odierna inflazione delle lusinghe.

Una linea di demarcazione tra la negativa e l'iperbole vi è tuttavia, per lo meno se vogliamo restar coi piedi sulla terraferma e non svanire dietro alla chimera: ed è, come annuncia Balbo nel suo studio «Coloni in Libia» sulla «Nuova Antologia», un traguardo degnissimo di rispetto: cioè la completa autarchia della Quarta Sponda, che si prepone, in un decennio, abitata da almeno trecentomila italiani.

Il rapporto tra nazionali e indigeni diventerebbe, nella prima metà del secolo, da 1 a 2, cifra importante, se si pensa che, dopo trent'anni dall'occupazione, quel rapporto è da 1 a 6; e poichè l'indice di natalità delle genti italiane, già trapiantate in Libia, è di circa il 20 per mille (in qualche luogo del 30-34 per mille), si può, senza timore di esagerare, dar corpo all'ipotesi che nella seconda metà del novecento, i nazionali, fra nativi ed emigrati, raggiungano il milione. Quanto valga questo primo dato per i riferimenti politici e militari della Libia con il sistema generale del Nord Africa, è inutile dire. Basterà l'accenno che potenzialmente noi avremmo sulla Quarta Sponda stabili e permanenti, leve sufficienti a più di un Corpo d'Armata. Autarchia militare e civile.

Ma codeste popolazioni, civili e militari, avranno di che vivere e svilupparsi? Sì, ne avranno quanto basta e forse ad esuberanza, se perdurerà il criterio, di recente instaurato, di colonizzare la Libia non già col latifondo (come si era incominciato a fare) ma con la piccola e media proprietà, direttamente concessa alla famiglia rurale. Ciascuna di queste è una minuscola cellula autarchica, che ha quanto basta per sè e quanto occorre per una graduale capitalizzazione, ai fini di ammortizzare il primo impianto e di preparare le filiali dell'avvenire, cioè le nuove case appoderate, che serviranno per i discendenti e i nipoti. La colonizzazione si allarga a macchia d'olio, come si dilatano, occupando terra e spazio, dal ceppo originario, nella rosa dei venti, le germoglianti generazioni. E' proprio dei nostri tempi, sperimentali o «diretti» lasciare all'imprevisto il minor margine possibile: il controllo autoritario della economia ha per lo meno questo vantaggio: di obbligare a un preventivo. Vedere con quale meticolosità è stato fatto quello dei ventimila Coloni. Sorprese forse non mancheranno, perchè la vita non è una macchina di precisione: ma un massimo di buone probabilità è stato certamente raggiunto.

Si può dunque aggiungere che l'autarchia della Libia, anche dal punto di vista alimentare, è un secondo dato che entra nel regno delle certezze.

E veniamo al terzo. Già oggi, dopo sedici anni di regime, la Libia costituisce un buon mercato per i prodotti italiani e viceversa: gli indici della Fiera di Tripoli servono da esponenti. Ma l'incremento dei traffici è in proporzione diretta, sia con l'aumento della popolazione libica, sia per la sua maggior potenza produttiva, sia per l'allargamento del mercato del consumo. Siamo qui nel settore più redditizio e fecondo: quello degli scambi.

Pur tenendo conto dei calcoli prudenziali più scrupolosi, è lecito antivedere, tra le provincie italiane della penisola e quelle dell'Africa, una ripartizione di compiti, una più stretta armonia di sviluppi ai fini dell'autarchia: e perchè non si potrebbe, quando i trecentomila coloni saranno insediati, pensare alla Libia come elemento di compensazione provvidenziale della economia autarchica italiana in certi settori deficitari della sua economia: dai minerali fertilizzanti (potassa), alla cellulosa (sparto), agli oli vegetali (ulivo e ricino), alle lane (ovini), al cotone, al tabacco, alle pelli e alle carni? Alcune trasformazioni industriali di questi prodotti non potrebbero aversi in loco?

Mancano dati scientifici sicuri nel sottosuolo della Libia. Non si sa per quanto tempo e con quale stabilità i nuovi pozzi artesiani (dai tre ai quattrocento metri) funzioneranno come oggi. Una carta geologica della Libia, ad opera del professor Desio, già in corso, permetterà più fondate ipotesi. Ma è confortante che sopra una ventina di perforazioni solo due o tre siano fallite: che l'acqua insomma — l'eterna assente, la chimera, la morgana della leggenda — sgorghi ora con l'impeto della colonna di Mosè, davanti ai figli del deserto. Se le promesse saranno mantenute, nell'acqua delle falde artesiane è il segreto della rinascita della Libia.

Ma non solo in questo elemento, pur così prezioso: prima ancora, e più di tutto, nella volontà italiana e fascista, che gli elementi piega e la natura soggioga, ai suoi alti fini di creatrice di civiltà.

NELLO QUILICI

Oscure manovre russo-ginevrine

per evitare il ritiro dei miliziani stranieri

BERLINO, 21.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* constata che l'azione del Governo rosso spagnolo diretta a sottrarsi al controllo del Comitato del non intervento ed a procurarsi un appoggio presso la Società delle Nazioni, sembra aver ottenuto un certo successo per ciò che riguarda il ritiro dei volontari dalla Spagna rossa. Ad onta della propria formale incompetenza rispetto al conflitto spagnolo, Ginevra infatti inviava, secondo il desiderio di Negrin, una sua commissione che doveva accertare l'effettivo rimpatrio dei volontari rossi. Sabato scorso questa commissione ha pubblicato un comunicato che, per la indeterminatezza e la insufficienza dei dati in esso contenuti, conferma l'impressione di parzialità ed appare ispirato allo scopo evidente di svolgere propaganda in favore dei rossi. Il comunicato parla di quattro trasporti progettati o già eseguiti di volontari francesi, belgi o lussemburghesi ma riferisce dati precisi solo per il primo di essi, il quale riguarda 1740 francesi per la maggior parte malati o feriti. Queste cifre documentano la inefficacia e la insufficienza dell'azione del rimpatrio dei rossi e l'appoggio di Ginevra che fanno apparire tanto più eloquente il contegno leale e corretto della Spagna nazionale, la quale, con il rimpatrio di 10 mila italiani, ha recato un contributo costruttivo alla chiarificazione della situazione.

La *Corrispondenza* rileva infine *che all'infuori della nota mala fede di Barcellona, nuovi ostacoli al rimpatrio delle brigate internazionali vengono frapposti da parte dell'Unione dei Soviet, la quale si rifiuta ora di accogliere i volontari antifascisti che per buone ragioni non desiderano di venire rimpatriati nei loro paesi di origine. In questa maniera la Russia offre al governo rosso spagnolo il desiderato pretesto, onde trasformare la questione del rimpatrio di questi volontari in un problema di fuoruscitismo, e difatti, già si stanno compiendo a Ginevra tentativi onde ottenere la messa a disposizione di mezzi finanziari in favore di questi stranieri che rimangono nella Spagna rossa».*

La *Corrispondenza* così conclude: *«Tutte le Potenze interessate ad una chiarificazione del conflitto spagnolo, faranno bene a seguire attentamente queste oscure manipolazioni».*

L'imminente visita di Chamberlain ed Halifax a Parigi viene ampiamente commentata in questa stampa che constata come alcuni circoli politici cerchino di creare ora una atmosfera contraria alla nuova era sorta dopo Monaco. Specie l'atteggiamento che, a tale proposito stà assumendo la stampa inglese viene accolto con certe critiche.

Nessuno li vuole

Pietà filoebraica che si esaurisce in sfoghi verbali

ROMA, 21

A proposito dei clamori che echeggiano nelle plaghe democratiche dei due mondi per la politica razzista e i provvedimenti repressivi di una eccessiva influenza ebraica della Germania, dell'Italia e di altre coscienti Nazioni e dopo aver ricordato le manifestazioni politiche alla Camera dei Comuni, alla seconda Camera olandese e le dichiarazioni del Presidente Roosevelt a favore dei profughi ebraici, il «Giornale d'Italia» dice che dappertutto si protesta, si promettono aiuti, si studia, ma nessuno, pur potendo, pensa seriamente ad aprire le porte e dar posto agli ebrei sui suoi territori nazionali ed imperiali. Nessuno insomma vuole gli ebrei. E' dal 1933, anno dell'avvento del Regime nazista, che si è aperto, si può dire, il problema della migrazione ebraica. Orbene: risulta che sin dai primi mesi del 1933 il Governo britannico ha impartito segrete istruzioni ai suoi uffici di migrazione, perchè fossero ridotte al minimo e impedite le migrazioni di ebrei germanici e di altri Paesi verso il territorio britannico e i territori coloniali.

Negli ultimi mesi le istruzioni si sono fatte più severe. Negli ultimi sei anni, nonostante le grandi manifestazioni verbali, gli ebrei accettati in Gran Bretagna sono stati in tutto cinquemila. Gli ebrei entrati senza passaporto o con passaporto falsificato sono stati puniti ed espulsi. In queste settimane i Consolati britannici in Germania hanno avuto l'ordine di concedere ai passaporti di citttadini ebrei soltanto un visto di «transito» e solo dopo che si fosse constatato il visto di un altro Paese di destinazione. Nessun visto è concesso agli ebrei per un soggiorno in Gran Bretagna. La Gran Bretagna non vuole dunque accogliere altri ebrei in casa.

In una nota ufficiosa il «Times» del 16 novembre ha parlato infatti di possibilità di un collocamento solo «nei Domini e nel Brasile» e anche in Russia. Ogni Paese pensa più volentieri ai territori di altri Paesi. Ma i Governi dei Dominii non vogliono ebrei. Anche l'Olanda che si è mossa per muovere gli altri Governi, chiude le porte. Gli ebrei infatti non potranno entrare senza autorizzazione del ministro della Giustizia e questa autorizzazione è data solo per eccezione. Gli ebrei che ne sono sforniti saranno respinti od espulsi.

Anche nelle colonie olandesi le porte sono chiuse. In Belgio il Governo prende più severe misure per impedire l'ingresso degli ebrei e per espellere quelli già entrati negli ultimi mesi. Si sono aperti i campi di concentrazione per gli ebrei penetrati clandestinamente. Il Governo federale elvetico, a sua volta, rispondendo all'invito del Governo olandese, ha dichiarato che la Svizzera non può essere che Paese di transito per gli ebrei. Anche la Francia chiude le sue porte.

Il «Temps» de 116 novembre ha scritto che «le Nazioni liberali, fortemente impregnate di morale cristiana, non possono disinteressarsi del caso ebraico», ma ha subito concluso affermando che «per quanto riguarda la Francia, sono ormai superati i limiti di ogni possibilità». Anche la Francia leva la voce per i profughi ebrei, ma indica per uno sbocco gli altri Paesi, volgendo lo sguardo sopratutto alle Americhe.

Ma le Americhe non accolgono volentieri l'invito. Roosevelt ha parlato. La politica del suo Governo smentisce le sue parole. Gli ebrei non potevano già entrare negli Stati Uniti se non erano forniti di una rispettabile fortuna, o se un cittadino americano non avesse garentito il mantenimento di tutta la loro famiglia. Ora, invece di aprirsi, le saracinesche sono calate più pesanti. In una nota ufficiosa dei giorni scorsi, il «Temps» ha annunciato che il Governo di Washington userebbe la sua influenza presso le Repubbliche sud americane per facilitare l'immigrazione degli ebrei dei paesi tedeschi. Ma le Repubbliche sud americane non vogliono sentire parlare di nuove immigrazioni ebraiche. Il «Giornale d'Italia» così conclude:

«Perchè dunque i grandi Paesi della democrazia non vogliono essi stessi aprire le porte e ripopolare i loro territori, pur spopolati, di ebrei ai quali figurano di dedicare tanto verbale pietismo e tanta solidarietà civile? Ecco un quesito che aspetta una risposta».

L'incontro anglo-francese

Alcuni anticipi nelle dichiarazioni ministeriali ai Comuni - Unanime contrarietà dei Domini all'immigrazione ebraica - Intensa attività a Londra

LONDRA, 21.

Alla Camera dei Comuni il capo del partito laburista di opposizione Attlee ha invitato il Primo Ministro Chamberlain a precisare quali argomenti verranno discussi nello imminente convegno anglo-francese di Parigi.

Il Primo Ministro ha risposto di non poter precisare in anticipo quali questioni verranno discusse, aggiungendo che tali premature precisazioni non sarebbero nell'interessa della maggioranza.

I diritti di Franco

In risposta ad altre interrogazioni il Primo Ministro ha aggiunto che la visita a Parigi è la restituzione della visita fatta a Londra dai ministri francesi la scorsa primavera, ma che senza dubbio essa offrirà occasione per la discussione di varie questioni di interesse generale per entrambi i Paesi. Il laburista Jenkins ha chiesto assicurazione che a Parigi non verrà discussa la possibilità di concedere i diritti di belligeranza al Governo nazionale spagnolo. Il primo ministro ha ripetuto di non poter entrare in anticipo nei particolari degli argomenti che verranno presi in esame.

Più tardi, il sottosegretario agli esteri Buttler, interrogato da un altro deputato laburista, ha rilevato che le condizioni in base alle quali potrebbero essere concessi i diritti di belligeranza ad entrambe le parti contendenti nella Spagna rimangono quelle stesse che furono definite nella risoluzione del Comitato di non intervento, approvate il 5 luglio scorso. Fino a quando tali proposte continueranno a rappresentare il programma unanime del Comitato del non intervento, il Governo britannico che fa parte del Comitato continua ad aderirvi.

In risposta a varie interrogazioni di deputati laburisti il Primo ministro Chamberlain ha dichiarato che fino ad oggi non è stato indetto nessun convegno tra ministri britannici e ministri tedeschi. In risposta al laburista Henderson, il primo ministro ha dichiarato: *«Le conversazioni recenti tra Re Carol e il ministro di Romania da una parte e i membri del Governo britannico dall'altra sono state di natura confidenziale e quindi non è il caso di entrare nei particolari. Posso tuttavia dare assicurazione che le discussioni ebbero carattere molto amichevole e franco e si estesero a questioni di comune interesse dei due Governi, sia nell'ambito della politica, sia nel campo economico».*

Ad analoga domanda, Buttler ha dichiarato che secondo informazioni in possesso del Governo britannico, l'esercito tedesco è tornato sul piede di pace.

Pietà sì, ma...

Il Primo Ministro ha annunciato che il Governatore di Tanganica, in risposta ad analoga richiesta del Governo britannico, si è dichiarato pronto a cooperare, per quanto possibile, all'esame della possibilità di ammettere nei territori del Tanganica una quota da stabilirsi di profughi ebrei. Anche i governatori della Rhodesia settentrionale e del Nyassaland hanno avvertito che, a parer loro, sarebbe possibile ammettere nei loro rispettivi territori una piccola quantità di ebrei.

Il Primo Ministro ha dichiarato che i profughi ebrei, in numero da precisare, potranno essere ammessi in talune colonie. Per esempio nella Gujana britannica, ma solo a condizioni che i fondi necessari per il collocamento degli ebrei siano forniti per intero dalle apposite organizzazioni ebree private. A parte questo le condizioni climatiche e la necessità di tenere conto degli interessi della popolazione indigena limitano strettamente la possibilità di collocamento dei profughi nelle colonie. In ogni modo occorrerà un esame approfondito del problema prima che sia possibile dare indicazioni esatte circa le zone di territorio disponibili e il numero dei profughi che potranno esservi ammessi, sia a titolo temporaneo, sia in permanenza.

Il Governo inviterà pertanto le organizzazioni private ebree a mandare nelle colonie designate dalle commissioni di studio. Se gli accertamenti, sui luoghi, avranno risultati soddisfacenti, il Governo britannico sarebbe disposto a cedere in affitto zone di territorio a condizioni molto longanimi. Nel Tanganica per esempio, potrebbero essere disponibili fino a 25 mila ettari di terreno.

Quanto alla Palestina, il Primo Ministro ha detto che, come tutti riconoscono, è per ora impossibile cercare in quel paese la soluzione del problema dei profughi ebrei. Il Primo Ministro ha concluso rilevando che in ogni modo l'Inghilterra, da sola, non può certo offrire il mezzo di risolvere un problema così vasto, ed ha aggiunto che i profughi da ammettere nei territori coloniali dovrebbero, in ogni modo, essere forniti di mezzi sufficienti per il proprio dignitoso mantenimento.

In risposta ad una interrogazione il Primo Ministro ha dichiarato che i Dominii dell'Impero non hanno nè singolarmente nè collettivamente assunto l'impegno anticipato di appoggiare con le loro forze militari la Gran Bretagna qualora questa fosse assalita da un'altra Nazione.

Accompagneranno Chamberlain e lord Halifax a Parigi per il convegno coi ministri francesi il sottosegretario permanente del Foreign Office Cadogan, il capo del reparto Europa occidentale del Foreign Office Wilhelm Strang ed il segretario particolare del Primo Ministro Harvey.

Un inviato del Reich

Il generale Bodenscatz il cui arrivo a Londra ieri aveva ispirato ai giornali congetture svariate, è ripartito in aeroplano per Berlino, dopo un soggiorno a Londra di sole 24 ore. Si suppone pertanto che egli sia stato latore di un messaggio del Governo tedesco all'ambasciatore di Germania in rapporto ai preparativi per le discussioni preliminari che, a quanto si ritiene, potranno essere avviate quanto prima tra il Governo britannico ed il Governo tedesco.

E' giunto oggi il Principe Paolo Reggente di Jugoslavia, accompagnato dalla consorte principessa Olga, sorella della Duchessa di Kent. Questa visita viene attribuita ufficialmente a motivi di carattere privato, però tutti i giornali esprimono concordemente la previsione che, durante il soggiorno del Principe Paolo di Jugoslavia a Londra, si approfitterà della occasione per avviare uno scambio di vedute fra il Principe ed i rappresentanti del Governo britannico anche su questioni commerciali. L'*Evening Standard* scrive che la Jugoslavia desidera dare maggiore incremento ai suoi commerci con la Gran Bretagna e che anzi non è da escludersi che il Governo jugoslavo desideri una revisione del trattato commerciale in vigore tra i due Paesi.

Questa sera alla Camera dei Comuni il deputato laburista Nuel Paker ha presentato una mozione a nome del suo partito che invita il Governo ad aprire scambi di idee con le altre Nazioni, compresi gli Stati Uniti, per concordare una politica comune per la questione dei profughi ebrei della Germania.

Il Ministro dell'interno Sir Samuel Hoare si è associato alla mozione, ammettendo che, in base alle direttive stabilite dalla recente conferenza di Evian, il Governo britannico intende appunto discutere l'intera questione su basi internazionali. Il ministro ha aggiunto che naturalmente il Governo britannico è contrario a qualsiasi ingerenza degli affari interni di altre Potenze, ma i provvedimenti tedeschi contro gli ebrei debbono necessariamente concentrare su di essi l'attenzione degli altri Paesi, dato che si tratta di una questione per cui diecine di migliaia di uomini, donne e bambini, cercano di essere ammessi in altri Paesi. E' questo fatto che conferisce al problema il carattere internazionale ed è appunto per questo che nessun Paese può sperare di risolverlo da solo.

Il Consiglio dei ministri convocato per il 14 dicembre

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri è convocato a Palazzo Viminale il giorno 14 dicembre, alle ore 10, con un solo argomento all'ordine del giorno: esame del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1939-40.

La vittoria di Franco

è prevista dai rossi francesi come una disfatta per la Francia

PARIGI, 21.

In previsione dei colloqui franco-britannici che avranno luogo nei prossimi giorni a Parigi e nei quali si prevede che si parlerà anche del problema spagnolo, i giornali francesi, ligi alla causa rossa, intensificano la loro propaganda contro il riconoscimento dei diritti di belligeranza al Governo di Burgos. Essi svolgono il solito tema che tale riconoscimento equivarrebbe ad accordare al generale Franco un diritto di controllo sulle comunicazioni della Francia con il suo Impero coloniale e che la vittoria dei nazionali in Spagna sarebbe una «nuova disfatta per la Francia»

Si apprende d'altra parte da Barcellona che il partito socialista spagnolo ha deciso di convocare i rappresentanti del «Fronte Popolare», oltre a quelli della sinistra catalana e del partito basco, per firmare una dichiarazione comune di anticipata protesta contro decisioni sfavorevoli agli interessi della Spagna marxista che potrebbero venire prese nei prossimi colloqui franco-britannici di Parigi.

Occupandosi dei colloqui che avranno luogo oggi a Parigi — in occasione della visita del Re di Romania e che fanno seguito a quelli che il Sovrano ha avuto nella capitale britannica, i giornali parigini affermano che tali conversazioni sarebbero sopratutto dominate dalla preoccupazione della Francia e dell'Inghilterra di salvaguardare le proprie posizioni economiche e finanziarie in Romania, dopo il crollo della Piccola Intesa e la trasformazione della Cecoslovacchia.

La posizione presa dai dirigenti delle associazioni degli ex combattenti contro il piano di ricostruzione finanziario del Governo, ha dato luogo a dissensi in seno all'associazione stessa. Così l'associazione generale degli ex combattenti di Seine ed Oise ha votato un ordine del giorno in cui disapprova il presidente dell'unione generale Pichot per avere preteso «giudicare l'azione del Governo prima ancora che sia incominciata» facendo in tal modo opera partigiana e facendo assumere agli ex combattenti una posizione politica contraria ai loro statuti.

Henry Berenger, presidente della commissione degli affari esteri del Senato, ha avuto un colloquio con il ministro Bonnet sull'aiuto da dare agli emigrati di Germania. Berenger si recherà a Londra alla fine della settimana per prendere parte nella sua qualità di vice presidente del comitato intergovernativo all'unione dell'ufficio del comitato stesso convocato da lord Winterton presidente del comitato e membro del Governo.

Per protestare contro gli ultimi decreti legge, gli operai delle officine Kuhlamann ad Aubervilliers e quelli delle officine Hutchinson, a Puteaux si sono messi in sciopero, occupando gli stabilimenti. La polizia prontamente intervenuta ha obbligato gli operai a sgomberare i locali senza che si verificassero incidenti.

L'unione nazionale dei combattenti pubblica un comunicato per confermare che nelle difficili condizioni attuali la grande massa dei combattenti non è disposta a consentire che nuovi sacrifici siano richiesti alla classe stessa. Già due volte nel 1934 e nel 1935 l'unione nazionale dei combattenti ha aderito a concorrere con uno sforzo di circa un miliardo per il risanamento finanziario, ma ha dovuto constatare che tale sacrificio è rimasto completamente sterile e che in seguito alle successive svalutazioni lo ammontare delle pensioni che nel 1919 era di due miliardi oro è ora sceso a circa 600 milioni oro. Conclude dicendo che assumere attualmente la responsabilità di lanciare la generazione del fuoco nella via di uno sforzo supremo facendo rilucere una speranza che gli avvenimenti non conformerebbero, equivarrebbe a distruggere ancora più la fiducia dei francesi e a compromettere la fede che, malgrado tutto, essi conservano intatta nel destino del loro Paese.

In un discorso pronunciato a Mussidan, l'ex presidente del consiglio Flandin ha rilevato il carattere frammentario della politica dell'attuale Governo, affermando che il problema della restaurazione finanziaria non può essere isolato dal problema generale della riforma delle istituzioni politiche, accompagnata dalla necessaria revisione dei valori spirituali, morali e reali del Paese.

Alfieri a Torino

Il ministro visita con i giornalisti italiani e stranieri la grande rassegna autarchica

TORINO, 21.

Il Ministro della Cultura Popolare S. E. Dino Alfieri è giunto stamane a Torino, accolto a Porta Nuova da tutte le autorità. Dopo essersi intrattenuto con le LL. EE il Comandante del Corpo di Armata, il Prefetto, il Podestà, il Federale e con tutte le gerarchie, il Ministro ha ricevuto l'omaggio dei giornalisti piemontesi che gli hanno porto il loro deferente benvenuto.

Stampa estera

Seguito da un numeroso gruppo di giornalisti italiani convenuti a Torino, guidati dal vice direttore generale della stampa italiana e dai giornalisti esteri Brown dell'*United Press Of America*, Massock della *Associated Press*, Gervasi dell'*International News Service*. Relandini dell'*Havas*, Hodel della *Neue Zuercher Zeitung*, Deljata dell'*Uj Magiarsag*, Heymann delle *Muenchner Neustez Nachrichten*, Steck del *Berliner Tageblatt*, Gerlack dell'*Europa Press*, Biewel della *Frankfurter Zeitung*, Hesselbach dell'*Utrechtsche Courant*, De Aldisio dell'*Agenze Radio* e Vaucher del *Petit Parisien*, il Ministro si è diretto alla Mostra «Torino e l'Autarchia».

Qui al Ministro ed ai giornalisti si sono uniti S. E. il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, il dirigente della Confederazione dei sindacati lavoratori dell'industria con il presidente on. Cianetti. Il federale ha innanzi tutto illustrato ai visitatori i criteri informatori che hanno indotto il Fascismo torinese a coordinare nella rassegna i risultati ottenuti dai nostri produttori che hanno raccolto con passione e tenacia il comandamento del Duce; quindi sono state illustrate e segnalate le premesse storiche piemontesi della campagna autarchica nei provvedimenti adottati dai Duchi di Savoia per i loro possessi.

Dei pari i ministri e gli ospiti hanno apprezzato nella prima sala la dimostrazione della purezza della nostra razza negli studi e disegni leopardeschi e il carattere dei suoi sviluppi armonici nei secoli.

Una lunga sosta è stata compiuta nella grande sala della mistica fascista al cui centro domina l'autografo del Duce che dà la consegna a Torino per la campagna dell'autarchia. Mentre gli ospiti ammiravano riverenti i motivi ideati e pratici della mistica autarchica, da una perfetta registrazione veniva diffusa la parola del Duce, memento e monito al popolo italiano nelle sue memorabili affermazioni sul problema fondamentale della nostra indipendenza.

I padiglioni delle Corporazioni, la fattoria modello, il salone dell'ente nazionale della moda e quelli delle altre attività autarchiche sono stati successivamente passati in rassegna dai visitatori che hanno mostrato vivissimo interesse ed ammirazione per l'ampia ed esauriente documentazione delle mete raggiunte e delle iniziative in corso.

L'elogio del ministro

Tutto il processo di lavorazione di alcuni manufatti, la illustrazione del potenziamento ai fini autarchici di settori della produzione agricola, industriale ed artigiana, la illustrazione di ritrovati e perfezionamenti perseguiti ed ottenuti, sono raggruppati nelle sale che vengono successivamente visitate. Nel padiglione dedicato alla attività giornalistica editoriale piemontese, si sono particolarmente intrattenuti il ministro ed i visitatori, prendendo atto della vasta attività propagandistica e divulgativa svolta a Torino e in provincia.

I risultati conseguiti nella lotta contro gli sprechi, le affermazioni nel campo tessile e particolarmente in quello delle applicazioni meccaniche risultanti nel salone della Fiat, che allinea le realizzazione autarchiche nella costruzione delle macchine lanciate alla conquista della terra, del mare e del cielo, sono stati accuratamente esaminati. Una sosta prolungata S. E. Alfieri ha fatto nel padiglione che illustra lo sviluppo delle iniziative turistiche piemontesi. Apprezzando i risultati raggiunti, il ministro ha segnalato alcuni interessanti sviluppi delle iniziative stesse.

Alla fine della visita al ministro della Cultura popolare ha pronunciato brevi parole di elogio per gli organizzatori e di esaltazione dei risultati raggiunti e chiaramente documentati nella rassegna. Un vivo applauso ha salutato le ferventi affermazioni di S. E. Alfieri che ha esaltato, concludendo il suo dire, lo spirito e la attività di Torino fascista, protesa al servizio del Duce. Lasciata la Mostra dopo una visita durata quasi tre ore, il Ministro ed i giornalisti italiani e stranieri hanno partecipato ad un pranzo offerto dal sindacato fascista interprovinciale dei giornalisti piemontesi.

Istituzioni fasciste

Accolto dal Federale, il ministro Alfieri, accompagnato dai giornalisti italiani e stranieri, si è recato a visitare la «3 gennaio», colonia permanente della federazione dei Fasci che ospita figli di lavoratori costituzionalmente sani, ma bisognosi di particolari attenzioni.

L'imponente opera, magnifica realizzazione del Partito, è stata oggetto della più viva ammirazione, specie da parte dei giornalisti stranieri. Dopo essersi particolarmente rallegrato per il perfetto funzionamento della istituzione assistenziale, avente speciale riferimento al miglioramento della razza, il ministro della cultura popolare si è recato alla sede de *«La Stampa»* nel cui salone ha visitato la mostra fotografica von Arenberg Misonne.

Visitata la sede del gruppo fascista del giornale, S. E. Alfieri si è recato alla *«Gazzetta del Popolo»* dove si è intrattenuto cordialmente col direttore Amicucci e con tutti i redattori. Accompagnato dal Podestà il ministro ed i giornalisti italiani e stranieri si sono recati a visitare la mostra del gotico e del rinascimento piemontese a palazzo Carignano. Successivamente S. E. Alfieri ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa Littoria.

Il Ministro di Francia rende omaggio al Pantheon all'Altare della Patria e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 21.

Stamane l'ambasciatore della repubblica francese presso il Quirinale S. E. François Poncet, accompagnato dal personale della ambasciata e dal capo del cerimoniale del Ministero degli affari esteri, si è recato al Pantheon ove ha reso omaggio alle tombe dei Re d'Italia presso le quali ha deposte corone recanti i colori della Francia.

Un'altra corona l'ambasciatore ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria.

L'ambasciatore si è recato infine a rendere analogo omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo un'altra corona nel sacrario. Al palazzo del Littorio S. E. François Poncet è stato ricevuto dal Vice Segretario del Partito dr. Gardini, mentre reparti della G.I.L. e fascisti dell'Urbe prestavano servizio d'onore.

L'ambasciatore Guariglia assume le sue funzioni a Parigi

PARIGI, 21.

Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto il nuovo ambasciatore d'Italia in Francia Guariglia, salutato alla stazione dal direttore del gabinetto del ministro degli Esteri Jules Henry, ambasciatore di Francia, dal signor Loze capo del Protocollo, dall'ambasciatore di Germania a Parigi, Welczeck, dall'incaricato di affari comm. Prunas, dal commendatore Landini, dal console generale Maccotta, dall'ispettore dei Fasci all'estero Tuninetti e da moltissime altre personalità. Dopo le presentazioni e i convenevoli d'uso Guariglia, salutato rispettosamente da tutti i presenti, si è recato alla Ambasciata d'Italia.

Aereo atterrato a Malta con 4 generali rossi a bordo

LONDRA, 21.

I giornali hanno da Malta che un aeroplano catalano proveniente da Barcellona è stato costretto ad atterrare nei dintorni di La Valletta per sfuggire allo inseguimento della caccia franchista. Dall'apparecchio sono discesi i generali rossi De Los Rios, Fuentes Lopez, Jose Rique e Luis Lopez Pago.

Essi erano partiti da Barcellona diretti a Marsiglia, ma, secondo il loro racconto, gli aviatori nazionali li costrinsero a mutar rotta e a dirigersi verso sud. Non potendo atterrare nella Spagna rossa il pilota continuò fino a Malta compiendo così un volo di oltre 1300 chilometri.

La singolare comitiva spera di ripartire al più presto per Marsiglia.

RISPARMI DEL POPOLO

OTTANTA MILIARDI contro 67 del dicembre del '35

ROMA, 21

I dati sull'incremento progressivo del risparmio nazionale sono di una eloquenza altamente significativa. Essi — osserva l'«Agenzia Economica e Finanziaria» — oltre a dimostrare l'incrollabile fiducia del popolo italiano nella saldezza della lira, denotano altresì che, anche in periodo di prezzi lentamente in ascesa, i redditi reali di lavoro lasciano un margine destinato all'accantonamento di previdenza. Il «luogo comune» — corrente all'estero — che in Italia il lavoro è rimunerato scarsamente, trova così una ennesima smentita.

Le salde e forti tradizionali virtù del nostro popolo, sono oggi più che mai rispecchiate dalle cifre dei depositi nelle Casse di Risparmio postale e nelle Aziende di credito.

Mentre nel dicembre del 1935 l'ammontare complessivo del risparmio nazionale — depositi e conti correnti — ascendeva a 67 miliardi 289.000.000 di lire al 31 dicembre 1936 saliva a 74.267.000.000 di lire; al 30 giugno 1937 a 75.316.000.000 di lire per raggiungere i 79 miliardi 960.000.000 di lire al 30 giugno 1938, continuando anche in questi ultimi mesi del 1938 in un progressivo aumento del quale però non sono state rese note le cifre definitive.

Oro e platino dell'Africa italiana

200 chilogrammi di platino previsti nel 1939 - 12.000 chilogrammi d'oro nell'Uollega e 9.600 nel Beni Sciangul

Metodica ricerca di altre fonti

ROMA, 21

Nella quarta riunione della Commissione suprema della autarchia non fu accennato all'interessante contributo che stanno portando nel campo minerario, particolarmente per l'oro ed il platino, la Società Prasso (Société miniere des concessions Prasso en Abissinie), la Sapie (Società anonima per imprese etiopiche), la Smit (Società mineraria italo-tedesca) Società che operano in A.O.I. e precisamente nell'Uollega e nei Beni Sciangul, e che sono tra di loro collegate tecnicamente ed amministrativamente con un complesso di 70 tra ingegneri e tecnici minerari e da 4 a 7 mila operai indigeni.

A Jubdo

Il principe Gian Giacomo Borghese, presidente della Società Prasso, in un recente Consiglio di amministrazione della Sapie (che, come è noto, controlla la maggioranza del capitale della Società Prasso e ne è l'unica sovvenzionatrice) ha comunicato che la produzione del platino nel centro minerario di Jubdo raggiungerà quest'anno i 120 kg. (quantitativo che corrisponde circa al fabbisogno attuale del Paese), e che, con la messa in opera degli impianti meccanici in corso, si può contare per il 1939 sopra una produzione da 180 a 200 chilogrammi.

Alla Mostra dei minerale sono esposti i risultati ottenuti finora e i programmi di questa Società, che è la prima ad avere realizzato le risorse minerarie dell'Impero. Il senatore Maurizio Rava, presidente della Sapie e della Smit, nello stesso Consiglio di amministrazione ha confermato il promettente sviluppo di queste imprese minerarie con dati precisi ed elementi scientifici e tecnici i quali permettono di contare, a cominciare dal 1939, sopra una produzione di oro che ha molto interessato anche la Banca d'Italia.

Infatti sulla concessione della Sapie di circa 3600 mq. il lavoro di prospezione compiuto finora da nove colonne, con l'assistenza di un laboratorio chimico perfettamente attrezzato, installato quest'anno a Jubdo, ha permesso di accertare nell'Uollega l'esistenza di 30 milioni di metri quadrati di alluvioni aurifere, il cui tenore industriale sfruttabile darà una produzione di oltre 3000 kg. d'oro. I lavori di ricerca continueranno anche per tutto il 1939 per determinare il valore complessivo delle piane alluvionali, valore che dai dati finora raccolti si può presumere non minore di 120 milioni di mq. complessivamente, con una conseguente produzione di non meno di 12 mila kg. d'oro.

Nel primo periodo, cioè durante la prima campagna di prospezione durata solo cinque mesi, in circa 110 mila giornate di lavoro le colonne di prospezione hanno percorso 16 mila chilometri di itinerario ed esplorato dal punto di vista minerario, geografico, geologico ed economico kmq. 27.310 di territorio. Sono già stati esplorati e rilevati 766 km. di fiumi e torrenti, tracciate e costruite piste in foreste e boscaglie per km. 421. Sono stati prospettati metodicamente, con sondaggi e pozzi, ettari 12.483 di piane, praticando 1568 fra trivellazioni e pozzi per una profondità complessiva di 4479 metri utili, cioè con risultati positivi. Le analisi effettuate nel laboratorio chimico di Jubdo e gli esami di rocce in sezione sottile al microscopio e campionature e identificazioni in genere di rocce e sabbie sono stati complessivamente oltre 5500.

800.000 tonnellate di quarzo

La Smit nel Beni Sciangul ha identificato filc i auriferi primari, la sui riserva di minerale è valutata in circa 800.000 tonnellate di quarzo aurifero. Lavori di ricerca finora eseguiti — metri 219 di gallerie e metri 1134 di sondaggi — di controllo e di scavi in trincee per la messa a giorno di filoni, hanno consentito di accertare un tenore medio non inferiore a 12 grammi per tonnellata e punti di arricchimento che hanno raggiunto anche un massimo di grammi 1350 per tonnellata. Si calcola di poter ricavare da questi giacimenti un quantitativo di 9600 chilogrammi d'oro.

Contemporaneamente ai lavori di ricerca preliminare e sistematica, le Società del Gruppo hanno iniziato, con buoni risultati, la coltivazione semi-industriale di giacimenti meno ricchi esistenti nelle loro concessioni e l'incetta dell'oro che, per tradizione, viene coltivato dagli indigeni (coltivazione familiare), oro che in quantità rilevante veniva contrabbandato nel Sudan. L'incetta sarà facilitata in seguito ad accordi tra le Società del Gruppo e la Banca d'Italia, accordi in corso di definizione che permetteranno di disporre dei talleri necessari per gli acquisti d'oro al prezzo di costo argento.

L'incetta dell'oro e lo sviluppo di queste imprese minerarie saranno pure agevolati dalla costituzione di spacci e con facilitazioni ed assistenze di ordine sanitario-sociale che attirano e radicano sulle concessioni le masse operaie necessarie per il lavoro. Si sta cercando anche di attrarre la mano d'opera con concessioni e miglioramenti d'ordine economico: paghe un poco più alte del passato ed istituzione di aziende agricole indigene per i bisogni locali.

Nel solo ambulatorio di Jubdo, creato dalla Società, sono state praticate oltre 5000 visite agli indigeni, naturalmente gratuite, con fornitura di medicinali ed alimenti. Sulle concessioni del Gruppo esistono il legname ed i minerali (carbone, ferro, ecc.), necessari per il funzionamento degli impianti.

Per ricontrollare i dati sopra esposti e sopratutto per avviare a rapida soluzione i problemi impostati durante la missione da lui compiuta nell'inverno scorso e quelli sorti e che continuamente sorgono specialmente riguardo alla mano d'opera, e spingere e incrementare il più possibile il lavoro, il presidente della Sapie e della Smit, Maurizio Rava, anche per delegazione della Prasso, tornerà nei prossimi giorni in A.O.I. sui luoghi delle concessioni.

Disciplina del mercato del granoturco

ROMA, 21.

Una serie di riunioni particolarmente interessanti si sono susseguite alla Federazione nazionale fascista dei commercianti cereali, il cui Consiglio nazionale, riunitosi con lo intervento del rappresentante della direzione dei servizi economici della Confederazione e con i dirigenti della Compagnia italiana scambi cereali, legumi ed affini, ha constatato la piena attuazione della disciplina del mercato nazionale del granoturco e dell'approvvigionamento da parte della categoria, del granone per miscela ai molini. Il presidente federale ha constatato come risultati interessanti in questa prima fase del nuovo esperimento, lo spirito di collaborazione tra le varie categorie del commercio, totalitariamente impegnate, il notevole apporto del mediatorato nella sua funzione di efficace strumento di controllo dei prezzi. Ha poi costituito oggetto di attento esame la situazione determinata dai recenti provvedimenti di legge circa l'ammasso dei cruscami di grano, così interessanti per i settori commerciali e zootecnici. I presenti, udita la relazione dei dirigenti federali, hanno preso atto con piena soddisfazione delle intese intercorse tra la Confederazione dei commercianti e la Federazione dei consorzi agrari e dell'accordo economico dalle stesse firmato, accordo che assicura la perfetta distribuzione capillare dei cruscame ai consumatori, mediante apporto dell'attività delle categorie commerciali. Hanno infine avuto luogo le riunioni delle commissioni di ripartizione dei contingenti dei cereali e del riso. A conclusione dei lavori svolti, il presidente della Confederazione dott. Molfino, informato dei risultati raggiunti, ha fatto pervenire ai dirigenti della Federazione e della compagnia il suo compiacimento per la perfetta rispondenza della categoria dei commercianti cereali ai compiti che le sono stati affidati e ha ribadito le istruzioni già date in più occasioni per il conseguimento dei risultati prefissi e per lo svolgimento dell'azione che le categorie commerciali sono state chiamate a condurre a termine nel non facile compito di garantire la continuità e la normalità del rifornimento di granoturco all'industria molitoria e la stabilità dei prezzi. Ha sottolineato poi l'importanza dell'accordo stipulato per la distribuzione al consumo dei cruscami.

Bologna in onore di Giulio Giordani

BOLOGNA, 21

Stamane nella ricorrenza del 18 annuale della morte di Giulio Giordani a cura dell'Amministrazione comunale e con l'intervento di tutte le autorità cittadine e alla presenza di numerose rappresentanze di associazioni è stata celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di S. Gerolamo alla Certosa. Successivamente è stata impartita la benedizione alla tomba del Caduto dove sono state deposte numerose corone di fiori e di alloro da parte del Comune e delle associazioni.

45 giornali ebraici soppressi in Ungheria

BUDAPEST, 21.

E' stato pubblicato il decreto governativo che ha ordinato la soppressione di 45 giornali magiari diretti da ebrei.

Il provvedimento governativo è approvato dalla stampa che sottolinea che gli ebrei in Ungheria per mezzo dei loro giornali facevano speculazioni politiche in danno della Nazione magiara.

Selvaggia rissa fra galeotti all'imbarco per l'Isola del Diavolo

PARIGI, 21.

Violenti e sanguinosi incidenti si sono verificati al penitenziario di Saint-Martin-de-Rè, nell'isola omonima, fra i 738 prigionieri che, sorvegliati da soldati senegalesi, stavano per essere imbarcati sulla prigione galleggiante *La Martinière*, che li deve trasportare all'Isola del Diavolo. I deportati sono in massima parte di giovane età.

Una rissa è avvenuta fra un gruppo di detenuti disciplinati e un altro di prigionieri che volevano opporsi all'imbarco. I contendenti si sono battuti a pugni, a unghiate e con i denti con furia selvaggia. A due detenuti sono stati cavati gli occhi fuori dalle orbite; a due altri sono stati mozzati gli orecchi a morsi. A battaglia finita, giacevano sul terreno una ventina di galeotti, tutti gravemente feriti.

Quella di ieri è stata la seconda rissa verificatasi nell'isola da giovedì, giorno in cui incominciò il concentramento dei detenuti per la deportazione nella famigerata colonia penale della Guiana francese. Le autorità giudiziarie di La Rochelle hanno annunciato che l'ordine all'isola De-Rè è stato ristabilito in seguito all'arrivo dei rinforzi, fra cui una compagnia di guardie mobili.

Rinforzi di guardie mobili e gendarmi sono stati mandati da La Rochelle nell'isola De-Rè e il prefetto della Charente Inferiore è partito a sua volta per quella destinazione. L'ordine pare sia stato ristabilito.

Il raduno a Bolzano dei dirigenti dalla R.U.N.A.

BOLZANO, 21.

I dirigenti della sede centrale e delle sedi provinciali e sezioni autonome della R.U.N.A., convenuti ieri a Bolzano per l'adunata nazionale, si sono recati nella mattinata a rendere omaggio al Sacrario dei Martiri fascisti. I dirigenti della R.U.N.A., che vestivano tutti l'uniforme della Riserva aeronautica, attraversate le vie cittadine fra cordiali manifestazioni, si sono recati quindi al Palazzo del Comune dove sono stati ricevuti dal Podestà presenti il Prefetto, il Federale e le principali autorità. Il Podestà ha porto loro il saluto di Bolzano fascista, cui ha risposto il generale Opizzi.

Il segretario generale, colonnello Eugenio Gandolfi, ha letto una relazione sull'importante attività svolta dalla R.U.N.A. nel corso dell'anno XVI. Ha poi parlato il gen. Opizzi, il quale tra l'altro, a nome di tutti i presenti, ha inviato un vivo ringraziamento al gen. Valle per la validissima opera data alla R.U.N.A. ricordando che l'ente ha l'orgoglio d'avere avuto proprio quest'anno il suo ambito premio per la segnalazione fatta dal Duce nel suo discorso sulle Forze Armate al Senato del Regno. L'assemblea è scattata in piedi e ha rivolto una fervida appassionata acclamazione all'indirizzo di Mussolini.

Il generale di Brigata Mecozzi ha poi esposto le sue idee sui futuri orientamenti e sugli sviluppi dell'Ente che è chiamato a svolgere una nuova e ancora più vasta attività sopratutto pre e postmilitare.

E' seguito un cameratesco rancio al quale hanno partecipato gerarchi cittadini. Quindi su numerosi torpedoni i convenuti hanno compiuto l'interessante visita ai monumenti e alle nuove costruzioni e alla zona industriale.

I quaccheri per la pace a qualsiasi costo

LONDRA, 21.

Il congresso dei quaccheri di tutta la Gran Brettagna, radunatosi a Londra, ha riaffermato senza riserve l'obbligo dei quaccheri di osteggiare in linea di principio qualsiasi guerra, qualunque ne sia l'origine e lo scopo.

Blondel a Dublino

PARIGI, 21.

Il diplomatico francese Jules Blondel, già incaricato di affari a Roma durante l'assenza dell'ambasciatore, è giunto a Parigi e raggiungerà nei prossimi giorni Dublino ove rappresenterà la Francia presso il Governo irlandese.

Il Fronte del lavoro in visita nell'Urbe

ROMA, 21.

La terza commissione di studio del fronte del lavoro tedesco, dopo aver visitato le organizzazioni fasciste e sindacali del commercio a Verona, Firenze e Napoli, è giunta a Roma da dove domani serà ripartirà per la Germania. Stamane la commissione ha visitato la scuola di panificazione e quindi si è recata nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio accolta con viva e cordiale simpatia. Al saluto rivolto in nome di tutti i lavoratori del commercio d'Italia, ha risposto il camerata Sammert, dirigente dell'ufficio stampa e propaganda della sezione del commercio tedesco, esternando i suoi vivi ringraziamenti per le cordiali manifestazioni di cameratismo che la commissione ha ricevuto nelle varie città visitate. Quindi gli ospiti hanno visitato i vari uffici, rendendosi conto della attività svolta dalla Confederazione in ogni settore. Nel pomeriggio la commissione ha visitato la sede della Unione fascista dei commercianti, l'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale e il Dopolavoro dei lavoratori del commercio alimentare, ovunque fatti segno a simpatiche manifestazioni.

Aviatori ungheresi ospiti di Littoria

LITTORIA, 21

Un gruppo di aviatori ungheresi ospiti del ministero della aeronautica, sono giunti oggi a Littoria accompagnati da alcuni commilitoni italiani. Dopo una visita agli edifici pubblici ed ai monumenti del capoluogo, essi hanno proseguito per i territori bonificati e i centri minori dell'agro pontino. Gli aviatori della Nazione amica hanno manifestato la loro ammirazione per la redenzione compiuta dal Fascismo in questa terra.

Festoso commiato dei rurali italiani dalla Baviera

MONACO DI BAVIERA, 21

Anche nella zona bavarese i rurali italiani che rimpatriano per la fine dell'attuale campagna agricola tedesca, sono salutati dalle autorità e dalla popolazione con le più vive espressioni di simpatia di amicizia e di cameratismo. Ad Augusta le rappresentanze del Partito e dei Sindacati socialnazionalisti hanno organizzato in loro onore un simpatico rancio di commiato cui hanno fraternizzato numerosi gerarchi del Partito socialnazionalista i direttori degli uffici del lavoro e i rappresentanti del Fascio di Monaco.

Falsificatori di passaporti arrestati a Milano

Loschi particolari sull'attività di una banda giudaico-polacca

MILANO, 21.

Sono state date ampie notizie sull'importante operazione compiuta dalla polizia che ha consentito lo arresto di una banda internazionale composta di giudei polacchi dedicatisi alla fabbricazione di falsi passaporti. La banda aveva diramazioni in parecchi Stati d'Europa e gli eventuali acquirenti venivano inviati a Milano da Parigi dove un ufficio «corrispondente» smistava nella nostra città i giudei bisognosi di falso passaporto.

Gli arrestati

Dopo lunghe indagini si riusciva no ad individuare gli autori del losco commercio che avveniva tra i giudei polacchi residenti nella nostra città. In seguito alle indagini venivano fermati numerosi ebrei tutti polacchi salvo uno cecoslovacco e, tra questi, i caporioni della combriccola. Il capobanda che è stato identificato è ora ricercato. Ieri è stato interrogato, fra gli altri, e arrestato tale Blank e in seguito alle dichiarazioni fatte da questi è stato confermato l'arresto di altri tre ebrei polacchi essendo risultato a loro carico gravissime prove che confermano la loro responsabilità e la loro connivenza con la banda ebraica.

Gli arrestati sono Blank Mendka Icek e Izlama di 28 anni, Awraamaan Winiki di Jankiel di 27 anni, Josef Rotman di Salomone di 20 anni e David Lewinki di Jankiel di 26 anni. Uno di questi, il Blank, è molto noto nella pensione Romeo dove abitavano anche gli altri arrestati. Al quartier generale degli ebrei polacchi affluivano i componenti la banda dei falsificatori di passaporti e altra marmaglia internazionale. Infatti tra i fermati è stato trovato un noto borsaiolo internazionale pure ebreo polacco.

Tutti questi ebrei si riunivano in un caffè-tabaccheria di via Sirtori. Ogni mattina, infatti, numerosi ebrei polacchi si ritrovavano nelle sale del caffè e fino alla chiusura del locale era un continuo andirivieni, un continuo confabulare.

La pensione Romeo

Alcuni giocavano a carte, altri ai dadi, altri mangiavano, altri scrivevano, tutti parlavano il juddish, famoso gergo che, è una parlata edesco-ebraica comprensibile solo da chi abbia a lungo vissuto con loro ... il vero tedesco, il tedesco classico, difficilmente riesce a capirli. Un italiano, che per caso fosse entrato nel locale, si sarebbe trovato in uno dei tanti caffè cento volte descritti dagli scrittori di colore che si trovano nei quartieri ebraici delle città internazionali, specialmente in Oriente. Come abbiamo detto, il Blank o meglio Mendka Blank di Izlama, abitava in una camera con altri quattro giudei, della pensione Romeo in Corso Buenos Aires, proprio ai margini di quella zona che è stata definita il ghetto di Porta Venezia. I funzionari che hanno effettuato la perquisizione, entrando in quella pensione si sono trovati dinanzi a un sudicio complesso di stanze situate al quinto piano. La casa si prestava agli scopi prefissi dagli ebrei.

In essa esistono altre pensioni e quindi molti sono gli inquilini che entrano a tutte le ore ed era perciò facile per i giudei entrare e uscire senza essere notati. Di notte spesso alcuni misteriosi visitatori giungevano nella stanza accupata dal Blank e sparivano poi di prima mattina senza essere visti dalle persone della pensione.

Le indagini, che hanno avuto episodi curiosissimi e impressionanti che hanno fatto luce sulla fosca attività giudaica del ghetto di Porta Venezia, saranno ampiamente illustrate domani dal *Popolo d'Italia*.

Per Maria Mazzarello nell'America latina

BUENOS AYRES, 21

Alla presenza del R. Incaricato d'affari, del Nunzio apostolico e di una immensa folla di fedeli, il Primate Cardinale Copello ha cantato nella cattedrale un solenne «Te Deum» in onore di Suor Maria Mazzarello, beatificata a Roma. Dinanzi alla cattedrale oltre 5000 persone hanno partecipato alla cerimonia trasmessa da alto parlanti. Da Assuncion si apprende che nella cattedrale durante il solenne «Te Deum» per la beatificazione della suora italiana Maria Mazzarello il Vescovo mons. Mena Porta ha simbolicamente battezzato la centuria marinaretti che si intitola «Galeazza Ciano». Erano presenti il Presidente della Repubblica del Paraguay, il R. Ministro membri del Governo e del Corpo diplomatico.

BORSE E MERCATI

Orario delle borse per l'anno 1939

ROMA, 21.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto 14 novembre 1938 XVII del Ministro delle Finanze. «Per l'anno 1939 si procederà simultaneamente, in tutte le borse valori del Regno, alla risposta dei premi ai riporti, alle compensazioni ed alle liquidazioni, rispettivamente nei seguenti giorni: 23, 24, 25 e 31 gennaio; 20, 21, 22 e 28 febbraio; 22, 24, 25 e 31 marzo; 22, 24, 25 aprile e 1 maggio; 23, 24, 25 e 31 maggio; 21, 22 e 30 giugno; 20, 21, 24 e 31 luglio; 22, 23, 24 e 31 agosto; 22, 25, 26 settembre e 2 ottobre; 21, 23, 24 e 31 ottobre; 22, 23, 24 e 30 novembre; 20, 21, 22 e 30 dicembre

Le borse valori resteranno chiuse tutte le domeniche e nei giorni di sabato della seconda quindicina di giugno, dei mesi di luglio, agosto e settembre e della prima quindicina di ottobre, il 6 gennaio il 23 marzo, l'8, 10 e 21 aprile; il 9 e 18 maggio; l'8 e 29 giugno; il 7, 8 9, 10, 11, 14, 15 16, 17 e 18 agosto; il 18 e 19 settembre, il 28 ottobre, il 1°, 3 e 4 e l'11 novembre; il 7, 8, 9 e 25 dicembre

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	21	19
Parigi	49.95	50.10
Londra	89.32	89.40
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1032.50	1033.—
Svizzera	429.25	429.25
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.35	74.35
Rendita 5%	94.90	95.—
Redim 1934 3.50%	71.77	71.72
Redim. 5% Immob	94.95	95.02
Buoni Tesoro 1940	101.—	101.75
» » 1941	102.05	102.20
» » 1943	91.45	91.50
» » 1944	98.35	98.425
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.90	91.—
I.R.I. STET 4%	604.—	604.—
I.R.I. 4.50%	460.—	461.—
E.L.F.E.R. 4.50%	469.25	469.—
Pubbl util 6%	496.75	496.75
Pubbl. ut. s. tel 6%	499.—	500.—
Credito Navale 6.50	506.—	506.50
Edison em. 931 6%	500.—	500.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr 6%	502.—	502.—
Soc Es Tel. 6%	495.50	495.50
Titoli diversi		
La Centrale	989.—	984.50
Mediterranee	471.—	473.—
Meridionali	820.—	826.50
Coton Cantoni	3000.—	3020.—
Coton Olcese	453.—	454.—
Tessuti stampati	902.—	920.—
Linif Canap. Naz	511.—	575.—
Mani Rossari Varzi	534.—	540.—
Manif. Rotondi	426.—	428
Manif Tosi	64.50	65.—
Manif Cot. Merid	241.—	243.50
Unione Manif.	314.50	317.—
Lanif Gavardo	669.—	669.—
Lanif. Rossi	3001.—	3009.—
Lanif Targetti	97.—	97.—
Cascami seta	321.—	324.—
Chatillon	84.75	85.50
Snia Viscosa	389.50	392.—
Ansaldo	48.50	48.75
Ilva	212.50	213.50
Mont. Amiata	349.—	349.—
Montecatini	151.50	153.—
Dalmine	149.—	150.—
Breda	280.50	283.—
Bianchi	90.25	90.50
Isotta Fraschini	16.875	17.25
Fiat	467.—	469.—
O.M.I. già Reggiane	82.50	82.50
Adriatica di Elettr.	170.50	171.50
C.I.E.L.I.	369.—	369.—
Dinamo	352.—	352.—
Edison	361.—	363.—
Edison postergate	—.—	—.—
Elettrica Bresciana	346.—	346.—
Valdarno	180.50	183.—
Emiliana	582.—	583.—
Forze Idr Liguria	116.50	117.50
Cisalpina priv.	116.50	104.—
Cisalpina ord.	102.75	84.50
Seso	83.—	84.50
Sip	60.—	61.—
Tirso	117.—	118.50
Vizzola	441.—	446.—
Merid Elettr.	279.—	280.50
Terni	238.50	241 75
Unes	9.875	9.87
Tecnomasio It. B.B	105.—	104.50
Distillerie Italiane	209.50	—.—

Pirelli Italiana	1281.—	1283.—
Pirelli e C.	430.—	436.—

La scarsità di affari e l'imminenza dei riporti hanno fatto esordire la nuova settimana borsistica con una tendenza in lieve flessione. Durante tutta la riunione anche i titoli più speculativi non hanno avuto delle oscillazioni sensibili ed in un'atmosfera di attesa troviamo la chiusura intorno ai prezzi mer della giornata, sebbene con qualche punto di cedenza rispetto alla chiusura di sabato. L'immediato dopoborsa trova una buona corrente di acquisti, specialmente sul reparto tessili, che fa guadagnare alle voci di questo comparto qualche frazione. Il rimanente dei comparti si mantiene anch'esso in buona vista.

I mercati

A SACILE

Buoi di prima qualità da L. 300 a 320; id. seconda qualità da 270 a 290; vacche da vita da 1000 a 2100; vacche da carne prima qualità da 270 a 300; id seconda qualità da 200 a 250; saironi prima qualità da 300 a 320; seconda qualità da 270 a 290; vitellini prima qualità da 430 a 450, id seconda qualità da 400 a 420, maiali da 400 a 450; magroni da 120 a 190; lattonzoli da 50 a 100; polli al kg da L. 5 a 5.50; galline da 5 a 5 50; tacchini da 4.80 a 5.20; anitre da 4.50 a 5; oche da 3 50 a 4; faraone da 6.50 a 7; conigli da 2.40 a 2.60; uova a 0.60 cadauna, granoturco al q le da L. 84 a 88; id giallo da 84 a 88; cinquantino da 78 a 82.

A CIVIDALE

Piazza P. Diacono: fagioli al q.le a L. 200; patate a 35; spinaci al kg a 0.60; sedani a 0.30; cavoli a 0 60; insalata a 1.20; radicchio a 0.50; verze a 0.20; mele al q.le a 160; pere a 150; castagne a 70; marroni a 130; burro al kg. a 14.50.

Piazza Diaz. capponi al kg a lire 7.50; galline a 6 30; polli a 6; tacchini a 5.60; uova di gallina al cento a L. 60.

Piazza S Francesco: carbone dolce al q.le a L 43; legna in stanga a 9; fieno a 32.

Foro Boario: buoi da L. 340 a 280; vacche da 280 a 200; vitelloni da 280 a 320; vitelli da latte da 400 a 430, maiali da macello da 380 a 420; maiali da corda da 170 a 200: maiali lattonzoli da 50 a 90

Buoi entrati 20, venduti 12, vacche entrate 83, vendute 56, vitelloni entrati 50, venduti 26, vitelli entrati 17, venduti 11, maiali da macello entrati 9, venduti 6; maiali da corda entrati 150, venduti 110; maiali lattonzoli entrati 300, venduti 240.

A S. VITO AL TAGLIAM

Granone bianco da L 82 a 88 il q.le; id. rosso da 80 a 85; fagiuoli da 150 a 200; patate da 35 a 40; fagiuoli freschi da 120 a 140; radicchio da 0.60 a 0.70 il kg.; insalata da 0.70 a 0.80; indivia da 0.70 a 0.80; spinacci da 0.70 a 0.80; indivia da 0 70 a 0.80; spinacci da 0.70 a 0.90; cappucci da 0.40 a 0.45; verze da 0 30 a 0.40; cavolfiori da 0.70 a 1; peperoni dolci da 1 a 1.20; idem piccoli da 0.60 a 0.70; sedani da 0.80 a 1 — Polli da L. 5.50 a 6 il kg peso vivo; galline da 6 a 6.50; tacchini do 5 a 5.50; anitre da 4 a 5; faraone da 7.50 a 9; oche da 4 a 4.50 — Maiali da latte al capo da L. 45 a 60; pecore da 55 a 65; capre da 50 a 60; conigli da 2.50 a 2.80 il kg. peso vivo.

A PORDENONE

Granoturco al q.le lire 90; fagioli da 130 a 130; sorgorosso da 50 a 60; patate da 40 a 43; vino comune da pasto all'hl da 80 a 110; fieno al q.le da 35 a 40; stramaglie da 18 a 22; legna da ardere spaccata 13 — buoi e manzi a peso vivo al q.le da 280 a 320; vacche da 200 a 250; vitelli da 380 a 420; polli e galline a peso vivo al kg da 6 a 6.50; uova alla dozzina 7.80; capponi e tacchini da 5.60 a 6.50; maiali da latte a peso vivo al capo da 30 a 80.

Ferisce il marito

MESSINA, 21

La casalinga Maria Puglisi, abitante al rione di Gazzi, dopo un vivacissimo alterco con il proprio marito, Domenico d'Angelo — alterco causato da dissidi familiari — gli sparava contro un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente alla mascella destra. Appresa subito la notizia dell'accaduto, accorrevano sul posto i carabinieri di quella stazione, che traevano in arresto la sparatrice, mentre il D'Angelo veniva trasportato all'ospedale, restandovi ricoverato in gravissimo stato con prognosi riservata.

Piccino annegato in un pozzo

TARANTO, 21.

Nella masseria Santo Stefano, agro di Castellaneta, il piccino De Fonzo Nicola, mentre attingeva acqua da un pozzo, accidentalmente ... mento.

Viaggiatore che muore all'albergo

PARMA, 21

Il viaggiatore d. commercio Cesare Zappa fu Agostino, residente a Milano, si trasferiva in questi giorni nella nostra città pe raffari, prendendo alloggio in un albergo del centro. Rientrato ieri in serata, alle 23, saliva nella sua camera e circa mezz'ora dopo veniva colto da improvviso malore e decedeva. Sembra che la morte del disgraziato sia avvenuta per paralisi cardiaca.

Il delitto di un ventenne da poco uscito dal manicomio

BENEVENTO, 21.

Il ventenne Giuseppe Sbordone, da poco dimesso dal manicomio, ieri mattina a Pannarano, assalito da un accesso di follia, si è armato di una vecchia baionetta ed è uscito di casa andandosene in quella di tale Gelsomina Battilo di 25 anni, madre di due bambini, contro la quale si è scagliato inferendole diversi colpi di baionetta al petto e all'addome riducendola in gravissime condizioni.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

A.A. D'AGOSTINO ROMEO Caffè Corazza Udine, o telefonare 7.35, **VENDE**: gruppo fabbricati in Udine; reddito Lire 10.500 lorde, prezzo L. 100.000. Villetta vani 6 con mq. 800 scoperto, L. 50.000, comodità tram.

RITIRO commercio vendo periferia Udine posizione ottima gran fabbricato ottimo stato di mc. 3900 circa riducibile abitazioni con mq. 320 scoperto L. 170.000 trattabili. Scrivere 9165 Pubblicità Popolo Friuli.

BUON affare vendo, Km. 20 da Udine, fabbricato civile, esente imposte, vani 10, adibiti ad uso esercizio, osteria, trattoria, coloniali, telefono pubblico. Cessione compresa L. 60.000. Rivolgersi Fontanini, Caffè Roma, Mercatovecchio, Udine.

CAUSA partenza cedo in Udine posizione centrale avviatissimo e bene attrezzato negozio coloniali ecc. L. 17.000 trattatibili Rivolgersi Fontanini Caffè Roma Udine.

COMMERCIALI

Cent. 30 la paro. Minimo L. 3

AL CORREDO di Bonutti, Piazza S Giacomo, vastissimo assortimento vestalie da camera · Biancheria · Tovaglie · Lenzuola. Prezzi di assoluta convenienza.

CEDO Caffè, pasticceria avviata, bene attrezzata, L. 25.000 trattabili. Agenzia Via Palladio 21, tel. 14.16.

AFFITTI

Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

CERCASI appartamento tre stanze, cucina, bagno, paraggi viale Venezia. Offerte Zilli, via Stabernao 11. 9213

OFFERTE D'IMPIEGO

ASSICURAZIONI: Primaria Compagnia Italiana, cerca collaboratore per provincia di Udine, scopo affidargli organizzazione produzione. Precisare curriculum vitae, pretese. Indirizzare 9194 Pubblicità Popolo Friuli.

ASSICURAZIONI società primissimo ordine cerca ovunque personale produzione, competente ed ineccepibile, locale o viaggiante Provincie Udine, Gorizia. Possibilità avvenire. Indirizzare offerte 9217. Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI giovane facile parola per lavoro città, stipendio. Scrivere 9214 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO

PIAZZISTA coloniali 26enne offresi seria ditta Udine Provincia. Massima serietà, garanzia. Scrivere 9218 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTO-MOTO D'OCCASIONE

BAL...A, 4 marce, 4 porte, seminuova, vendesi: Marcolin Silvio, Garage S.A.F. 9172

VENDO Ganna 175 motore Jap. Achille Tempo, Palmanova. 9197

VARI

Cent. 30 la parola. Minimo L. 30

PER donne servizio, rivolgersi Agenzia Via Palladio 21, tel. 14.16.

Pubblicazioni

OMNIBUS. - E' uscito il n. 47 di questo grande settimanale illustrato col seguente sommario: Strane rinunzie — La paura americana di Channing Pollock — La Fiera delle vanità di A. G. — Guerra e pace di Ricciardetto — Vita dell'Ataturk di Giorgio Vanuti — Costumi di Marcello Alberini — Personaggi temibili di Vitaliano Brancati e scritti, uno più interessante dell'altro, di Domenico Ercolani, Irene Brin, Enrico Morovich, Maria del Corso, Carlo Daddi, Luigi Bartolini, Enrico Falqui, Giorgio Pasquali, Mario Pannunzio, Dino Buzzatti, Bruno Barili, Alberto Savinio.

TUTTO - Il vario è bel settimanale diretto da Mosca e Metz, contiene tra l'altro: La bottega delle idee — L'isola disabitata. — Una ragazza in gamba — Teatro dell'Arte — Divertirsi e illustrazioni a iosa, giochi, rubriche, concorsi, un vero bazar del buon umore e del buon gusto.

GIORNALE DELLE MERAVIGLIE. - Questo del periodico dell'A.P.I. stampato in rotocalco a colori contiene nel suo numero 87 un mucchio di articoli di vivo e vario interesse, ottimamente impaginati e corredati da sceltissime fotografie. Provare ad acquistarlo per convincersene.

MERIDIANO DI ROMA nel suo più recente fascicolo ospita articoli di Cornelio di Marzio, G. Aviotti, Ceroni, Croci, Patrucci ecc. Recensioni, polemiche, notizie completano il ricco e scelto materiale.

CRITICA FASCISTA. — E' uscito il n. 2 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica Fascista: «Battaglia autarchica, battaglia corporativa»; Gianni Granzotto, Lettera dall'Impero: «Il Partito motore dell'economia dell'Impero»; Mario Rivoire, Direttrici politiche del Regime: «Fine di un'antitesi»; Questioni di stile: I segni del ...»; Enzo Leoni, Funzione della gioventù: «Il problema dei giovani ...»; Guido De Luca, L'Italia nel mondo: «Politica d'espansione»; Berto Ricci, Stoccate: «Letture»; Mimmo Sterpa, Problemi della scuola: «Scuola e costume»; Ferrante Azzali, Testimonianze di giovani: «La crisi della cultura»; Bruno Romani, Meridiano letterario: «La critica contemporanea»; Libri letti: «Partiti e Stati»; Piccola Guardia; Segnalazioni; Stampa.

La supremazia del calcio italiano

Il calcio italiano ha immancabilmente fatto valere la propria classe affermandosi nel duplice confronto con quello svizzero. La vittoria, per quanto riguarda il più importante dei due incontri, quello di Bologna, non è stata forse così clamorosa come avrebbero voluto molti degli appassionati italiani. A tale proposito è bene prima di ogni altra considerazione, tenere presente due fattori. Primo che il calcio svizzero di questi ultimi tempi non è quello di alcuni anni fa, cioè molto ma molto migliore. E ne fanno fede la clamorosa vittoria sulla squadra inglese e la eliminazione del Portogallo e della Germania nel torneo mondiale ed infine la brillante resistenza opposta agli ungheresi che dovevano poi essere i finalisti del torneo contro l'Italia.

Secondo fattore: che la squadra italiana non ha potuto contare su due dei migliori elementi: Meazza e Piola. Il primo sostituito da un anziano indubbiamente di eccezionale valore ma che non può, ormai, rendere quanto può rendere Meazza; il secondo sostituito da un giovanissimo, Boffi, il quale ha avanti di sè un grande avvenire ma che non può essere considerato ancora maturo per affrontare la responsabilità di un incontro nella nazionale azzurra.

I due a zero, quindi, che sanzionano la vittoria italiana conseguita al Littoriale costituiscono un successo affatto trascurabile in considerazione soprattutto delle menomazioni in cui si è trovata la squadra azzurra. Successo che dice ancora una volta che il calcio italiano è il migliore del mondo.

I calciatori svizzeri hanno tenuto il campo con molto onore Briosi e attivissimi si sono gettati nella lotta con molta decisione ma non hanno mai potuto seriamente minacciare la rete azzurra Nel corso della partita Olivieri ha afferrato tre volte soltanto il pallone e per parate tutt'altro che difficili.

Per quanto la compagine azzurra in questo incontro non fosse apparsa in bella giornata, ha nettamente prevalso in linea tecnica Fra gli azzurri i migliori sono stati Foni, Rava Colaussi e Ferrari La mediana imperniata su Andreolo non è stata brillante come il solito. In prima linea abbiamo accennato a Colaussi ed a Ferrari, gli altri hanno giocato senza lode e senza infamia.

L'inizio dell'incontro è stato piuttosto calmo per andare a poco a poco ad animarsi. L'attacco svizzero, ordinato e brillante, ha incominciato a snodare alcune bellissime azioni molto ammirate dal pubblico. Verso la metà del tempo è incominciata la supremazia della squadra azzurra, nonostante, come abbiamo accennato, che la propria mediana non marciasse con grande impegno.

Particolarmente attivo il reparto sinistro della squadra azzurra

Il primo punto è stato segnato a conclusione di una bellissima azione partita da Locatelli e condotta da Ferrari e Colaussi il quale ultimo ha messo in rete con una delle sue caratteristiche ed irresistibili cannonate.

Il primo tempo si è chiuso con il vantaggio dell'Italia per uno a zero. Nella ripresa il dominio azzurro è stato ancora più sensibile Le azioni di attacco condotte dagli italiani sono state innumerevoli ed il portiere svizzero Huber ha avuto il suo da fare. Nella ripresa anche Demaria e Boffi, non troppo appariscenti nel primo tempo, si sono distinti Il secondo punto, che ha convalidato la vittoria azzurra è stato pure segnato da Colaussi, al 14', su passaggio di Biavati. Il punto del primo tempo è stato segnato al 26'.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Demaria, Boffi, Ferrari, Colaussi.

SVIZZERA: Huber; Minelli, Lehmann; Springer, Vernati, Rauch; Stelzer, Aebi P., Bickel, Walacech, Aebi G.

ARBITRO: Baert della Federazione Belga.

La prova dei cadetti

A Lugano, i cadetti hanno svolto il loro incontro alla presenza di una folla valutata a settemila persone.

La partita non ha troppo entusiasmato. Le due squadre cadette si sono impegnate anche con ardore, ma soltanto a tratti e senza far rifulgere un gioco molto brillante. Entrambe le squadre hanno messo in luce dei difetti nelle formazioni e lo zero a zero, che in effetti rappresenta un successo della compagine ospitante, costituisce l'equo risultato di questo non bruciante incontro.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Masetti; Marchi, Sardelli; Genta, Olmi, Milano; Pasinati, Perazzolo, Bollano, Chizzo, Ferraris II.

SVIZZERA: Bizzozzero; Rossel, Bluder Hochstrasser, Andreoli, Leertscher; Belli, Soldini, Monnard, Sydler, Peverelli.

ARBITRO: Glaber della Federazione germanica

Il torneo di prima divisione

SPILIMBERGO E LITTORIO RAGGIUNGONO IL PIERIS COSTRETTO ALLA RESA DALLA BRILLANTE SQUADRA SACILESE - SERENISSIMA, PORDENONE E UDINESE B PAREGGIANO IN CAMPO AVVERSARIO - LA TRIESTINA B SI AGGIUDICA LA VITTORIA A TRICESIMO

I RISULTATI

*Sacile-Pieris	4-0
*Sangiorgina-Postumia	2-1
*S. Daniele-Pordenone	1-1
Triestina B-*Tricesimo	2-0
*Littorio-Palmanova	2-2
*Spilimbergo-Solvay	2-0
*Basiliano-Udinese B	0-0

LA CLASSIFICA

Triestina B	6	4	1	1	16	5	9
Spilimbergo	6	3	2	1	8	3	8
Pieris	6	4	0	2	10	6	8
Littorio	6	3	2	1	10	7	8
Udinese B	6	2	3	1	14	7	7
Pordenone	6	3	1	2	8	7	7
Sacile	6	3	1	2	11	10	7
Basiliano	6	2	2	2	9	7	6
S. Daniele	6	2	2	2	9	12	6
Solvay	6	1	3	2	9	8	5
Tricesimo	6	2	4	3	9	11	5
Sangiorgina	6	2	1	3	5	7	5
Palmanova	6	1	1	4	7	13	3
Postumia	6	0	0	6	4	22	0

Il Pieris è stato spodestato dal suo posto di comando che ora è assunto dalla Triestina per la quale ciò costituisce, però, soltanto un onore ma non importanza agli effetti della promozione che è invece il motivo per cui si battono 12 delle quattordici concorrenti. Quindi effettivamente il posto di comando è ora condiviso da tre squadre mentre altre tre inseguono ad appena una lunghezza. Le nostre previsioni della vigilia si son avverate. L'incontro di Sacile è stato a decidere il rimaneggiamento della classifica. Serenissima è la squadra del giorno quella che rimasta nell'ombra per molto tempo, è balzata fuori a fare il castigamatti, per battere a otto giorni di distanza le due compagini più autoritarie del girone: Triestina e Pieris. Della vittoria della Serenissima ne ha approfittato lo Spilimbergo che ha avuto la meglio sul Solvay, Spilimberga è la rappresentanza friulana fra le capeggiatrici perchè il primo posto è condiviso, con questa squadra dal Pieris e dalla fiumana Littorio. La squadra del giorno invece, con Pordenone e Udinese B, si piazza nelle posizioni immediatamente retrostanti. La marcia del Sacile e del Pordenone è stata veramente meravigliosa se si considera che appena un paio di settimane fa di queste squadre non si faceva il nome che per accennare a due competitrici ormai destinante all'ombra. Si mantengono ancora in lotta pure Sandanielese e Solvay, mentre Tricesimo e Sangiorgina sono piuttosto distanziate ma non escluse definitivamente dalla gara come si possono invece considerare Palmanova e Postumia.

Degna di rilievo la prova della prima che è andata a guadagnarsi un punticino nientemeno che a Fiume.

Sandanielese-Pordenone 1 a 1

Allo scadere del tempo Gondolo assicura il pareggio ai nero-verdi.

PRESSACCO (Sandanielese)

(M.J.) Allo scoccare del 90. minuto di gioco, dopo una partita tirata a tutta andatura, i «diavoli rossi» del dott. Zanussi si sono visti strappare metà della posta in palio. Pareggio che effettivamente i nero-verdi si sono meritato per il brio che hanno saputo imprimere al gioco.

Però gli uomini del dott. Zanussi non avrebber demeritato la vittoria, in quanto la maggior parte delle azioni è stata di loro iniziativa. E se la prima linea fosse incappata in una giornata migliore, l'estremo difensore ospite avrebbe dovuto piegarsi più di una volta a raccogliere il pallone in fondo alla rete.

Pubblico entusiasta in campo, gli ospiti erano saliti qui con un seguito di oltre un centinaio di sostenitori, ma «tifo» contenuto nei limiti della correttezza, grazie anche allo eccellente arbitraggio del signor Parpaiola di Padova, che fino dalle prime battute ha dimostrato di sapere tenere la partita.

Le prime battute recano il marchio dei «diavoli» i quali in cinque minuti beneficiano di ben tre punizioni, tutte calciate, fuori da De Jeso. Aria di «punto», però, che matura e si concreta al 12' su azione perfetta della prima linea, cannoniere Gheller. La stoccata non allarma gli ospiti, i quali, anzi, un minuto dopo costringono i locali in angolo, che non ha esito.

Reazioni e controreazioni, tiri contro porta da ambo le parti, il più pericoloso dei quali, al 18' viene parato in tuffo da Marzari, che ha voluto solennizzare il ritorno in squadra con esibizioni di classe. Al 20' De Jeso mar[illegible] involontariamente un attaccante ospite. Punizione dal limite dell'area, senza esito. Rilancio in area ospite, che Francescutti para in extremis. Al 25' altro bel tiro in linea di Gheller che sfiora il montante. Ancora azioni da ambo le parti, tanto che il pallone non sa più chi servire. Al 40 fallo di un terzino ospite su Bertoni. L'immediata punizione dal limite dell'area, viene calciata da Sandri, fuori per poco. Due minuti dopo, è Marzari che libera strappando il pallone dai piedi di Cremona. Al 43' punizione dal limite contro Pordenone, bloccata dal portiere. Ancora tiri di porta, poi intervallo.

Anche la ripresa vede i «diavoli» all'attacco per lungo tempo, salvo qualche breve parentesi, e questo per circa mezz'ora, con mischie sopra mischie, sulla porta di Francescutti, ma la palla sembra stregata. Poi fuga di un attaccante ospite che frutta ai nero-verdi due calci dal limite estremo, senza conseguenze. Poi la danza viene ancora «menata» dai locali, i quali, al 41 pervengono ad impegnare seriamente Francescutti. Immediato rovescio di azioni, e Marzari deve esibirsi in una parata difficile. Per il rilassamento della difesa locale, gli ospiti si portano tutti all'attacco. Marzari fa quello che può, e proprio allo scoccare del 45. minuto Gordolo viola la porta avversaria. Pareggio I «tifosi» ospiti sono giubilanti. I giocatori si abbracciano a vicenda. Palla al centro, abbozzo di azione da parte dei locali, ma il fischio della fine viene a sanzionare il pareggio.

Pordenone: Francescutti; Toffolon e Grizzo; Scarlata, Bortolini, Tangedini; Cum, Pollini, Gordolo, Cremona e Gismano.

S. Daniele: Marzari, Pressacco e Tion; Flebus, De Je[illegible] e Veniga I., Bertoni, Sandri, Gheller, Della Ricca e Veniga II.

Littorio-Serenissima 2 a 2

Riusciti a portarsi in vantaggio di due porte i palmarini sono raggiunti nel giro di pochi minuti.

E' stato un inopinato malaugurato calcio di rigore che ha troncato gli sforzi della squadra ospitante dimostratasi compatta ed omogenea specialmente nel reparto difensivo.

Il primo tempo ha visto i padroni di casa portarsi all'attacco senza per altro concludere inquantochè ben controllati dalla solida difesa ospite. I palmarini non hanno mancato, però, di approfittare delle occasioni favorevoli per insidiare la rete avversaria ed in una di queste Vida ha modo di violare per la prima volta la rete fiumana. Anche nella ripresa i locali si installano nell'area avversaria ma sono i friulani che aumentano il punteggio a seguito di una mischia conclusa da Vida al 17'. Il Littorio torna nuovamente all'attacco ma è solamente al 31' che riesce ad accorciare la distanza in seguito ad un calcio di rigore trasformato da Grisman. Su questo punteggio sembra concludersi la partita ma a poco dalla fine, su azione di calcio di angolo, i locali riescono a stabilire le sorti con una nuova segnatura di Delisi. Arbitro Pietri.

Triestina B Tricesimo 2 a 0

Decisione nella ripresa

Il Tricesimo ha subito una immeritata sconfitta. Dopo aver resistito e messo molte volte in pericolo la rete difesa da Donda, al 41' del secondo tempo gli azzurri hanno subito un punto disgraziatissimo. Visibilmente scossi hanno tentato invano la via del pareggio ma al 44' hanno incassato un secondo punto. Ad ogni modo la prova dei Tricesimani è tata ottima. Tutti meritano una viva lode. Della Triestina, che si è giovata di giocatori della prima squadra, si è fatta particolarmente notare la difesa. Alla presenza di un numerosissimo pubblico la partita ha inizio alle 14.30. Nel primo tempo, chiuso zero a zero le contendenti si sono equivalse.

Al 30' della ripresa dopo una altra ottima azione in linea del Tricesimo i rossi contrattaccano e al 41' per un malinteso della difesa tricesimana Adrian segna. Gli azzurri tentano il pareggio ma al 44' Tosolini ha la palla e tira; il pallone batte sulla schiena di Adrian ed entra in rete.

Giovinezza-Pieris 4 a 0

Dopo un primo tempo equilibrato i sacilesi assumono il comando e scavalcano quattro volte la disorientata difesa avversaria.

(A. Davanti ad un pubblico foltissimo ed entusiasta si è svolto l'attesissimo incontro fra il Pieris, capolista del girone, e il Sacile, reduce dalla magnifica vittoria di Trieste. Il Sacile, dopo novanta minuti di gioco entusiasmante ha travolto l'avversario sotto quasi una valanga di palloni. Il Pieris si è difeso come ha potuto, ha anche contrattacato ma contro le linee arretrate sacilesi non c'era nulla da fare. Morassutti in porta ha potuto dare finalmente prova del suo altissimo valore; impegnato seriamente ha fatto sfoggio di parate magnifiche. Zago e Nardini hanno formato una coppia di terzini perfetta, affiatatissima, calma e sicura.

Pugnace ed attivissima la mediana che ha trovato finalmente la sua grande giornata. La linea d'attacco sfortunata nel primo tempo che è finito a reti inviolate, ha trovato coesione e tiro a rete nel secondo e ha realizzato quattro azioni tutte meravigliosamente congegnate.

Ros, Fantin, Peresson, Visentin, e Giust hanno insidiato costantemente la rete isontina e non hanno avuto un attimo di rilassamento. Del Pi[illegible] poco da dire. Squadra solida e discretamene tecnica, ha fatto quel che ha potuto e non ha cessato di combattere neppure dopo il quarto punto. Ha arbitrato con oculatezza energia ed imparzialità assoluta De Grandis di Venezia. I punti sono stati segnati nella ripresa da Ros al 12' su calcio di rigore, da Ros ancora con un tiro spettacoloso al 19'; da Giust su perfetto passaggio di Peresson al 27' e infine da Peresson che al 38' raccoglieva una difettosa respinta del portiere isontino.

Nove calci d'angolo contro Pieris e tre contro Sacile. Ha proceduto un incontro amichevole fra la seconda squadra del Sacile e il Borgomeduna. La vittoria è arrisa ai ragazzi sacilesi che hanno battuto gli avversari per 1 a 0. Ha segnato Carlot II.

Sacile: Morassutti, Zago e Nardini (cap.); Pegolo, Borsetti I e Borsetti II; Peresson, Fantin, Visentin, Giust e Ros.

Spilimbergo Solvay 2 a 0

superiorità tecnica azzurra

L'incontro tra la forte compagine del Solvaj e quella dello Spilimbergo, si è chiuso con un franco successo da parte di quest'ultimo. Fin dall'inizio la superiorità della squadra azzurra si faceva sentire, ma però essa non si concretava in alcun punto, per mancanza di mordente da parte dello Spilimbergo, ma più che altro anche per un po' di sfortuna. Il gioco per tutto il primo tempo era alterno. Il secondo tempo vedeva lo Spilimbergo proteso all'attacco, e nei primi minuti dava segni evidenti che la vittoria non poteva mancare. Infatti a seguito di una bellissima azione Fasso-Donaer quest'ultimo metteva in rete irresistibilmente. In una ottima discesa in area grigio-rossa una delle difese nel tentativo di salvare la porta seriamente minacciata, colpiva con la mano il pallone; l'arbitro concedeva senz'altro, la massima punizione che Zannier trasformava nel secondo punto.

Basiliano-Udinese B 0 a 0

Al primo tempo equilibrato fa riscontro una netta ma sterile superiorità dei locali.

CLOCCH ATTI (Udinese)

(B.) La gara tanto attesa si è risolta alla pari. Le riserve dell'Udinese hanno ottenuto a Basiliano un pareggio non troppo meritato, poichè se nel primo tempo le squadre si sono equivalse, nel secondo tempo i locali hanno marcato una netta e costante superiorità.

I terzini udinesi hanno spezzato ogni attacco alla locale compagine che può dirsi anche sfortunata. Tutti i locali vanno accomunati nella lode, mentre fra gli udinesi degni di nota, oltre i terzini, sono Buttazzi, Bertossi e Feruglio.

La gara si inizia con molto impegno davanti un numeroso pubblico che nonostante il tempo incerto ha affollato i margini del Littorio. Nulla da segnalare sino alla fine del primo tempo, tranne due fortunosi salvataggi di Tonello e di Zanussi, poichè i due undici hanno controbilanciato le azioni.

Nella ripresa, come abbiamo detto, la superiorità dei locali si fa sempre più evidente ma nonostante un assedio serrato nel campo udinese il Basiliano non riesce a cogliere il meritato punto. Ottimo l'arbitraggio corretto il comportamento dei due undici.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Basiliano: Romano, Di Filippo, Sartor 2., Del Giudice, Venturini I, Sartor I., Pontoni, Contessotto, Chiarandini, Gentile, Micelli.

Udinese B: Tonello, Zanussi, Venier, Barbot, Feruglio, Zanatta, Ciacchiatti, Bertossi, Ferigo, Buttazzi e Serri. - Arbitro: Cologerà di Trieste.

Sangiorgina Postumia 2 a 1

Stentata vittoria dei locali

I compagni di Taverno, contro la squadra che regge il fanalino di coda, hanno sostenuto una scialba partita che non ha affatto soddisfatto. La vittoria però, se pur faticata, non è sfuggita ai rossi che solo nel primo tempo si sono impegnati. Nella ripresa i locali, forse perchè paghi del punteggio conseguito, hanno rallentato la stretta permettendo agli ospiti, volonterosi e combattivi, di contrattaccare e, non solo accorciare le distanze, ma sfiorare spesse volte il pareggio. I migliori sono stati Cargnello e Bighellini II. Il primo tempo si è chiuso con le due reti marcate da Collavini e per un'autorete.

Con una autoritaria vittoria per 2 a 1 sulla veloce e decisa MESTRINA l'UDINESE riassume il comando del girone

GREMESE
L'abile portiere bianco-nero

QUANDO LA «SETE» di punti mette alla frusta...

... con questo vistoso richiamo, i manifesti mestrini annunciavano l'atteso incontro con la Udinese. Ve n'erano degli altri in cui spiccava l'imperativo categorico: vincere! Ma il monito è stato d'incitamento per la squadra friulana.

I bianco-neri si sono riabilitati. Hanno riscattato con una significativa vittoria in campo avversario la bruciante sconfitta che la Fiumana aveva loro inflitto recentemente al «Moretti». E, di ritorno da Mestre, i compagni di Ciroi, transitando per Treviso, si sono ripresi il bastone di comando del girone, temporaneamente affidato ai calciatori della Marca che lo detenevano in comunione con la svelta compagine berica del Vicenza.

Questo successo davvero ci voleva, se non altro per fugare quei grossi nembi di pessimismo formatisi sopra i tetti di casa bianco-nera. I due punti hanno spazzato le nubi ed ora la più serena fiducia allieta gli animi e le speranze degli sportivi friulani che attendono con trepidazione l'urto con la quadrata unità di Hermann.

Veramente il cielo non è proprio terso: vi è rimasta qualche nuvoletta, quasi a rappresentare una costante minaccia ed un avvertimento a chi è preposto alla direzione tecnica della navicella friulana. Alludiamo al rendimento di qualche atleta che certamente non è pari a quello dei compagni di squadra e tanto meno alle proprie possibilità. La squadra di Caine zoppica in difesa e tentenna al fulcro della linea attaccante. Proprio così. Le deficenze emerse in questi ultimi incontri nell'estremo reparto, sono ieri nuovamente affiorate. Ciroi non si sente troppo sicuro al fianco di Forniz ed allora, mancando l'intesa, la falla, anzichè diminuire, tende ad accrescere. Non siamo qui per tirare la croce addosso al volitivo allenatore concittadino, ma soltanto per metterlo in guardia da qualche altra brutta sorpresa.

Il Treviso ha cinque diavoli all'attacco, una muta di gazzelle che conosce meglio di ogni altra squadra la via della rete: la ventina di goal all'attivo sinora realizzata, è la chiara testimonianza di questa asserzione Francamente non ci raccapezziamo di questo lento ma progressivo declino del capitano dei bianco-neri. Non si trova a suo agio con Forniz? E allora, perchè non si richiama in squadra il prestante Zanussi. Le sue condizioni di forma sembrano alquanto migliorate, e quindi potrebbe essere finalmente tornata la volta buona anche per lui.

Ma ora ci accorgiamo di esulare dal nostro compito di cronisti. La vittoria di Mestre era il nostro argomento e riprendiamolo dunque al punto in cui lo avevamo lasciato.

Ricominciamo levando sugli scudi i tre uomini della mediana. Gallo è un vero gladiatore di una intelligenza pratica inesauribile. Egli ad ogni partita sa darvi un tono personale ed anche ieri, sul civettuolo campo mestrino, la sua figura di medio centro ha grandeggiato. E' stato efficacemente coadiuvato nel suo lavoro da due laterali attenti e giudiziosi che hanno neutralizzato quasi sempre le improvvisate incursioni nell'area del guardingo Gremese. Nè va dimenticata la generosa prova fornita dai due interni del quintetto di punta, dove è invece mancato Faini. Lento, svogliato, assente, il condottiero degli udinesi, ha finito per slegare anche il gioco dei compagni. Perchè questi alti e bassi di Faini? Una buona tirata d'orecchie potrebbe essere sufficiente per scuoterlo dal torpore nel quale sembra immerso.

Marini e Sdraulig non si sono troppo adattati sul campo di dimensioni ridotte, ma tuttavia, hanno entrambi disputato una buona partita. Il cividalese intanto assicura ogni domenica alla sua squadra una irresistibile segnatura e questo particolare merita una certa attenzione.

Svelta, agile, mobile, la Mestrina desta più curiosità che interesse: il suo giuoco è impostato tutto sulla improvvisazione. Si difende per delle mezz'ore, poi d'un tratto, si fa minacciosa e aggredisce con veemenza, ma disordinatamente. E' una squadra giovane, ma che si vale dell'ausilio di qualche anziano atleta messo fuori quadro dal Venezia. Farà forse parlare di sè in questo campionato e frattanto non bisogna dimenticare che nessuno era sinora passato sul suo campo, Treviso compreso, costretto alla divisione dei punti.

Ed ecco, in breve, la storia dei tre punti. Il primo è finito nella rete di Maneo al 25' di gioco, dopo che il Mestre aveva subito un calcio d'angolo. E' Gallo che imbecca Marini e questi smista a Degano. La mezz'ala udinese si libera di due avversari e fa partire un tiro che sorprende il portiere mestrino. Da questo momento, fino allo scadere del tempo, il pubblico avvinto dal gioco scintillante tecnico, di una eccezionale finezza, che i bianconeri vanno svolgendo non si arrischia ad incitare i suoi beniamini Sono invece i numerosi appassionati friulani che hanno voluto seguire la squadra nella difficile trasferta, ad applaudire e ad acclamare i migliori in campo.

Nella ripresa, al 13' una grossa tegola cade d'improvviso sulla testa dei difensori udinesi. Siamo in area bianco-nera invasa da una mezza dozzina di giocatori granata. Il momento è critico: ecco un rinvio corto di Forniz, un altro di Gallo, ma la palla sfiora, toccandolo, il braccio di Dianti. Rigore Capitanio s'incarica del tiro e Gremese, che intuisce tardivamente la traiettoria, è costretto ad inchinarsi in fondo alla rete per il rinvio. Punizione drastica? Lasciamo la risposta insoluta per non infirmare l'operato del signor Gretti di Modena che ha diretto con proverbiale maestria il cavalleresco confronto.

Tutto da rifare per i bianconeri. La rete di Maneo è nuovamente in pericolo, ma soltanto al 35' viene scossa da un pallone che Sdraulig è riuscito a infilare sfruttando un perfetto traversone di Degano. La Mestrina innalza bandiera bianca. si rassegna alla sconfitta riconoscendo il valore dei vincitori

Le squadre:

Udinese: Gremese, Forniz e Ciroi (cap.); Dianti, Gallo e Miaul; Marini Degano, Faini, Tabanelli e Sdraulig.

Mestrina: Maneo, Giuge e Prevato; Pozzo, Barbon e Capitanio (cap.); Ballardini, Donaglio, Vallari, Cogo e Besazza.

L. P.

CICLISMO

Il trevigiano Zanette vince il secondo circuito di Tiezzo

La Coppa Tiezzo alla G. I. L. di Pordenone

Il secondo Circuito di Tiezzo per Giovani Fascisti, gara di chiusura della attività ciclistica, organizzato dalla G.I.L. di Tiezzo in collaborazione con la Sezione ciclismo di Pordenone è pienamente riuscito

La vittoria ha premiato il migliore, Italico Zanette, il quale ha sanzionato la sua superiorità in volata. Il corridore della G.I.L. di S. Fior ha mostrato una sveltezza e una vivacità notevoli. Poderoso, corretto, efficiente, non si è mai trovato in difficoltà, e negli episodi più vivaci si è sempre mantenuto a contatto con i più combattivi. Al secondo posto si è classificato Parisotto Angelo che ha portato a termine una gara ottima sotto tutti i punti di vista. Il bravo, taciturno e modesto atleta della Gil di Pordenone si è messo decisamente in luce. Anche Candido, della G.I.L. di Azzano, non ha deluso e ha dimostrato di possedere delle doti che lo porteranno ad altri successi. Visentin Alprimide della Gil di Pordenone, classificatosi al quarto posto, ha fatto una gara giudiziosa. Egli si è assicurato un piazzamento più che onorevole. Anche Michelin e Valacchi non hanno demeritato i due posti successivi. Un elogio a Mozzon Giuseppe della Gil di Pordenone che ha tirato per buona parte della gara, tentando anche una fuga che però è stata subito sventata dagli inseguitori.

* * *

Alle 14 il drappello multicolore dei corridori prende il via a velocità sostenuta. Il primo giro è compiuto in 16' alla media di 38.750. Il gruppo è compatto Mentre Mozzon guida Stal e De Ros devono mettere piede a terra per infortunio Il primo traguardo, secondo giro, è vinto da Zanette in 32' secondo e Parisotto 3 Visentin, 4 Michelin. 5. Valacchi.

Dopo questa volata il pordenonese Mozzon tenta una fuga, ma Zanette e Parisotto riconducono ben presto il gruppo sul fuggitivo. Il secondo traguardo, quarto giro, dà il seguente risultato: 1 Zanette p 10; 2. Visentin p. 6, 3 Parisotto e Candido, 4. Michelin, 5. Valacchi e Galotto. Al quinto giro il gruppo è sempre compatto forte di una ventina di concorrenti, il plotone è condotto da Zanette prima e Mozzon poi. Al sesto giro è in testa Zanette seguito da Parisotto con tutti gli altri concorrenti alle costole Quando mancano 100 metri al traguardo Parisotto parte deciso e sorprende Zanette battendolo per due macchine.

Ecco la classifica generale:

1. Zanette Italico G.I.L. S. Fior (Treviso) che compie i 60 chilometri del percorso in ore 1.39' alla media oraria di km. 36.150 p. 14; 2. Parisotto Angelo G.I.L. Pordenone p. 9; 3 Candido Arduino Gil Azzano p. 7; 4. Visentin Alprimide Gil Pordenone p. 7; 5. Michelin Giovanni Gil Azzano p. 4; 6. Valacchi Oraldon Gil Orsago p 3; 7. Galotto Ernesto Gil Orsago p. 1; 8. Mozzon Giuseppe Gil Pordenone.

Il Premio di rappresentanza «Coppa Tiezzo» è stato assegnato alla Gil di Pordenone per merito di Parisotto e Visentin.

Rappresentava la F.C.I. il Commissario Provinciale Lorenzo Sant, Ufficiale di gara Furlanetto.

MOTOCICLISMO

TENNI stabilisce 18 primati mondiali

Nel pomeriggio di domenica all'autodromo di Monza, il motociclista Omobono Tenni ha migliorato 18 primati mondiali (9 della categoria 250 cmc e altrettanti della 350) con una «Guzzi» 250 cmc normale da corsa. I primati migliorati sono quelli dei 5, 10, 50 e 100 km. e delle 5, 10, 50 e 100 miglia, oltre che quello dell'ora. La distanza compiuta da Tenni nei 60 minuti è di km. 180.502.

I primati precedenti appartenevano, per la classe 250 cmc, a Jeannin, su «Jonghi», con km. 156.643, e per i 350 cmc a Guthrie, su «Norton», con km. 172.887. Al riuscito tentativo ha presenziato il Generale Leonardi, presidente della Reale Federazione Motociclistica Italiana.

Le olimpiadi di Helsinki

Come è noto, per la rinuncia improvvisa del Giappone la Finlandia si è assunta l'impegno della organizzazione delle Olimpiadi del 1940. Il Giappone in due anni aveva letteralmente inondato il mondo con la sua propaganda ed un suo esercito di tecnici era già da molti mesi in lavoro per garantire il successo delle Olimpiadi che avrebbero dovuto superare quelle stesse di Berlino che pur avevano sbalordito per esattezza, signorilità e perfezione tecnica.

L'onere che si è assunto il piccolo stato europeo, quindi, ha lasciato piuttosto scettici molti ma a quanto pare ingiustamente. Ora giungono le prime notizie dalla Finlandia da cui si apprende che a Helsinki non si perde tempo. Il vice presidente del comitato organizzatore, Erik von Frenkel, ha intrapreso un giro di propaganda per l'Europa ed ha incominciato col concedere alla stampa parigina alcune primizie. Fra l'altro, di aver ottenuto assicurazione dagli organizzatori inglesi che alle olimpiadi parteciperà anche una rappresentativa di calcio inglese ma che però questa partecipazione non rivestirà forma ufficiale Quale sia questa forma non ufficiale si è curiosi di apprendere.

Von Frankel ha dichiarato che Helsinki si sta attrezzando per poter ricevere la visita di oltre centomila persone. Lo stadio Olimpico è capace di 62 mila spettatori. Durante il suo giro von Frenkel approfitterà anche, per studiare i velodromi poichè a Helsinki bisognerà costruirne uno per le gare ciclistiche. Naturalmente questo velodromo dovrebbe costituire il miglior esemplare del genere. La pista, con ogni probabilità, sarà in legno e di uno sviluppo di m 333,33.

In poche righe

Saverio Turiello, nella riunione pugilistica tenutasi al Palazzo dello Sport di Milano, ha battuto, per arresto del combattimento alla nona ripresa, il pari peso Carlo Orlandi Turiello è stato designato per disputare l'incontro col belga Wauters valevole per il titolo europeo .

Il Direttorio della F.C.I. ha tenuto una riunione sulla attività svolta e da svolgere e fra l'altro ha nominato membro del Direttorio Federale Costante Girardengo, scaduto dalla carica di Commissario Tecnico. In tal modo detta carica viene ad essere vacante.

A Parigi s'è svolto al Velodromo di Inverno un omnium che ha impegnato i corridori italiani e quelli francesi. Malgrado la prevalenza degli italiani l'incontro si è chiuso in parità avendo conseguito le due squadre due vittorie ciascuna.

La corsa delle Turbie, la gara ciclistica in salita che per diversi anni vide la vittoria del nostra Barral che ne detiene anche il primato della scalata, è stata vinta nella sua ultima edizione dal nizzardo Rolland davanti ai due italiani Camellini e Rossi.

Gli allenamenti della settimana

La direzione tecnica dell'A. C. Udinese comunica il diario degli allenamenti della settimana: martedì: prima e terza squadra, ginnastica e palleggio; mercoledì: prima e seconda squadra, atletica e partita di allenamento; giovedì, prima e terza squadra, prima squadra solo ginnastica; venerdì: prima e seconda squadra, atletica e palleggio.

L'ATTIVITA' sui campi nazionali

INTERNAZIONALI

Italia A - Svizzera A	2-0
Svizzera B - Italia B	0-0

DIVISIONE NAZIONALE Serie C

Udinese - *Mestre	2-1
*Monfalcone-Arsia	3-0
Marzotto - *Ponziana	1-0
Simaz Popoli-Stabia	1-0
Civitavecchia-*Siena	3-2
*Siderno-Palermo	0-0
*Padova-Vigevano (disputata sabato)	3-1
Prato-Fiorentina (t.s.) (disputata sabato)	2-2

COPPA ITALIA (Terzo turno)

Venezia-*Brescia	1-0
*Atalanta-Seregno	3-1
*Vicenza-Treviso	2-1
*Imperia-Sanremese	2-1
*Biellese-Casale	2-1
*Monza-Valpolcevera	3-2
*Vercelli-Alessandria	4-3
*Anconitana-Spal	6-1
*Spezia-Molinella	1-0
*Pesaro-Pisa	1-0
Salernitana-*Taranto	3-2

LA CLASSIFICA del Girone A

Udinese	8	6	1	1	14	9	13
Vicenza	8	5	2	1	13	6	12
Treviso	8	4	4	0	19	10	12
Fiumana	8	4	3	1	7	2	11
Marzotto	8	2	5	1	10	7	9
Grion	8	3	3	2	9	8	9
Rovigo	8	3	2	3	19	18	8
Audace	8	3	1	4	10	12	7
Ampelea	8	2	3	3	5	11	7
Pro Gorizia	8	1	4	3	9	13	6
Monfalcone	8	2	1	5	12	10	5
Ponziana	8	2	1	5	13	15	5
Mestre	8	1	3	4	10	19	5
Arsa	8	1	1	6	5	18	3

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

Il premio del Duce alle famiglie numerose

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale presiedono alla cerimonia di Udine

Presieduta da S. E. il Prefetto Duca Niutta, alla presenza del Federale, del Podestà, del vice presidente della Provincia, del delegato provinciale e del segretario della sezione udinese dell'Unione fascista famiglie numerose si è svolta domenica mattina nel salone della Amministrazione provinciale la cerimonia della consegna del premi ai capi delle famiglie numerose del nostro Comune. Cerimonia semplice e familiare tuttavia improntata di sano e virile spirito marziale, che i capi famiglia, molti dei quali ostentavano con orgogliosa fierezza i segni del valore, sono apparsi quali comandanti di piccoli reparti, il rapporto dai superiori e tale carattere hanno dato al rito coloro che, presentandosi al capo della provincia, rigidi sull'attenti, dopo un perfetto saluto, hanno denunciato non senza orgoglio, il magnifico stato familiare:

— Diciasette anni di matrimonio: dieci figli.

— Quindici anni di matrimonio: otto figli.

— Dieci anni di matrimonio: sei figli.

Enunciazioni queste di gente pronta a rispondere all'appello della Patria, sempre, per offrire il braccio e la vita ove sia necessario il combattimento, pronta a fornire entro il cerchio dell'umile e santissima vita familiare il presidio della figliolanza numerosa e sana, a garanzia del divenire eterno della Patria.

Valore di simbolo e di monito hanno queste orgogliose enunciazioni e questo è appunto il volere del Duce che creando l'Unione fascista famiglie numerose ha dato ad essa il compito di assistere e valorizzare la famiglia prolifica, ma anche, e forse più, quello di costituire un esempio ed un incitamento.

Soldati quelli che si sono presentati al Prefetto, davanti alle autorità per ricevere dalle sue mani il premio del Duce, premio che esorbita dallo stesso valore intrinseco per assumere uno speciale significato nel quadro delle vaste e organiche provvidenze di carattere demografico e per assurgere a valore di sintomo di una continua, affettuosa premura che non si esaurisce in un rito ricorrente, ma segue il nucleo familiare in ogni ora e in ogni evenienza. Dopo questo del Duce che ha il valore di un encomio conferito sul campo al soldato valoroso e fedele, che infatti soldato valoroso e fedele dell'esercito civile è il padre che educa e prepara numerosa prole, senza preoccupazioni o calcoli egoistici, fidando in Dio, nel Duce e nella gagliardia delle sue braccia adusate alla fatica.

Tale il significato altissimo della cerimonia, significato che è stato felicemente posto in rilievo nel breve discorso che il delegato provinciale delle famiglie numerose ha rivolto ai premiati, irreggimentati davanti a lui, a capo ciascuno della propria pattuglia di figli: un intero battaglione in perfetta divisa in atteggiamento di perfetti soldati.

«Nella Sua recente visita in questa laboriosa provincia — ha detto il cav. dott. Gambardella — il Duce ha voluto lasciarvi l'attestazione di quanto sia particolarmente cara al Suo magnanimo cuore la famiglia numerosa. Perchè voi, o camerati, con l'orgoglio di un altissimo dovere compiuto, rappresentate la sicurezza del nostro domani. Combattente la battaglia ingaggiata dal Duce, ne fornite la più brillante vittoria. Rammentatevi sempre e rammentatelo ai vostri cari che le vostre famiglie oggi più che mai sono protette e tutelate dalle sacre leggi del Regime, perchè così vuole fortemente il Duce».

«Si deve al Duce, difensore e custode della razza — ha detto poi il cav. Criscuoli presidente dell'Unione famiglie numerose per il Comune di Udine, — *si deve alla Sua ispirazione precisa e preveggente se la Patria potrà raccogliere i frutti della santa battaglia demografica. Questa battaglia procede ogni giorno verso la vittoria e ogni giorno più se ne riconosce il valore e la necessità. E' veramente orgoglio e fortuna nascere e vivere in questa èra mussoliniana. In tutti i settori la famiglia numerosa viene aiutata e sorretta ed ogni atto del Duce, valorizza la forza del nucleo familiare, base della futura prosperità della Patria».*

Ad ultimo monito il cav. Criscuoli ha ricordato la scultorea frase del Duce: *«Hanno diritto all'Impero i popoli fecondi, quelli che hanno l'orgoglio e la volontà di propagare la razza».*

Cessata l'altissima acclamazione al Fondatore dell'Impero il capo della provincia S. E. il Duca Niutta, dopo aver rilevato la schiettezza dell'entusiasmo e il calore della fede che hanno presieduta la cerimonia, ha proceduto alla distribuzione degli assegni. Ad uno ad uno questi autentici lavoratori si sono avvicinati al tavolo delle autorità con fierezza e tono militare, rispondendo con sobrie parole d'orgoglio alle domande che il prefetto rivolgeva loro. Autentici campioni della razza, perfetti soldati, era in tutti loro la soddisfazione del dovere compiuto, la contenuta offerta per ogni ulteriore prova, la gratitudine per Colui che, presente in ogni cuore, è presente ove sia da premiare, spronare e sorreggere un'energia tesa al raggiungimento di quelle mete che il Suo grande animo si propone per la grandezza della Patria fascista.

Nel nome del Duce così come ha avuto inizio, la suggestiva cerimonia si è chiusa e la battaglia demografica continua verso mete di grandezza e potenza per il popolo italiano.

Cerimonie analoghe si sono svolte nella mattinata domenicale in tutti i Comuni della Provincia per la assegnazione dei premi. Sono state così distribuite le 200.000 lire elargite dal Duce per le famiglie numerose.

Ripresa d'attività all'Istituto di Cultura fascista

Il sen. Innocenzo Cappa inaugurerà i Corsi dell'Anno XVII

E' imminente la ripresa della attività dell'Istituto di cultura fascista che quest'anno sarà particolarmente notevole e significativa per l'importanza dei temi e per la notorietà degli oratori.

L'anno accademico avrà inizio lunedì 28 novembre con la prolusione del senatore Innocenzo Cappa che parlerà sul tema: «Rifare l'Europa per salvarlaa. A questa prima manifestazione, indetta nel salone della Casa del Littorio, interverranno le autorità cittadine ed i fiduciari delle 14 sottosezioni dell'Istituto di cultura fascista. Precederà la relazione della presidenza sull'attività svolta nell'anno XVI e il programma predisposto per l'anno XVII che inquadrerà i compiti e le funzioni dell'Istituto nell'attuale momento storico dell'Italia e del Fascismo mettendo in rilievo la perfetta aderenza dell'attività culturale dell'Istituto alla vita politica del Regime.

Alla manifestazione del 28 corrente seguirà lo svolgimento del complesso programma che il Partito ha affidato all'Istituto di cultura fascista per l'educazione politica e l'elevamento culturale del popolo. Com'è noto, i temi dettati dal Segretario del Partito per l'anno XVII sono i seguenti:

1. - Politica fascista della razza;
2. - La nostra guerra;
3. - La funzione dell'Italia nella ricostruzione europea;
4. - Il Partito e il popolo;
5. - La rivoluzione nazionale spagnola;
6. - La nuova architettura;
7. - Spiriti e forme della letteratura contemporanea in Italia;
8. - Sviluppi e tendenze del teatro, del cinema e della radio.

Questi otto temi saranno svolti nel capoluogo, e nei maggiori centri della provincia, con corsi organici di conferenze e di lezioni che saranno tenute da valorosi oratori, studiosi di chiara fama specializzati negli argomenti in programma.

Anche nel campo artistico il nostro Istituto di cultura fascista ha predisposto attraverso la sezione «Amici della Musica» un'attività ragguardevole che sarà iniziata domani sera con il concerto del trio Casella-Poltronieri-Bonucci che seguiranno interessanti manifestazioni artistiche secondo il programma da noi reso noto ancora il 13 corrente. Lo svolgimento della annunciata attività culturale fascista sarà anche quest'anno completata dalla distribuzione dei «Quaderni» su importanti argomenti d'attualità.

Il concerto iniziale degli "Amici della Musica,,

Trio Casella-Poltronieri-Bonucci

Il concerto del Trio Casella-Poltronieri-Bonucci che sarà tenuto domani sera alle 21 nella sala del Palazzo della Provincia, comprende la Sonata a tre di G. B. Sammartini (tratta dalle «Sonate notturne», per due violini e basso e liberamente elaborate dal Casella per Trio): l'opera 87 in do maggiore di G. Brahms ed una novità del Casella stesso: la Sonata a tre (1938) eseguita nel settembre scorso con vivo successo al VI Festival Musicale di Venezia.

Notizie militari

Corsi d'istruzione per militari in congedo illimitato aspiranti alla nomina ad ufficiale di complemento

Il Ministero della Guerra ha ordinato, per il corrente anno, lo svolgimento di un corso di istruzione, per i militari in congedo aspiranti alla nomina ad ufficiali di complemento.

Esso avrà inizio il 15 dicembre 1938 e termine nel mese di marzo 1939.

Consisterà in tre lezioni settimanali, ed in istruzioni nel pomeriggio del sabato.

Gli allievi giudicati idonei a fine corso, verranno ammessi ad un esperimento pratico della durata di tre mesi, durante i quali saranno richiamati in servizio.

Ai corsi potranno essere ammessi tutti i militari in congedo, (anche se provenienti dai riformati e limitatamente idonei, purchè abbiano riacquistata la incondizionata idoneità fisica) che siano in possesso della licenza di scuola media superiore.

Solo per gli ufficiali aspiranti al commissariato (ruolo sussistenza) che non abbiano prestato servizio nelle compagnie di sussistenza, è prescritta la laurea in giurisprudenza, scienze economiche e commerciali, politiche e sociali, agraria, chimica industriale, ingegneria industriale.

Le domande, in carta da bollo da lire 4, dovranno essere indirizzate al Comando Difesa Territoriale e presentate al Distretto di residenza, entro il 30 corrente.

Il treno popolare per Roma

L'adesione di 400 dopolavoristi di Cave del Predil

Il Dopolavoro provinciale, come abbiamo annunciato organizza per il 2 dicembre un treno speciale a tariffa popolare per Roma per dare ai dopolavoristi friulani la possibilità di visitare la Mostra autarchica del minerale italiano.

La partenza avverrà nella sera del 2 dicembre ed il ritorno ad Udine nelle prime ore del 5. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno (con diritto all'ingresso alla Mostra) è stato fissato in L. 80 per la seconda classe e L. 49 per la terza. A richiesta degli interessati il Dopolavoro Provinciale potrà provvedere anche il vitto ed alloggio per i due giorni di permanenza a Roma, al prezzo complessivo di L. 53 (quattro pasti, un caffè latte ed un pernottamento in alberghi di seconda categoria). Le iscrizioni si ricevono presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale di Udine, via Nazario Sauro n. 3, accompagnate dal relativo importo.

Al treno speciale parteciperanno anche 400 dopolavoristi delle miniere di Cave del Predil, ai quali la direzione delle miniere, per il personale interessamento del direttore ing. Nogara, con gesto altamente significativo, provvederà al totale pagamento dei biglietti ferroviari Tarvisio-Roma e ritorno. Allo scopo di dare ai lavoratori che non hanno mai visto Roma, la possibilità di fermarsi nella Capitale due giorni, la direzione generale dell'O. N. D. ha concesso un contributo di lire cinquemila.

L'imponente raduno dei genieri friulani

Si è svolto domenica mattina, presso la sede sociale di via Bellomi, l'annunciato rapporto annuale dei genieri in congedo appartenenti al Battaglione Friulano «medaglia d'oro Luigi Bevilacqua» del Reggimento «Mario Fiore». — Alla riunione partecipi i rappresentanti delle Sezioni della provincia compresa quella fiorente di Spilimbergo, erano presenti il Questore comm. dott. Rendina accompagnato dal cav. dott. Savona del Direttorio dell'Associazione dei Fanti, il camerata cav. Enea Muschietti del Direttorio del Fascio in rappresentanza del Segretario Federale, il col. Tamassia comandante l'11. Reggimento Genio anche in rappresentanza del gen. Cassesa comandante il Genio di Corpo d'Armata.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal camerata Muschietti, il comandante il Battaglione Friulano, cap. A. Borghi ha riferito circa l'attività svolta dalla Sezione provinciale durante l'anno XVI; meritevoli di rilievo la visita al Cantiere di Monfalcone riuscita quanto mai interessante e gradita a tutti i partecipanti convenuti numerosi da tutta la provincia; la consegna della bandiera che ha cui tanto con una cerimonia altamente patriottica e significativa per lo spirito che animava i genieri in congedo e per la numerosissima partecipazione presente. La relazione rileva che il numero degli iscritti da 250 dell'anno XV è salito ad oltre 350 nell'anno XVI; numero che porta il Battaglione Friulano al secondo posto fra gli altri di tutta Italia e che tardera a mettersi alla testa. Il cap. Borghi in merito all'attività svolta, accenna ai consensi ed ai plausi pervenuti dal Comando dell'11.o Reggimento Genio, dal Comando di Corpo d'Armata e da parte del Comando di Divisione Fanteria «Re».

Il camerata cap. Andrea Scudeler ha esposto la relazione sulla situazione finanziaria che si è chiusa con un attivo. Entrambe le relazioni attentamente seguite dai numerosi convenuti, sono state calorosamente applaudite ed approvate. E' stata poi precisata per sommi capi l'attività da svolgere durante l'anno XVII, essa comprende — oltre alla prossima festa di Santa Barbara che verrà celebrata con particolare solennità ed alle prossime feste del veneto ai Carnevale — visite alle Centrali dell'Isonzo, alle Miniere dell'Arsa, ai Cantieri di Sant'Andrea a Trieste, la partecipazione all'inaugurazione del monumento alla medaglia d'oro Mario Fiore sul Montello.

Il col. Tamassia ha quindi recato il saluto dei genieri in armi rilevando con particolari simpatia la proficua attività svolta dal Comando del Battaglione Friulano e assicurando che i vincoli di cordialità e di cameratismo che legano i genieri in armi a quelli in congedo, attraverso tale attività, non solo si mantengono intatti e vividi, ma si rafforzano ancor più.

Infine è stato proceduto alla nomina del nuovo Comando di Battaglione che risulta pertanto così formato: comandante cap. Amintore Borghi; vice comandante rag. Giovanni Comisotti; aiutante maggiore ten. Mario Bosco; addetti al Comando dott. Guglielmo Dell'Oste, cap. Andrea Scudeler; aiutanti di compagnia per Udine: Carlo Baccanti, Plinio De Anna, Vittorio Agujaro, Carlo Pataiti. Le nomine degli aiutanti di compagnia della provincia avverrà fra giorni.

Dopo il rapporto è stato consumato «A» Nazionale un rancio.

G. I. L.

Ispezioni ai corsi premilitari

Per ordine del Comandante federale sabato 19 corrente, il V. Comandante federale dei Giovani Fascisti, accompagnato dal capo sezione premilitare di Gemona, ha ispezionato i Corsi premilitari di Rigolato, Comeglians, Ravascletto, Ovaro, Prato Carnico.

Il Capo di S. M. della Gil nella stessa giornata di sabato, ha ispezionato i corsi di Cavazzo Nuovo, Maniago, Montereale Cellina.

Sono stati ispezionati inoltre i corsi radiotelegrafisti di Pordenone, Polcenigo, Porcia.

Durante le singole ispezioni, oltre alle direttive future per un maggior sviluppo della parte addestrativa ai premilitari, è stata raccomandata al massimo la preparazione spirituale dei giovani, che deve essere in parallelo con l'istruzione premilitare propriamente detta. A proposito i singoli Ispettori si sono resi partecipi presso gli istruttori dell'importanza della lettura e commento del «Notiziario del P.N.F.» settimanale, perchè — ha detto — in forma piana e accessibile a tutti gli iscritti ai centri premilitari.

Encomio

Il Comandante federale ha encomiato il C. M. Giordano Giolando, comandante il centro premilitare di Maniago, per gli ottimi risultati raggiunti nel campo premilitare.

Nuovi soci

Si sono iscritte a soci temporanei le seguenti ditte: cartiera Udinese di Basaldella; cartiere Romanello F.lli di Basaldella; Società economale di Bressa; latteria turnaria di Campoformido.

Il Comando Federale ringrazia.

G. U. F.

Iscrizioni

Si ricorda che con disposizioni 27 novembre 1936 XV il Segretario del P.N.F. e del G.U.F. ha stabilito che sono tenuti ad iscriversi ai Gruppi dei Fasci Universitari i giovani dai 18 ai 21 anni, gli iscritti ad una Università o ad un Istituto Superiore, provenienti dall'Avanguardia o dai Fasci Giovanili di Combattimento; i giovani dai 21 ai 28 anni iscritti ad una Università o ad un Istituto Superiore che appartengano al P.N.F.; sino al 28.o anno di età il laureato iscritto al P.N.F.; dai 21 ai 28 anni gl'iscritti al P.N.F. in possesso del diploma di un Istituto Superiore.

Pertanto tutti coloro che rientrano in una delle categorie suddette sono invitati a tesserarsi.

Le nuove iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista Friulano (Palazzo del Littorio).

Fascio femminile

Ispezioni

L'Ispettrice Federale della Gil ha passato in rassegna, con piena soddisfazione, i reparti femminili della Gil, e l'Ispettorato Gil di Amaro, Ovaro, Comeglians, Prato Carnico e Ravascletto.

Ha quindi tenuto rapporto alle dirigenti, alle donne fasciste e alle Massaie rurali di Amaro, Ovaro, Comeglians, Prato Carnico, Ravascletto e Sutrio.

Significativo gesto di un legionario

Con gesto altamente apprezzabile un camerata combattente in Spagna ha inviato — con la firma «un legionario» — un'offerta di lire 20 alla Federazione dei Fasci a beneficio delle istituzioni del Partito

Segnaliamo con compiacimento l'atto del legionario — Giovanni Zanini dell'Artiglieria del Nord — come risulta dalla trascrizione del vaglia.

Nel Gruppo Rionale "Pischiutta,,

Invito ai reduci di Spagna

Il Fiduciario del I. Gruppo Rionale invita i Reduci dell'A.O.I. e dell'O.M.S. abitanti nella giurisdizione del Gruppo stesso di passare alla sede in via Paolo Sarpi n. 12 per l'aggiornamento degli elenchi.

Raduno dei cinquantini

Nella prima decade di dicembre si svolgerà un raduno fra gli appartenenti alla classe 1888, la classe così detta «di ferro» per avere partecipato alle gloriose campagne della Libia e della grande guerra. Il raduno, al quale potranno partecipare tutti i cinquantini, sarà caratterizzato da uno speciale programma.

Le adesioni si ricevono fin d'ora presso l'orefice Galliussi in via del Monte.

"L'ideale nella vita,,

La terza lezione del Corso indetto dalla Sottosezione signorine di Azione Cattolica per tutte le signorine della città ed accolto con largo consenso, avrà luogo martedì 22 novembre alle ore 17 nella saletta di via Treppo 3.

La Mostra del libro cattolico

inaugurata dall'Arcivescovo

Con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo è stata aperta ieri sera alle ore 21 la Mostra del libro allestita nella sala di via Treppo 3 dalla sezione laureati dell'A. C. La raccolta bibliografica vuole essere un contributo che l'A. C. offre alla formazione intellettuale e morale del popolo, nel clima della Conciliazione. La iniziativa è stata tradotta in atto con cura: sopra una decina di banchi sono allineati duemila volumi ripartiti in varie sezioni secondo la materia trattata, la età e la condizione dei lettore in modo che ognuno può trovare il libro adatto per sè. Un vasto banco ad un capo del salone ospita il Vangelo e le Sacre scritture ed altri reparti constano di pubblicazioni riguardanti la liturgia, l'opera delle Missioni, la cultura generale, cultura del clero, letture varie, letteratura per i giovani ed i fanciulli, libri per le signore e le signorine.

Anche ai piccoli è riservato un banco ove con gli elementi più semplici della pedagogia sono libri di lettura facile e divertente.

L'interesse della Mostra non è dato soltanto dalla varietà e dal cospicuo numero dei volumi scelti razionalmente tra i più recenti come tra gli antichi, ma anche dal loro pregio tipografico. Si ammirano infatti volumi del Vangelo illustrati con quadri classici e copie della Bibbia con illustrazioni del Dorè.

Alle pareti della sala, adorna di bandiere, risaltano alcune frasi del Duce.

All'inaugurazione della interessante Mostra, presenziavano S. E. l'Arcivescovo ch'era accompagnato dal suo Segretario particolare don Bandassi, mons. prof. Margreth preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, mons. Miniger canonico onorario del Duomo, il comm avv. Candolini presidente della Sezione Laureati, mons. Bosco Segretario della Giunta Diocesana. Erano inoltre presenti personalità del mondo cattolico, numerosi sacerdoti ed una folta ed eletta cornice di pubblico. L'entrata nella sala del Presule è stata sottolineata dagli applausi dei presenti, cessati i quali il prof. don Moretti docente di scrittura presso il Seminario Arcivescovile, pronunciava un breve discorso di circostanza rilevando l'importanza ed il significato della stampa l'influenza da essa esercitata sugli uomini e sugli avvenimenti e la diffusione assunta nel mondo particolarmente in questi ultimi decenni. Ha concluso auspicando ad una maggiore diffusione della buona stampa a beneficio e sollievo della umanità, stampa che si ispiri alla dottrina di Cristo ed alle parole del Santo Vangelo.

S. E. l'Arcivescovo ha infine rilevato l'importanza della Mostra, ed in particolare della stampa se bene intesa ed applicata, elogiando gli ordinatori della Mostra stessa per la quale ha formulato i migliori voti auguraii. S. E. mons Nogara si è indugiato poi, accompagnato dagli ordinatori della Mostra, a visitarla esprimendo il suo vivissimo compiacimento per la varietà e la bontà delle opere esposte.

«Universalità della Chiesa»

La conferenza di Raimondo Manzini alla Scuola di Cultura Cattolica

Domenica scorsa, davanti a numerosissimo pubblico, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo, nella sala della Scuola di cultura cattolica di via Treppo, il direttore dell'*Avvenire d'Italia*, Raimondo Manzini, presentato all'uditorio dal revdo prof. Zambano, direttore della Scuola, ha lucidamente parlato, con caldo e toccante eloquio, della Universalità della Chiesa.

Nel mondo turbato da dottrine da movimenti, da lotte spesso atroci — ha detto l'oratore — chi può dire e dice sempre la più alta parola della verità, della giustizia, della carità e della pace, è la Chiesa. Verso l'umanità intera essa deve compiere e compie l'altissima missione affidatale dal suo fondatore, da Cristo.

Quindi l'oratore si è diffuso a parlare delle missioni cattoliche, forma evidente e visiva della vitalità e della universalità della Chiesa. In ogni tempo ed oggi più che mai Roma cattolica porta la sua fede e la sua speranza in mezzo a tutti i popoli. Pio XI pertanto, questo grandissimo Papa, passerà alla storia come il Papa delle Missioni. Egli ha impresso ad esse una direttiva ed un potenziamento nuovi, moderni che si rivelano nel modo con cui la Chiesa si adatta alle esigenze particolari delle comunità nazionali in cui opera, alle mentalità diverse e particolari dei suoi fedeli, mantenendo tuttavia integra la dottrina evangelica, creando l'organizzazione ecclesiastica per mezzo del clero e dell'episcopato indigeni.

Accennato alla recente investitura di vescovi cinesi, come esempio di questa preveggenza missionaria, Raimondo Manzini afferma che in tal modo un'aurora luminosa si apre alla Chiesa delle Missioni. Qual cosa, egli ha detto, nel vecchio mondo fa fanno il vecchio allarme ed afferma che la Chiesa va perendo. A smentire questo qualcuno sta l'opera feconda delle Missioni, attestazione di vitalità, di universalità della Chiesa romana. La Chiesa è giovane, afferma l'oratore, citando Giovanni Papini, venti secoli di storia passata sono appena l'inizio della sua storia di millenni.

Universalità della Chiesa si afferma in questo particolare periodo storico e la sua verità vince le tenebre della negazione. A questo proposito l'oratore cita la negazione comunista, la predicazione atea del senza Dio che per loro stessa confessione non è valsa, nonostante le repressioni e i mezzi atroci di cui si vale, a vincere la religiosità del popolo russo. Quello che sta la Russia di oggi, anche non ci giunge se non l'eco sinistro delle esecuzioni, ma è certo che la nuova potentissima Russia vantata dal comunisti non esiste ed esiste al suo posto un debole, infelice paese ed è certo che il popolo russo, nelle strette di una atroce repressione, rimane fedele a Dio e di questo fanno fede anche alcune nuove direttive della politica dello Stato russo che sono un palese rinnegamento della dottrina dei valori morali della famiglia e dell'individuo senza i quali non vi può essere vita civile.

Quindi l'oratore afferma come la scienza, lungi dall'aver distrutto i principi della Chiesa, ne ha fornito per altra via la conferma di verità e chiude la sua dotta e felice conversazione, citando le parole del Duce al congresso degli scienziati in Bologna: oltre ogni investigazione della scienza si erge una zona d'ombra impenetrabile, ed ombra su cui è scritto la parola di Dio e davanti al quale non resta che piegare i ginocchi ed adorare.

La conversazione di Raimondo Manzini, che è tutta un inno alla universalità e alla inesausta vitalità della Chiesa romana, creatrice di civiltà, è stata sottolineata da calorosi applausi nei punti salienti e salutata alla fine da una prolungata ovazione dell'uditorio, mentre S. E. l'Arcivescovo si congratulava con il valoroso collega.

Funzione salesiana

Mentre a Roma ha luogo la Beatificazione della Suor Maria Mazzarello, e nel Tempio dell'ausiliatrice a Torino si svolgono solenni festeggiamenti, i Salesiani di Udine ricorderanno questa magnifica figura di donna durante la S. Messa mensile che si celebra in S. Giacomo, in onore di Maria Ausiliatrice. Il prof. don Ugo Masotti terrà il panegirico della nuova Beata.

Tutti i fedeli intervengano alla funzione, in special modo ex allievi e cooperatori salesiani. Esso avrà luogo giovedì 24, alle ore 7.30.

IL GIORNO

Martedì, 22 novembre (326-39) S. Cecilia Vergine.

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Pascoletti Rita di Ferruccio, Cecotti Enrico di Mario.

Matrimoni: Manzutti Arturo meccanico con Buttazzoni Maria sarta, Commessatti Antonio carpentiere con De Candido Anna casalinga, Cudicio Carlo agricoltore con Botosso Luigia casalinga, Zampirolo Ercole meccanico con Savorgnan Iole sarta, Adolo Anelli agricoltore con Cigalotto Dusolina casalinga, Sant Cleto muratore con Pellegrina Serafina casalinga.

Morti: Peressini Arnold di Angelo di anni 16 casalinga, Missio Caterina ved. Rizzardi fu Agostino anni 79 pensionata, D'Odorico Fiorina di Giovanni anni 3 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 21: temperatura massima 13 alle ore 15; temperatura minima 7,1 alle ore 1 dopo mezzanotte; acqua caduta mm. 20.3.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Perturbato per piogge, venti forti sulle regioni settentrionali e centrali e sulle isole. In peggioramento sul rimanente.

IN CUCINA

Composta di castagne - Cuocere arrosto mezzo chilogrammo di marroni, sbucciarli e metterli in una casseruola con 100 gr. di zucchero e mezzo bicchiere di vino facendo bollire a fuoco lento per 10 minuti circa. Accomodare i marroni in un piatto, spremervi sopra un mezzo limone, spolverizzare di zucchero vanigliato e servire.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, arrosto di vitello, contorni. Sera: Minestrone, pasta al sugo, manzo all'ungherese, frittata, contorni.

CONSIGLI UTILI

Macchie di rossore - Per far scomparire queste macchie, si adopera una mistura composta di: tintura di benzoino, gr. 50; glicerina, gr. 30, acido muriatico medicinale, g.: 5; cloruro d'ammonio, gr. 4. Ogni giorno si bagnano le macchie del viso con un pennellino intinto in questa misura.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Da tutte le Stazioni radio del Regno:

Ore 7.45: Cimnastica da camera - Or. 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 14.30-16: Trasmissione dal Duomo di Milano: Concerto del nuovo complesso organistico del Duomo di Milano — 17.15: In occasione della festa di Santa Cecilia Concerto sinfonico diretto dal m. Alberto Ghislanzoni — 20.30: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Napoli II Bolzano - Milano II - Torino III

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: «Tannhauser» opera romantica in tre atti (traduzione italiana di D. C. Marchesi), parole e musica di Riccardo Wagner.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21: «Acquolina in bocca», tre atti di Paros Veber e V. Paris, adattamento musicale di Ernesto Lamberti — Indi eventuale musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.30: Gruppo Madrigalisti «Città di Milano» diretto dal maestro Luigi Castellani — 20.30: «In alta montagna» radiofungia di Carlo Manzoni: 1. avventura: Nella Jungla — 20.50: Concerto diretto dal m. Emilio Salza.

ALTRA CRONACA IN SESTA PAGINA

SMARRIMENTO

Orologio d'oro da polso smarrito ieri sera tratto via Manin-Piazza Vittorio Emanuele - Mercatovecchio. Mancia lire cento riportandolo Ufficio Pubblicità «Popolo del Friuli».

I prezzi dell'olio in vigore da oggi

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito i prezzi degli oli di oliva per la campagna 1938-39 e sulla base delle disposizioni ricevute, il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha fissato i prezzi che, a datare da oggi 22 novembre, dovranno essere adottati, in misura uguale, in tutta la Provincia.

Come per la trascorsa campagna i prezzi all'ingrosso subiranno aumenti trimestrali, mentre quelli al minuto, salvo ulteriori superiori disposizioni, rimarranno invariati fino al 31 ottobre 1939-XVIII.

I prezzi massimi per la provincia di Udine sono i seguenti:

Ingrosso. — Novembre, dicembre, gennaio: olio sopraffino vergine di oliva lire 846; olio fino d'oliva lire 808; olio di oliva lire 769.

Febbraio, marzo, aprile: olio sopraffino vergine di oliva lire 861; olio fino di oliva lire 822; olio di oliva lire 803.

Maggio, giugno, luglio: olio sopraffino vergine di oliva lire 871; olio fino di oliva lire 832; olio di oliva lire 813.

Agosto, settembre, ottobre: olio sopraffino vergine di oliva lire 881; olio fino di oliva lire 841; olio di oliva lire 822.

Prezzi da praticarsi dal grossista o semi-grossista al dettagliante e per quintale franco stazione arrivo. Pagamento a 45-60 giorni (sconto per contanti per pagamento a contanti), costo fusto o nolo e ritorno fusto da fatturarsi a parte.

Minuto. — Olio sopraffino vergine di oliva: al chilo lire 9,40; al litro lire 8,65.

Olio fino d'oliva: al chilo lire 9; al litro lire 8,30.

Olio di oliva: al chilo lire 8,80; al litro lire 8,10.

Il prezzo per la vendita al minuto dell'olio sopraffino vergine di oliva in lattine contenenti sino a un chilogrammo di olio prezzo sul netto (latta gratis), è stato stabilito in lire 11 al chilogrammo.

Il prezzo dello stesso olio confezionato in bottiglie contenenti sino ad un chilogrammo di olio prezzo sul netto (vetro a rendere), è stato stabilito in lire 10 al chilogrammo.

Questi due ultimi prezzi sono stati stabiliti dal Comitato di presidenza del Consiglio, in attesa di ulteriori disposizioni ministeriali.

Il prezzo dell'olio di semi rimane per ora, invariato.

Beneficenza

Mensa dei poveri «Popolo del Friuli»

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Lucia Sparavier Bon: famiglia Cera lire 10; famiglia Tonsigh 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Mons. Angelo Massarutto lire 10; per onorare la memoria di Maria Biancolli Mattioli: Ida Pasquotti Fabris lire 10.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Antonio Genori: famiglia Giuseppe Cordaro lire 10.

STATO CIVILE DI UDINE

20-21 novembre 1938 XVII

Nati	2
Morti	3
Matrimoni	6

Riassunto settimanale dal 14 al 20 novembre XVII

Nati	24
Morti	28
Matrimoni	9

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - OLYMPIA, drammatica realtà vissuta durante i giuochi olimpici. Colosso mondiale di Leni Riefenstahl. Coppa d'oro Mussolini per miglior film straniero. Ore 17.

SAVOIA - PARADISO PER TRE - Brillante commedia Metro con Frank Morgan, Robert Joung, Mary Astor, Florence. Ore 17.

IMPERO - IL SEGRETO DEL GIURATO - Appassionata vicenda di drammatica fatalità con Fay Wray e Kent Taylor. Novità. Ore 17.

CECCHINI - Continuato con grande successo la proiezione del film dell'ardimento italiano LUCIANO SERRA PILOTA. Con Amedeo Nazzari. Ore 17.

Pordenone

I corsi sindacali di cultura

Domenica mattina, nella sala superiore del Teatro Verdi, sede del N.U.F. pordenonese, sono stati inaugurati i corsi di cultura politica e sindacale indetti dall'Unione Sindacati Fascisti lavoratori addetti all'industria per i dirigenti sindacali del Pordenonese che erano presenti al completo in numero di circa un centinaio.

Sono intervenuti per il Segretario Politico, il vice segretario cav. M.M. Pesante, per l'Unione sindacale il cav. Borellini, il Fiduciario del N U. F. pordenonese co. dott. Riccardo Cattaneo; l'avv. U E. Imperatori ed il Fiduciario della Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista rag. Cigolotti e tutti gli insegnanti del corso.

Il camerata Pesante, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha recato il saluto del Fascio, rilevando come i corsi si inaugurino quando l'Italia dei Fasci e di Vittorio Veneto richiama in Patria i suoi figli e sottolineando la grande utilità dei corsi stessi che il Duce ha voluto per la sempre maggior elevazione spirituale del popolo italiano.

Il cav. Borellini ha quindi portato il saluto del Segretario dell'Unione, assente. Entrambi i due camerati sono stati vivamente applauditi. Ad un certo punto è giunto inaspettato il Segretario dell'Unione Provinciale comm. Pescosolido, per la prima ispezione del corso. Egli ha espresso la sua viva soddisfazione ed ha portato il suo saluto accolto con vivo entusiasmo.

L'universitario Aldo Modolo ha tenuto quindi la prima lezione parlando sulla geografia e sulla storia della nostra penisola, mettendo in rilievo, molto e ripetutamente applaudito, la situazione geografica dell'Italia che, unita al genio degli uomini ed al carattere latino, favorì il crearsi di questo centro unico della civiltà mondiale che ha dato al mondo norme giuridiche e spirituali di vita civile durante ventisette secoli, mentre, ora per il genio del Duce Roma è tornata in pieno alla sua mondiale missione civilizzatrice

La conferenza di mons. Cimatti

Sabato prossimo 26 corrente nelle prime ore del pomeriggio al Teatro Verdi mons. prof. don Vincenzo Cimatti parlerà sulle caratteristiche etnografiche, politiche e religiose, sugli usi ed i costumi delle lontane terre cino-giapponesi dove egli svolge da lunghi anni il suo apostolico e dove si combatte una tra le più tremende guerre d'ogni secolo.

La conferenza sarà accompagnata da proiezior

Il vivo successo di Trucchi

Ieri sera al Verdi con lietissimo successo si è svolta la prima rappresentazione della primaria Compagnia di operette di Pia Drudi con «Primarosa», la bellissima e sempre fresca operetta del maestro Pietri. La coppia comica formata dal cav. Oreste Trucchi e Dedè Mercedes fu una deliziosa e dinamica «Fluffy» ed il cav. Oreste Trucchi un eccellente Tich-Coch-Tail: insieme costituiscono una magnifica coppia comica. Ottimamente Pia Cassiani «Frisca» e Maria Cervi «Mistres Mercy», Alfredo Bosetti «Glaele», Giuseppe Campanini «Sam-Coch-Tail» e tutti gli altri. L'orchestra filò egregiamente sotto la direzione del maestro cav. Gennaro Gaudiosi. Molto bene il corpo di ballo e molto appropriata la messa in scena. Applausi vivissimi e ripetuti anche a scena aperta e molte richieste di bis. Questa sera «Vittoria ed il suo ussaro» di Abraham

Un incendio

Per causa fortuita, domenica sera, in via Bellasio a Cordenons, si sviluppava un incendio nella cucina dell'abitazione isolata di certa Anna Sellan. Il fuoco ha distrutto masserizie per duemila lire ed il fabbricato è andato quasi completamente distrutto: il danno al fabbricato è di circa ottomila lire

Un furto di pennuti

A Tiezzo di Azzano Decimo, l'altra notte dal pollaio di Paolo Gerardi fu Giovanni di 56 anni, sono stati rubati quattro tacchini e tre faraone. Il danno è di circa 150 lire

CORDENONS

I solenni funebri del comm. De Carli

Domenica mattina si sono svolte le onoranze del comm. Arturo de Carli, deceduto alla venerando età di 86 anni. Fin dalle prime ore è stato un affluire di visitatori desiderosi di rendere l'ultimo omaggio alla salma di colui che resse lodevolmente la segreteria comunale a Cordenons per oltre un cinquantennio

Il carro funebre era preceduto dalla croce, da bambini dell'Asilo, dagli allievi delle Scuole Elementari «Duca d'Aosta», da Avanguardisti, dalla Banda musicale del Fascio e da tre grandi corone recanti la scritta: Il Podestà e gli impiegati del Comune; la moglie e i figli; il nipote Giuseppe. Reggevano i cordoni: il Podestà, il Segretario capo del Comune, il vice segretario comunale e il dott. Iorio, medico curante del defunto. Seguivano i famigliari, e molte personalità, il gonfalone del Comune, una rappresentanza del Fascio con a capo il Segretario Politico, rappresentanza del Fascio Femminile e del Fascio Giovanile e un largo stuolo di cittadini. Dopo l'ufficiatura, svolta nella Chiesa parrocchiale, il corteo si è diretto al Cimitero dove il Segretario Politico ha fatto il rituale appello fascista.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

SACILE

Beneficenza

Il sig. Lorenzo Tiezza, ha offerto alla Società di S. Vincenzo de' Paoli lire 20 per onorare la memoria della compianta signora Del Zotto.

Infortunio

Aurelio Felet di Antonio di 19 anni da Prancenigo, fabbro presso la ditta G. Lacchin, lavorando col martello si asportava l'unghia del dito pollice della mano sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

S. DANIELE

Regale riscontro

In occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, il Podestà, interprete dei sentimenti della cittadinanza, inviò un telegramma, al Sovrano, col quale esprimeva le felicitazioni e il giubilo della cittadinanza.

Al telegramma del Podestà ha risposto il gentiluomo di Corte, ringraziando per incarico di S. M. il Re Imperatore.

CASARSA

Per l'Ente Comunale di Assistenza

Il Podestà, avverte i cittadini che nei giorni 22, 23 e 24 corrente, apposite Commissioni si recheranno contemporaneamente a Casarsa e S. Giovanni, presso le famiglie abbienti del Comune, per raccogliere offerte sia in generi che in denaro per l'Ente Comunale di Assistenza. Fa appello alla generosità dei cittadini del Comune perchè abbiano a contribuire, in proporzione ai loro mezzi, per tale benefica istituzione creata dal Regime fascista.

Grossa battuta di lepri

Dopo una accurata organizzazione, guidati dall'appassionato e bravo cacciatore Ercole Sambucco, alcuni cacciatori hanno intrapreso una grossa battuta alle lepri. L'impresa venatoria è riuscita ottimamente poichè ha fruttato un grosso bottino di tale selvaggina.

Furto di formaggio

Ieri notte ignoti ladri penetrarono in uno stanzino della casa di abitazione del mezzadro Giacomo Querin fu Sante, da S. Giovanni di Casarsa, ove tiene parecchie pezze di formaggio. I malviventi tentarono di rubare soltanto tre pezze. Il furto è stato denunciato.

Il Cinema al Dopolavoro Ferroviario

Oggi 22 corr. (dalle ore 20) orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del bellissimo film italiano: «Anonima Roylott», con Camillo Pilotto. Precederà il giornale Luce sonoro

La festa scarpona di Sanguarzo

(G. B.) — Con una imponente manifestazione, domenica scorsa il Battaglione Alpini «Monte Nero A. Picco» di Cividale, ha solennemente inaugurato il gagliardetto del nuovo Plotone Alpini ed Artiglieri Alpini di Sanguarzo, ridente borgata del Comune di Cividale, adagiata all'inizio delle Valli del Natisone, sulla sponda sinistra del fiume omonimo. Il gagliardetto è stato intitolato al valoroso cap. magg. degli alpini Francesco Di Zanutto della 110ª Compagnia, Battaglione «Cividale», eroicamente caduto in una furiosa mischia nel settembre 1916 a Dolle (Tolmino).

Per la patriottica circostanza, tutto il ridente paese era ammantato di tricolori e tappezzato di manifesti inneggianti a S. M. il Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, mentre una massa di scarponi convenuti da tutti i paesi circostanti, ha dato vita alla festa che non poteva essere più riuscita.

Prima dell'inizio della cerimonia, tutte le autorità e rappresentanze sono state ricevute presso la Sede dell'Asilo Infantile, trasformata, per l'occasione in Comando Tappa.

Fra le autorità intervenute notavasi: il Generale degli Alpini comm. Alvio Della Bianca, Presidente del Tribunale Militare di Trieste, il Colonnello comm. Tavoni, Comandante il 9º Reggimento Alpini in rappresentanza del generale Di Giorgio Comandante la IIIª Divisione Alpina «Julia», il maggiore Federzoni Comandante il Battaglione Alpini «Cividale», il ten. colonnello cav. Marra del R. Commissariato Militare di Udine, il cav. Biasi Vice Podestà di Cividale anche in rappresentanza del Podestà, il dott. Mandruzzato per l'Ispettore di Zona del P.N.F., il R. Pretore dott. Zuzzi, Decano dell'Insigne Collegiata mons. Liva, il capitano Bonitti Comandante il Battaglione «Monte Nero» e col suo aiutante maggiore in 2ª Cesare Biasigh e gli addetti al Comando; il Cappellano del Battaglione «Pre Antoni di Val», il Sottotenente cav. Bonomi Comandante il 66º Battaglione CC. NN., il capitano Polignani per il Comando del Presidio e in rappresentanza del 86º Reggimento Fanteria, il maggiore degli Alpini cav. Cucchini, il capitano cav. Jussa Comandante il Centro di Mobilitazione Alpini, i presidenti dei Volontari di guerra, dei mutilati e dei combattenti di Cividale, rappresentanti della Coorte della M.V.S.N., dell'Istituto Orfani delle Camicie Nere, e delle varie associazioni d'arma

Fra i gagliardetti abbiamo notato quelli del Battaglione «Monte Nero A. Picco» di Cividale, quello della Compagnia di S. Pietro al Natisone, quelli dei plotoni di Treppo Grande, Caporetto, Torreano, Prestento, Valle Pedrosa, Togliano, Campeglio, Faedis, Ziracco, Moimacco, Premariacco, Manzano, Corno di Rosazzo, Prepotto, Spessa, Gagliano, Purgessimo, Azzida, S. Leonardo, Drenchia, Clodig, Grimacco, Savogna, Ponteacco, Pulfero, Montefosca, Vernasso, ecc. nonchè una forte rappresentanza con bandiera dell'Associazione Nazionale Mutilati di guerra, dei Volontari di guerra, dei Combattenti, dei Fanti di Cividale del Friuli. Pure notata una rappresentanza di reduci dell'A.O.I., del Dopolavoro e del Gruppo Escursionisti. Il Comando dell'8º Reggimento Alpini, aveva inviato una Compagnia del Battaglione «Cividale» per il servizio d'onore

Formatosi il corteo, al suono della brava fanfara alpina del Plotone di Corno di Rosazzo, tutti i convenuti si sono portati nella Chiesa del capoluogo, ove il parroco don Terzo Zanini ha benedetto il nuovo gagliardetto, pronunziando fervidi parole.

Quindi nella piazza della Chiesa stessa dopo aver reso doveroso omaggio al monumento dei Caduti della grande guerra, mentre la locale Corale intonava gli inni della Patria, si è svolta la cerimonia della consegna del gagliardetto, fatta dalla madrina sig.na Luigina Iussig anche a nome delle sue altre tre collaboratrici.

Ha poscia parlato il Capo Plotone tenente geom. Mario Narduzzi, il quale ha porto un vivo ringraziamento alla famiglia Di Zanutto per la gentile offerta della fiamma, alle madrine, al valoroso Generale Della Bianca, alle autorità e agli Scarponi tutti, che con la loro presenza hanno voluto rendere più solenne la festa, giurando a nome degli Alpini di Sanguarzo, di ricevere il vessillo quale pegno di fede da tramandarsi alle future generazioni

Ha preso quindi la parola il valoroso Generale degli Alpini comm. Alvio Della Bianca già Comandante allo scoppio della guerra della 16ª Compagnia del Battaglione «Cividale», il quale con toccanti parole di amor patrio ha ricordato il sacrificio e l'eroismo del prode cap magg Di Zanutto, del quale fu testimone a Dolle, ove detto graduato trovò morte gloriosa. L'oratore ha esaltato nel contempo le glorie del Corpo degli Alpini e le virtù di questi magnifici soldati in guerra ed in pace, concludendo il suo dire con inflammata e vibrante rievocazione della storia ardimentosa del Battaglione «Cividale» formato in maggioranza dai laboriosi alpini delle vallate del Cividalese.

E' seguito il Comandante il Battaglione «Monte Nero» cap. cav. Bonitti che ha porto il saluto del Comandante il 10º Alpini S. E. Manaresi e dei Generali Cavarzerani e Rossi.

Ha infine pronunciato un elevato discorso il popolarissimo cappellano scarpone «Pre Antoni di Val» Cappellano del Battaglione, il quale ha passato in rassegna, nel modo tutto suo, le gesta e le glorie alpine.

Gli oratori hanno suscitato vivo entusiasmo e la cerimonia si è chiusa con evviva al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

In casa della famiglia dell'eroico Caduto Di Zanutto e del camerata Iussig le autorità hanno partecipato ad un cameratesco «vino d'onore» gentilmente offerto, nel mentre, chiusa la parte ufficiale, la festa si è protratta assumendo il tono di una vera sagra; la fanfara ha continuato a far squillare le canzoni degli alpini, accompagnate a gran voce. Le bicchierate ed i cori, espressioni tipiche del buon sangue alpino, hanno recato una nota vivace e simpatica.

Più tardi «Pre Antoni di Val» ha tenuto ancora un'arguta parodia dell'Alpino, accennando sul tesseramento 1939, all'adunata Alpina di Roma della prossima primavera, e alle grandi feste indette alla presenza di S. E Manaresi in occasione della inaugurazione della Cappella Votiva alla medaglia d'oro ten. Raccagni e della consegna del labaro del Battaglione

Messaggi esprimenti la devozione degli alpini sono stati inviati a S. E. Manaresi e al gen. Cavarzerani.

Giunta provinciale amministrativa

(Cont. e fine vedi num. precedente)

Affari approvati

S. GIORGIO NOGARO: Impianto idrico nei locali ad uso scuole elem. ed allo di Carlino. Variazione bilancio.
ZOPPOLA: Acquisto arredi scuole. Variazione bilancio.
MOGGIO UD.: Liquidaz. spese riparaz. aule scolastiche, variazione bilancio.
PALMANOVA: Ospedale Civile. Modifica bilancio.
LIGOSULLO: Deposito fondi eccedenti gli ordinari bisogni cassa.
POZZUOLO: Assestamento bilancio 1938.
S. GIORGIO NOGARO: Pagamento interessi all'esattore.
AMARO, CAVAZZO CARNICO, FANNA, CHIOPRI-VISCONE, BARCIS: Bilancio 1939.
MAIANO: Cambiale L. 6000.
ERTO CASSO: Imposta industrie commerci arti e professioni.
TOLMEZZO: Ospedale Civile. Deposito somme.
PALUZZA: Liquidaz. spesa rifusione campana ricordo caduti. Variazione bilancio.
MORTEGLIANO, COSEANO: Imposta industrie arti commerci e professioni.
TARCENTO: Ricovero in ospedale povero Cosio Lanfranco.
PRATO CARNICO: Amm. Beni Pesarilis. Fornitura labari scolastici.
CLAUT: Delegaz. contributo Ispettorato Prov. dell'Agricoltura.
UDINE: Bulatti Luigia, esonero cauzione commerciale.
CIVIDALE: Sussidio indigente del comune per cura di fango.
ARTA: Associaz. del Comune alla G.I.L. 1939-1942.
UDINE: Amm. Prov. Contributo al Tennis Club «Carlo de Braida».
TALMASSONS: Iscrizione del Comune alla G.I.L.
TRICESIMO: Iscriz. del Comune a socio vital. dell'U.N.P.A.
PRECENICCO: Associazione alla G.I.L.
PRADAMANO: Associazione alla G.I.L.
TEOR: Contributo straord. alla G.I.L. per acquisto attrezzi ginnici sportivi.
BORDANO: Colomba e Picco, esoneri cauzioni commerciali.
MOGGIO: Contributo alla G.I.L. per dono pacco beneficenza.
MANZANO: Contributo alla colonia elioterapica locale.
TARCENTO: Ricovero in ospedale povera Del Medico Elena.
S. PIETRO AL NATISONE: Provved. per costruzione acquedotto rurale della Media Valle dell'Alberone.
MERETO DI TOMBA: Canone per concessione derivaz. acqua per usi domestici.
MARANO LAGUNARE: Alienazione terreni per costruzione forno landi.
BASILIANO: Servizio Banda Music. in occasione anniversario della vittoria.
BERTIOLO: Liquidaz. e pagam. compenso al Corpo bandistico O. N. D. servizi 28 ott. e 4 nov. 1938.
VITO D'ASIO: Affranco beni comunali.
OVARO, RIGOLATO, VENZONE, BRUGNERA, PALAZZOLO, MARTIGNACCO, PRADAMANO, POLCENIGO, SACILE: Bilancio 1939.
TRICESIMO: Spesa per recintazione campo sportivo.
CIMOLAIS: Spese manutenzione strade.
TARVISIO: Lavori all'Asilo Infantile di Fusine Val Romana.
UDINE: Amm. Prov. Anticipaz. aumenti periodici dott. Norina F.
CHIOPRIS-VISCONE: Concess. alloggio gratuito al segret. comun.
SOCCHIEVE: Pagamento fornitura ghiaia anno 1937.
MOGGIO UD.: Pagamenti per l'ufficio sanitario.
PORDENONE: Acquisto porzione fabbricati ed area da Sambon Giacomo e Giovanni per allargamento via Molinari all'incrocio con la nuova strada.
ARBA: Concess. assegni supplem. ai dipendenti comunali.
BUDOIA: Assegno a soccorso ai curati delle frazioni di Budoia e S. Lucia.
MARANO LAGUNARE: Sistem. fabbricati ad uso scuole elementari. Alienazione titoli di rendita.
UDINE: U.N.P.A. Acquisto apparecchio epidiascopico.
POVOLETTO: E.C.A. Compenso al segretario.
OVARO: E.C.A. Contributo per colonie climatiche.
TREPPO CARNICO: Variazione bilancio.
MAIANO: E.C.A. Compenso al segretario.
CIVIDALE: Modificaz. pianta organica e nomina segretario e bidella per le scuole di avviam. al lavoro.
PORDENONE: Domanda istituz. R. Liceo Ginnasio, assunzione obblighi ed oneri inerenti.
PORDENONE: Istituz. conto corrente per investimento eccedenze cassa.
BUIA: Scuola ital. cani guida per ciechi, contributo.
FAGAGNA: Banda musicale G. I. L. pagamento servizi prestati.
PORDENONE: Premi natalità ai salariati comunali. Busato e Gavasso.
BUIA: Iscrizione del comune a socio della G.I.L.
PONTEBBA, PREPOTTO: Contributo all'E.C.A. per l'anno 1938.
GEMONA: Sussidio all'infermo minore Cracogna Albano di Giov.
LIGNANO SABBIADORO: A.A.S.S. Liquidaz. spese dei servizi dipendenza lavori nuovo acquedotto.
POZZUOLO: Cessione alla ditta f.lli Cogolo di salti del canale Ledra.
BORDANO: Concessione uso acqua di rifiuto della fontana.
ERTO CASSO: Illuminaz. pubblica nella frazione di Casso.
FIUME VENETO: Assicuraz. fabbricati ed arredam. contro danni incendio e rischi accessori.
FAGAGNA: Celebrazione Giornata Madre e Fanciullo. Contributo del comune.
CHIONS: Assunzione metà spesa rimpatrio lavoratori.
REMANZACCO: Compenso alla Banda del Dopolavoro per servizi prestati nelle feste nazionali.
OSOPPO: E.C.A. Devoluzione interessi lasciti De Simon e Pravisani.
FORNI DI SOTTO: Ricorso in cassazione contro sentenza Corte di Appello nella causa Comune Forni di Sotto e ditta Facchin Romano e Silvio Vecellio.
AQUILEIA, FOCENIA: E.C.A. Divisione eredità R. Michieli.
NIMIS: Storno fondi. Deliber. 116 e 118, 8-1-1938.
OVARO: Storno fondi Deliberaz. 158, 7-10-1938.
RIGOLATO: Storno fondi Delib. 67, 20-10-1938.
TREPPO CARNICO: R. M. sulle mercedi operaie 5 e 6 bimestre 1938. Modifica preced. deliberaz. Variazione bilancio.
ZOPPOLA: Variazione al bilancio 1938.
S. GIORGIO NOGARO: Cessione terreno all'Istituto Case Popolari.
OSOPPO: Variaz. bilancio 1938 e prelevam. fondo riserva.
CAVAZZO CARNICO: Liquidaz. specifica riparaz. straord. agli immobili comunali. Variazione bilancio.
DRENCHIA: Mutuo L. 31.000 col comune di Ligosullo.
LIGOSULLO: Concessione mutuo L. 31.000 al Comune di Drenchia.
LIGNANO SABBIADORO: A.A.S.S. Stag. sogg. Acquisto compressore frigidaire per lo Stabilimento-Terrazza.
ENEMONZO: Compenso per compilazione conti cons. 1928-36.
ERTO CASSO: Rateizzazione debiti e crediti per costruz. e manutenzione strada ex consorziale Erto-Longarone.
BUIA: Erogazione sussidi all'asilo infantile di S. Stefano.
COMEGLIANS: Bilancio 1939-41.
AZZANO DECIMO: E.C.A. Variazione al bilancio 1938.
MORTEGLIANO: Bilancio 1939.
MALBORGHETTO-VALBRUNA, PONTEBBA, PAVIA DI UDINE, LATISANA: Bilancio 1939.

Affari vari

FORNI AVOLTRI: Variazione bilancio (rinvia).
AIELLO: Tariffe imposta famiglia (rinvia).
LATISANA: Zatti Gisella, esonero cauzione commerciale (accoglie).
UDINE: Meriuzzi Luigi, ricorso licenza commerciale (accoglie).
CIMOLAIS: Bilancio 1939 (parere favorevole).
UDINE: Fertoldi Giovanni. Ricorso licenza commerciale (accoglie).
UDINE: Lenisa Pasqualina. Ricorso licenza commerciale (respinge).
COLLOREDO M. A.: Regolam. organico impiegati e salariati, istituz. posto di stradino-guardia (rinvia).
CIVIDALE: Cantarutti Armando. Ricorso licenza commerciale (respinge).
MOIMACCO: Sostituzione macchina da scrivere per uffici comunali (non approva).
MONTEREALE CELLINA: Transazione con la Banca del Friuli (rinvia).
NIMIS: Storno fondi. Deliber. 117, 8-10-1938 (rinvia).
CIMOLAIS: Storno fondi. Delib. n. 117 8-11-1938 (rinvia).
PALMANOVA: Ammortamento debito L. 22.984,50 per dozzine arretrate verso l'Ospedale di Udine (rinvia).
FAGAGNA: Costruzione stalla di sosta per bovini, variazione bilancio (rinvia).
CLAUT: Aumento contributo per l'assistenza invernale (rinvia).
BUDOIA: Tariffa per l'applicaz. imposta famiglia (rinvia).

Cividale

La conferenza Zanette all'Istituto di Cultura Fascista

Per invito dell'Istituto di cultura fascista, nella sala del Littorio, il prof. comm. Emilio Zanette, Preside del R. Liceo Ginnasio, ha tenuto la sua annunciata conferenza sul tema «Lei, voi, tu», presente un pubblico numerosissimo.

L'oratore è stato presentato dal Segretario del Fascio, dott. Chittaro, il quale gli ha rivolto un cordialissimo e caldo saluto a nome di tutta la cittadinanza cividalese, lieta di riavere alla presidenza del suo Liceo Ginnasio il prof. Zanette, che è stato di questo stesso Istituto benemerito insegnante in altri tempi.

Ha risposto ringraziando il prof. Zanette, che si è dichiarato lieto, anzi lietissimo di essere ritornato a Cividale, città dei tanti ricordi storici classici e romantici, verso la quale egli ha sempre nutrito nel suo cuore il più vivo attaccamento

Quindi l'oratore, sempre attentamente seguito nel suo dire, ha svolto il tema quanto mai attuale ed interessante, chiedendosi prima di tutto per quale motivo il Regime fascista, che ha già vinto tante battaglie interne, e che ha debellato tanti nemici palesi od occulti, ha creduto di dover impegnare tutte le sue forze morali e materiali per una questione apparentemente di secondaria importanza, quale quella dell'uso del «voi» o del «tu» a preferenza del «lei».

Ragioni storiche e morali militano a favore dei primi due pronomi; Roma antica sino al tempo dei primi Imperatori, non ha conosciuto altro che il «tu» e solo eccezionalmente ha usato il «voi» per Giulio Cesare, intendendo con ciò di riconoscerne i meriti eccezionali. Anche la religione ha sempre ignorato il «lei» in ogni sua manifestazione e preghiera; e quanto alla poesia, la poesia italiana da Dante sino ai moderni e modernissimi — Gozzano compreso — si è sempre servita del «voi» e del «tu» come uniche espressioni appropriate. L'oratore ha portato numerosi e convincenti esempi a sostegno della sua tesi, tratti dal Petrarca, dall'Ariosto, dal Tasso e da molti altri, facendo notare come anche l'amore e il patriottismo abbiano evitato di usare il «lei» troppo manierato e insincero.

E' solo nel '600, cioè nel secolo della dominazione spagnola, che il «lei» — come anche i «Promessi Sposi» del Manzoni testimoniano — entra nell'uso e nella pratica corrente; ma quel secolo è sempre stato considerato secolo di decadenza, da ogni punto di vista, nella storia d'Italia.

Neppure è vero che l'adoperare il «voi» sia offensivo o poco riguardoso nel confronto di propri superiori; anche nella pratica quotidiana della vita il «voi» è assai più diffuso di quanto si creda generalmente, e l'oratore ha dimostrato come molte obbiezioni che potrebbero essere fatte non abbiano in realtà alcuna consistenza. Non si tratta dunque solo di una trascurabile questione grammaticale, ma di una questione di stile, di quel nuovo stile attraverso il quale si deve esprimere l'italiano del tempo di Mussolini.

Il pubblico ha seguito la conferenza del prof. Zanette con grande interesse e con la più viva attenzione, ed è rimasto completamente conquistato dall'arte dell'oratore che ha saputo convincerlo e dilettarlo, alternando i richiami eruditi con la nota dell'arguzia e dell'umorismo sottile. Gustatissimi ancora alcuni brani di poesie, detti con raffinata e consumata arte di dicitore.

La fine della conferenza è stata accolta da prolungati, insistenti e caldissimi applausi di tutto il pubblico, che ha così voluto manifestare il proprio compiacimento all'oratore, compensando la sua nobile fatica con il più entusiastico riconoscimento.

Nell'Associazione Famiglie Caduti

Nel cenno di cronaca pubblicato in occasione della benedizione della bandiera della locale Sezione dell'Associazione nazionale madri e vedove di guerra e famiglie dei Caduti, non è stata segnalata la partecipazione alla cerimonia del presidente e di una larga rappresentanza dell'Associazione locale; presidenza che rappresentava ufficialmente l'istituzione.

LATISANA

Augusto gradimento

In occasione del fidanzamento di S. A. R. Maria di Savoia col Principe Luigi Lodovico Borbone, il Podestà di Latisana rendendosi interprete dei sentimenti di viva simpatia di tutta la cittadinanza ha fatto pervenire agli augusti fidanzati un telegramma di felicitazioni.

I fidanzati hanno gradito l'omaggio dei latisanesi e si sono degnati di rispondere al Podestà col seguente telegramma del Ministro della Real Casa:

«Vive grazie nel Real Nome rendo a Voi e alla cittadinanza per la cordiale partecipazione alla letizia della Famiglia Reale».

Festività religiosa

Nel comune di S. Michele si sono svolte ieri solenni funzioni religiose in omaggio alla Madonna della Salute. In mattinata la chiesa parrocchiale è stata méta continua di fedeli che nel pomeriggio si sono fatti ancor più numerosi per partecipare alla solenne processione col trasporto della sacra immagine.

Cade dal fienile

Il colono Giovanni Casasola di Gio Batta di 23 anni, salito sopra il fienile per prendervi degli arnesi da campagna, metteva accidentalmente il piede in fallo, precipitando da una altezza di circa tre metri. Nella caduta riportava una contusione al polso sinistro e varie escoriazioni alle mani. Guarirà in 10 giorni.

MERETO DI TOMBA

Premi del Duce alle famiglie numerose

Della elargizione del Duce alle famiglie numerose, in occasione della Sua visita a Udine, hanno beneficiato le famiglie di: Lino Visentini di Giacomo; Gaetano Micelli di Luigi; Guido Picco fu Antonio; Ermenegildo Violino fu Pietro; Marcellino Cragno fu Santo; Tosolina Bertoli fu Giacinto; Brigida Cisilino di Angelo; Ermenegildo Brandolino fu Santo; Maria Miotti di Giovanni; Lorenzo Ullana fu Bortolomeo; Valentino Pecile fu Francesco; Eugenio Nocino fu Gio. Batta; Angelo Di Bin fu Giacomo; Giovanni Gridel fu Mattia, a ciascuno dei quali è stato domenica consegnato il rispettivo importo di L. 150.

Premi di natalità

L'Amministrazione Provinciale di Udine ha fatto pervenire a questo Comune due assegni dell'importo di L. 100 ciascuno, quali premi di natalità assegnati ai nominati: Redento Del Mestre di Silvio e Alessandro Bulfone fu Ernesto.

Tarcento

Per il fidanzamento di Maria di Savoia

Il nostro Podestà cap. Rampoin rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, per il fidanzamento di S.A.R. la Principessa Maria di Savoia con S.A.R. il Principe Luigi di Borbone Parma, ha inviato al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

«Comune di Tarcento, elevando a S.A.R. Principessa Maria fervidissimi voti per augusto fidanzamento prega V. E. rassegnare S. M. Re Imperatore rispettose felicitazioni con espressione sensi indefettibile profonda devozione».

L'altro ieri è pervenuta la seguente risposta da parte del Ministro della Real Casa:

«Vive grazie nel Real nome rendo a voi e alla cittadinanza della cordiale partecipazione alla letizia della Famiglia Reale».

Corso di teoria e solfeggio

La scorsa settimana presso la sede della Fanfara dei GG. FF. (Colonia fluviale) ha avuto inizio, sotto la direzione del camerata Francesco Zuliani, il corso di teoria e solfeggio per allievi musicanti, al quale sono iscritti 22 giovani. Si avverte che altre eventuali domande di iscrizione saranno accettate fino al 30 novembre prossimo.

Nozze d'oro

In un'atmosfera di affettuosa intimità sono state celebrate domenica le nozze d'oro dei coniugi Pietro Nicolano e Marta Bernardinis, genitori del camerata Leonardo, combattente e mutilato della grande guerra.

Ai felici coniugi, che si videro allietati dalla presenza dei numerosi figli e di larga schiera di nipoti e parenti, il nostro augurio di arrivare — sempre sani e felici — alle nozze di diamante.

Spettacoli lirici a Udine

Coloro che desiderano partecipare agli spettacoli lirici che avranno luogo al Teatro Puccini di Udine, per l'acquisto dei biglietti, abbonamenti, informazioni ecc. possono rivolgersi all'associazione «Pro Tarcento»

La lotteria di Stella

Sebbene il cielo si fosse rannuvolato, dopo tanti giorni di bel tempo, deludendo così le speranze dei buoni borghigiani, si è notato ugualmente un discreto numero di forestieri che attratti dalla bella passeggiata, non hanno voluto mancare alla sagra annuale di Stella.

Nel pomeriggio, dopo la solenne processione, alla quale ha partecipato tutta la popolazione, si sono svolti i giochi popolareschi sul piazzale della Chiesa, cui ha assistito una vera folla che si è divertita sopratutto col «gioco delle pignatte».

E' seguita l'estrazione della Lotteria pro campanile. I biglietti vincenti i 35 doni sono, nell'ordine, i seguenti: 1978, 1719, 1718, 2445, 1078, 1441, 2332, 1979, 673, 1089, 133, 1005, 1743, 1199, 2990, 323, 430, 1113, 1083, 1568, 461, 2453, 1345, 2446, 1905, 2165, 2344, 2701, 110, 2456, 2235, 264, 337, 818, 1667.

TRICESIMO

Le famiglie numerose premiate dal Duce

Alla presenza del Segretario Politico e della Ispettrice della GIL, il Podestà ha premiato in nome del Duce i seguenti capi famiglia prescelti fra quelli che hanno maggior numero di figli: Arturo Della Mea fu Mosè; Donato Bulfone di Giovanni; Giosuè Colle fu Luigi; Domenica Candolini ved. Piazza; Francesco Colaone fu Giovanni; Luigi Cosatto fu Santo; Giuseppe Driulini fu Pietro.

La cerimonia improntata a vivo senso patriottico si è chiusa col saluto al Duce, assertore e propugnatore dell'incremento della razza.

La somma complessiva elargita è di L. 1050 pari a L. 150 per famiglia.

VENZONE

Premi del Duce a famiglie numerose

Domenica 20 corrente nella sala del nostro palazzo municipale, alla presenza del Segretario del Fascio del Fiduciario comunale nucleo famiglie numerose, della Segretaria del Fascio Femminile, del Giudice Conciliatore e altre autorità, il nostro Podestà ha consegnato con semplice ma austera cerimonia, 5 premi di lire 150 ciascuno pervenuti dal Duce alle seguenti famiglie numerose:

Angelo Di Bernardo Fark; Domenico Di Bernardo Fark; Andrea Di Bernardo fu Bernardo; Albina Bressan di Albino; Giacomo Bellina Baian.

I beneficati hanno espresso i loro devoti ringraziamenti al Duce.

Un lutto

Dalla Sicilia è pervenuta la luttuosa notizia della scomparsa di un caro angioletto: Gianfredo Spernza di anni 3 e mezzo, figlio dell'egregio nostro Segretario Comunale rag. Antonino Speranza e della signora Giovanna Verdini, insegnante nelle nostre Scuole

Ai genitori desolati le nostre sentite condoglianze.

Gara di calcio

Dopo due anni di inattività, la nostra squadra si è incontrata domenica con la squadra di Osoppo in partita amichevole. Hanno vinto gli osoppani per 4 a 1.

DOGNA

Famiglie numerose beneficiate dal Duce

L'Unione Provinciale Fascista fra le famiglie numerose ha inviato — con la somma elargita dal Duce — un sussidio di L. 150 ciascuno ai seguenti capi famiglia in condizioni di bisogno:

Giacomo Pittino fu Pietro con 8 figli; Paolo Pittino fu Paolo con 7 figli; Carlo Cappellari fu Giacomo con 7 figli.

I suddetti sussidi sono stati consegnati dal Commissario Prefettizio del Comune e Segretario del Fascio agli interessati i quali hanno espresse la loro profonda riconoscenza al Duce.

Cervignano

Gradimento reale

Al Podestà del Comune è pervenuto oggi il seguente telegramma di ringraziamento a quello inviato per il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria:

«Le felicitazioni gentili di codesta popolazione sono giunte molto gradite agli augusti Sovrani che ringraziano vivamente dell'amabile pensiero. Generale *Asinari di Bernezzo».*

I premi del Duce alle famiglie numerose

In Municipio, presenti il Segretario del Fascio ed il Fiduciario del Nucleo Famiglie numerose del Comune, il Podestà ha consegnato gli assegni di L. 150 ciascuno, elargiti da S. E. il Capo del Governo, alle seguenti famiglie numerose del Comune: Orfeo Comar fu Antonio; Giulio Dissabo fu Giuseppe; Achille Grando di Giuseppe; Giovanni Moro di Martino e Antonio Zampar fu Vittorio

Infortunio

Pietro Margarit di Antonio da Muscoli, manovale alle dipendenze della Società Friulana di Elettricità, mentre era intento al lavoro su di una scala, scivolava a terra riportando contusioni con reazioni plurime all'emitorace destro. Guarirà in giorni 7 s. c.

CAMPOLONGO

Elargizione del Duce a famiglie numerose

Dall'Unione Provinciale Fascista fra le Famiglie numerose di Udine, sono pervenuti sei assegni di L. 150 ciascuno quale elargizione del Duce alle seguenti famiglie numerose del Comune: Luigia Brandolin ved. Chiaruttini; Giuseppe Rosin fu Antonio; Antonio Ferman fu Giuseppe; Gio. Batta Degenhardt fu Goffredo; Alfonso Prestint fu Giuseppe; Luigi Tomasin di Giacomo.

Il Commissario del Fascio, alla presenza delle autorità locali, ha fatto la consegna agli interessati invitandoli a rivolgere il pensiero riconoscente al Duce.

Premio demografico

La Commissione demografica provinciale ha assegnato il premio di nuzialità di lire 250 a Maria Ronch in Ferman.

AQUILEIA

Premi del Duce a famiglie numerose

In conformità alle istruzioni della Delegazione Provinciale, nella sala Municipale, presenti il Podestà il Segretario Politico del Fascio ed il Delegato locale, è stata effettuata la distribuzione dei premi di lire 150 ciascuno, alle famiglie che hanno beneficiato dell'elargizione fatta dal Duce.

Risultarono beneficiati: Pietro Pozzar fu Domenico; Emilio Buttignol di Girolamo; Sgubin ved. Elisabetta; Giuseppe Gardenal fu Giacomo; Celeste Dean fu Francesco; Giuseppe Fonzar di Luigi; Emilio Cimpello di Sante; Ermenegildo Manera di Pasquale; Enrico Sandrin fu Giov. Batt. e Angelo Michelin fu Giacomo.

In totale vennero distribuite lire 1500. In tale ricorrenza vennero anche distribuiti i seguenti premi demografici: Sposi Visintin Pio e Gregorin Adele L. 250 — Premi natalità: Severino Sgubin L. 150; Serafino Gibin; Giuseppe Toniutto; Luigi Cecchetto e Igino Piemonte lire 100 ciascuno — Totale premi demografici L. 850

Attività dopolavoristica

La nostra squadra calcistica, classificatasi seconda nello scorso campionato, conquistando la Coppa del Fascio di Monfalcone — si prepara ora ad iniziare il nuovo campionato. Siamo certi che i nostri baldi giovani sapranno mantenere sempre alto il buon nome sportivo di Aquileia.

Echi della cerimonia per il ventennale

Il Segretario Federale Console Rinaldi, ha indirizzato al Segretario Politico del locale Fascio di Combattimento, la seguente lettera:

«Sono lieto rendermi interprete dei sentimenti di S. E. il Generale Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il quale desidera sia fatta pervenire a te ed al Podestà la sua parola di ringraziamento e di compiacimento per la perfetta organizzazione notata ad Aquileia durante la cerimonia del 4 novembre XVII.

Al ringraziamento del Generale Comandante il Corpo d'Armata di Trieste unisco il mio plauso che va esteso alle Camicie nere tutte di codesto Fascio».

PAVIA DI UDINE

La scomparsa di un mutilato

Venerdì sera è mancato improvvisamente a Risano, il granatiere in congedo, mutilato della grande guerra, Domenico Lestani, bella figura di soldato e di agricoltore laborioso integerrimo.

Domenica, con la partecipazione di tutta la popolazione, si sono svolti i funerali: una manifestazione di unanime cordoglio. Erano presenti al completo, con i labari, le Sezioni Combattenti di Risano e di Ontagnano e rappresentata pure la Sezione Provinciale Mutilati di Udine.

Alla moglie, ai figli desolati, ed ai congiunti tutti, sentite condoglianze.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Apertura del Corso di cultura fascista

Ieri mattina alle ore 10, nella sala superiore del Municipio, con lo intervento delle autorità politiche, sindacali e delle organizzazioni Corporative, è stato inaugurato il primo corso di istruzione culturale indetto dall'Unione Provinciale dei lavoratori dell'Industria.

Hanno partecipato alla riunione numerosi inscritti alle organizzazioni sindacali, guidati dal camerata Pellegrini, Ispettore di Zona dei Sindacati dell'Industria.

Presiedeva la numerosa assemblea il camerata geom. Alberto Bianco, fiduciario provinciale del gruppo culturale sindacale delle U.F.L.I. di Udine, il quale dopo aver espresso il suo compiacimento per il numeroso intervento degli inscritti alla Unione stessa, ha illustrato, con parola facile e comprensiva, le finalità e l'importanza del corso, sottolineando in modo particolare la necessità che a queste manifestazioni culturali partecipi ogni ceto di persone, ogni classe e categoria di lavoratori e siano comprese le varie lezioni sul loro valore intimo, per la formazione dell'italiano nuovo. Ha ringraziato le autorità presenti che hanno voluto rendere maggiormente solenne la cerimonia della apertura di questo primo corso, formulando l'augurio che esso sia proficuo di quei frutti che l'U.F.L.I. si ripromette attraverso la comprensione dei partecipanti.

Ha preso quindi la parola il prof. Bressan, del R. Istituto Tecnico, che ha aperto il ciclo delle manifestazioni culturali con una lucida e chiara lezione sulla storia e geografia d'Italia. L'oratore ha saputo conquidere con la sua efficace parola il numeroso uditorio che alla fine prorompeva in un fragoroso applauso. Col saluto al Re Imperatore e al Duce la riunione si è sciolta.

Si ricorda agli interessati che il ciclo delle lezioni avrà svolgimento ogni 15 giorni, di sabato, alle ore 15, nella stessa sala.

Sterminio di pesci nel Tagliamento

Sabato scorso alcuni pescatori di Bordano hanno assistito alla «fluitazione» di numerosi pesci che scendevano galleggianti sulle acque del Tagliamento. L'inusitato spettacolo ha fatto accorrere sul fiume tutta la gente di Bordano che nella giornata è riuscita a catturare quintali di pesci morti.

Carabinieri, milizia forestale e Guardie di Finanza accorsi sul posto per apurare le ragioni del fenomeno sono riusciti a precisare che lo sterminio dei pesci era dovuto ad inquinamento delle acque del Tagliamento per avere uno stabilimento fatto affluire nel fiume prodotti di ippoclorito, in grande quantità.

Sagra rinviata

La sagra della Madonna della Salute che doveva svolgersi a Caneva causa il cattivo tempo è stata rimandata a domenica prossima.

RIGOLATO

Sei stavoli in fiamme

Alle ore 2 dell'altra notte, nella frazione di Stalis, di questo Comune, è scoppiato un violento incendio che ha distrutto in breve tempo sei stalle-fienili, appartenenti a piccoli agricoltori di quella frazione.

L'incendio, che si ritiene dovuto ad un corto circuito, si è iniziato nella parte superiore di uno stavolo e si è rapidamente propagato ad altri cinque stavoli adiacenti distruggendoli completamente.

Il pronto intervento della popolazione è riuscito a mala pena a sottrarre dalle fiamme gli animali che ivi erano ricoverati ed a far si che l'incendio non si propagasse alle vicine case di abitazione. Le fiamme, che si levavano altissime, illuminavano sinistramente, nella notte cupa, l'intiera vallata. Le operazioni di spegnimento, che durarono per qualche ora del giorno, furono dirette dalle locali autorità. I danni ammontano a circa 60 mila lire.

MAIANO

Premio di natalità

La Commissione Provinciale Demografica ha assegnato un premio di natalità di L. 100 alla famiglia di Mirco Venir.

Stamane alle ore 5 è morto serenamente all'età di anni 81

CARLO ZERBINATTI

fu Carlo

Danno il doloroso annuncio: la vedova **ELISA VENCHIARUTTI**, i figli **MAGNO** e consorte **ORTENSIA LOCATELLI**, **PASQUA** e il marito Console **VALERIO** cav. **ANTONIO**, **ANNA**, **ANTONIO** e consorte **CONCETTINA TANZARELLA**, **LIDIO** e consorte **LAURA TROMBETTA**, **EVELINO** e consorte **TERESINA VENCHIARUTTI** e tutti i **NIPOTI**.

I funerali seguiranno martedì 22 corr. alle ore 15.30.

Osoppo, 20 novembre 1938 XVII.

Notizie dell'ultima ora

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

La G. I. L. celebrerà domenica 4 dicembre l'eroico gesto di Balilla

Norme per le categorie produttrici in A.O.I.

ROMA, 21.

IL SEGRETARIO DEL P. N. F., CON SUO RECENTE *FOGLIO DI DISPOSIZIONI*, COMUNICA CHE DOMENICA 4 DICEMBRE XVII LA G.I.L. CELEBRERA' L'ANNUALE DEL GESTO EROICO DI BALILLA CHE SI RICONGIUNGE IDEALMENTE AL CLIMA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA. SARANNO CONSEGNATE LE CROCI AL MERITO ALLE PICCOLE E GIOVANI ITALIANE, AI BALILLA E AVANGUARDISTI E I DIPLOMI DI BENEMERENZA AI COLLABORATORI.

ALLA MANIFESTAZIONE INTERVERRANNO LE GERARCHIE DEL PARTITO E LE AUTORITA' SCOLASTICHE.

CON LO STESSO *FOGLIO* IL SEGRETARIO DEL P.N.F. SEGNALA CHE LE ACCADEMIE E I COLLEGI SONO AL COMPLETO E PERTANTO NUMEROSE DOMANDE NON HANNO POTUTO ESSERE STATE ACCOLTE, MALGRADO SIANO STATE PRESENTATE IN TEMPO UTILE. COL PROSSIMO ANNO XVIII IL NUMERO DEI POSTI SARA' AUMENTATO.

IL *FOGLIO* RECA INOLTRE LA RATIFICA DELLE NOMINE DEI SEGUENTI SEGRETARI DEI COMITATI PROVINCIALI DELL'ENTE RADIO RURALE: *PESARO*, FASCISTA UNIVERSITARIO MARIO SEMPRINI, IN SOSTITUZIONE DEL FASCISTA OSVALDO PETRIANI, COMANDATO AD ALTRO INCARICO; *CALTANISSETTA*, FASCISTA MICHELE DI GIOVANNI IN SOSTITUZIONE DEL FASCISTA GIOVANNI MODICA, COMANDATO AD ALTRO INCARICO.

CON ALTRO *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* VENGONO COMUNICATE LE SEGUENTI NORME, D'INTESA COL MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA:

a) L'ISPETTORATO FASCISTA DELLA PRODUZIONE E DEL LAVORO COSTITUIRA' DELLE SEZIONI DELLE VARIE CATEGORIE PRODUTTIVE DENOMINATE: SEZIONI DEGLI INDUSTRIALI, DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA, DEGLI AGRICOLTORI, DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA, DEI COMMERCIANTI, DEI LAVORATORI DEL COMMERCIO, DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE, DEI LAVORATORI DELLE AZIENDE DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE, DEI PROFESSIONISTI E ARTISTI, DELLE COOPERATIVE.

GLI UFFICI DELLA PRODUZIONE E DEL LAVORO DELLE FEDERAZIONI DEI FASCI DELL'A.O.I. COSTITUIRANNO SEZIONI ANALOGHE A SECONDA DELLE ESIGENZE DEI SINGOLI TERRITORI.

b) A CAPO DELLE SEZIONI DELL'ISPETTORATO VENGONO POSTI FIDUCIARI NOMINATI DALL'ISPETTORE FASCISTA PER LA PRODUZIONE E PEL LAVORO PER L'A.O.I. D'INTESA COL GOVERNO GENERALE. A CAPO DELLE SEZIONI VENGONO POSTI FIDUCIARI NOMINATI DAI SEGRETARI FEDERALI, D'INTESA COI GOVERNI. AD UNO STESSO FIDUCIARIO POSSONO ESSERE AFFIDATE PIU' SEZIONI. I FIDUCIARI FANNO PARTE DEI COMITATI CONSULTIVI RISPETTIVAMENTE DELL'ISPETTORATO E DEGLI UFFICI DELLA PRODUZIONE E DEL LAVORO IN RAPPRESENTANZA DELLE CATEGORIE, A NORMA DEI *FOGLI DI DISPOSIZIONE* N. 622, 722 E 892.

c) IL COMITATO CONSULTIVO DELL'ISPETTORATO PUO' ESSERE CONVOCATO ANCHE SU RICHIESTA DEL VICERE'. I COMITATI CONSULTIVI DEGLI UFFICI CONSULTIVI POSSONO ESSERE CONVOCATI ANCHE SU RICHIESTA DEI LAVORATORI.

d) LE CONFEDERAZIONI NAZIONALI FASCISTE CORRISPONDONO COLL'ISPETTORATO E CON GLI UFFICI DEL LAVORO DELL'A.O.I.

LO STESSO *FOGLIO* RECA IN FINE L'AUTORIZZAZIONE DATA DAL SEGRETARIO DEL P.N.F. PER L'ALLESTIMENTO PRESSO LA FIERA DI TRIPOLI DI UN PADIGLIONE CHE DEVE ESALTARE IL VENTENNALE DEI FASCI.

LE FEDERAZIONI CHE SIANO IN POSSESSO DI MATERIALE ADATTO (RICORDI DELLO SQUADRISMO E REALIZZAZIONI DEL REGIME) DOVRANNO INVIARLO DIRETTAMENTE A TRIPOLI ALL'ENTE FIERA CHE NE CURERA' LA RESTITUZIONE AL MOMENTO OPPORTUNO.

Maria di Piemonte acclamata a Bologna

Inaugurazione di un grande convalescenziario per i lavoratori - Tra i reduci d'Africa e di Spagna all'Istituto Rizzoli

BOLOGNA, 21.

Nel pomeriggio di oggi è giunta a Bologna S. A. R. la Principessa di Piemonte, ricevuta alla stazione ferroviaria dalle autorità. La Principessa si è subito portata fuori porta San Stefano ad inaugurare un Convalescenziario che l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha creato nell'ex villa Aldrovandi Marescotti, dedicandolo in particolar modo ai forti lavoratori della «X legio». La Principessa è stata ricevuta all'ingresso del convalescenziario dove erano reparti armati d'onore dell'Esercito e della Gil, dall'Arcivescovo di Bologna, dall'on. Biagi presidente dell'Istituto, dai direttori del convalescenziario e da numerosi funzionari. Dopo aver benedetto il nuovo grande convalescenziario il Cardinale arcivescovo si è congedato dalla Principessa di Piemonte la quale, accompagnata dal direttore e dalle altre autorità ha compiuto la visita inaugurale, passando per tutti i reparti ed interessandosi particolarmente allo svolgimento dei vari servizi.

Terminata la visita S. A. R. sempre accompagnata dalle autorità, ha lasciato il convalescenziario per recarsi allo istituto ortopedico Rizzoli, salutata da calorose manifestazioni di simpatia da parte della folla che, nel frattempo, si era addensata all'esterno della ex villa.

Giunta a San Michele in Bosco, la Principessa di Piemonte è stata ricevuta all'ingresso dell'istituto Rizzoli dal corpo sanitario sotto la guida del quale ha compiuto una minuziosa visita, dapprima alla chiesa ed alla biblioteca e poi nel reparto malati dove ha visitato i feriti d'Africa e di Spagna, soffermandosi presso i letti ed avendo buone parole per i degenti. Uno dei feriti ha offerto all'augusta visitatrice un mazzo di fiori.

Dal reparto dei feriti è passata al reparto bambini, quindi si è soffermata nell'aula delle lezioni ad osservare alcuni filmi di interventi di alta chirurgia. Terminata la visita all'Istituto Rizzoli, S. A. R. sempre fatta segno a calorosissime dimostrazioni di affetto da parte della folla, si è recata a palazzo d'Accursio, sede municipale. La Principessa ha visitato l'ex aula consigliare dove si svolsero i tragici fatti del 21 novembre 1920, soffermandosi per alcuni istanti in muto raccoglimento dinanzi allo scanno che vide il sacrificio di Giulio Giordani. Frattanto in piazza Vittorio Emanuele si erano raccolti giovani fascisti ed avanguardisti ed una moltitudine di popolo che acclama vivamente a S. A. R.

Enorme affluenza alla Mostra del minerale

ROMA, 21

Il pubblico è affluito ieri, prima giornata festiva, alla Mostra autarchica del minerale con la rapida intuizione tradizionale del nostro popolo, desideroso di vedere e di comprendere, felice di rendersi conto con sicura immediatezza dei problemi della vita economica e nazionale. Il pellegrinaggio verso la Valle Murcia è stato ininterrotto dalle prime ore della mattina. E' stata quella di ieri una vera e propria presa di possesso da parte della folla di ogni padiglione della Mostra mineraria, gremendo ogni reparto in ogni ora della giornata. Intensissimo il viavai sotto gli ampi porticati prospicienti i padiglioni, porticati che consentono di poter visitare la Mostra anche nei giorni di maltempo; ressa continua dinnanzi alle capaci biglietterie. I visitatori nella giornata domenicale sono stati ventimila. L'affluenza continua anche oggi.

Il Principe Luigi è giunto a Roma

ROMA, 21.

Ieri sera è giunto a Roma, proveniente da Viareggio, il Principe Luigi di Borbone Parma, augusto fidanzato della Principessa Maria di Savoia.

Solenni onoranze al col. Rapicavoli

ROMA, 21

Solenni onoranze funebri sono state rese oggi alla salma del compianto ten. col. di Artiglieria Carmelo Umberto Radicavoli, capo del centro per stranieri di informazioni sul Fascismo del Direttorio nazionale del P.N.F. Venerdì scorso il ten. col. Rapicavoli, nel superare un ostacolo al galoppatoio di Villa Umberto, cadeva da cavallo, rimanendo tramortito. Immediatamente trasportato all'ospedale del Celio gli venivano riscontrate contusioni varie che in un primo tempo parvero non gravi. Ma disgraziatamente, per sopravvenute complicazioni e malgrado tutte le cure prodigategli, egli cessava di vivere nella giornata di ieri. La scomparsa del camerata Rapicavoli ha suscitato unanime vivissimo rimpianto, essendo egli uno dei più colti ufficiali dell'Esercito e godendo la meritata stima di quanti ebbero modo di conoscerlo e di frequentarlo.

Giudeo incettatore di piombo rubato

CIVITAVECCHIA, 21.

Attive indagini che sono state esperite diligentemente da alcune settimane hanno portato all'arresto di tali Giuseppe Proietti, Pesciaroli, Titolo Borgatti, Vincenzo Bovello, Ennio Monachini, Osvaldo De Angelis ed Ennio Olivini, quali autori di una serie di furti di coperchi plumbei di cappelle gentilizie e di altre tombe del nostro cimitero. Le indagini hanno successivamente portato all'individuazione del losco incettatore nella persona del giudeo Giosuè Marino, straccivendolo qui residente, che avviava il piombo fuso a Roma da un altro giudeo, il robavecchi Giuseppe Di Nebi.

Una scolaretta rapita in Argentina a scopo di ricatto

CORDOVA, 21.

La popolazione di questa città è rimasta grandemente impressionata nell'apprendere la notizia del rapimento d'una bambina a scopo di ricatto. Si tratta d'una scolaretta di 9 anni, figlia del rag. Arnaldo Stutz.

A quanto viene riferito, lo Stutz avrebbe ricevuto dai ricattatori una lettera con cui si chiede il versamento di 4 mila pesos per la liberazione della bambina.

La polizia ha iniziato attivissime indagini ed ha fermato parecchie persone sospette.

Notizie brevi

Il diretto di Subotiza in Jugoslavia ha investito ed ucciso tre operai addetti alla riparazione della linea ferroviaria presso Zemun.

Re Leopoldo ha lasciato Bruxelle per Amsterdam in visita ufficiale.

Il Consiglio di Stato greco ha annullato la elezione del nuovo metropolita di Atene per vizio di procedura.

Il ministro cecoslovacco a Parigi Osusky è ripartito in aeroplano da Praga per Parigi dove ha ripreso la direzione della legazione.

Il tenore Tito Schipa ha tenuto un concerto all'opera di Riga, riportando un grande successo. Il Ministro d'Italia ha offerto un pranzo in onore dell'artista.

La quasi totalità dei volontari belgi rimpatrianti dalla Spagna rossa è composta di mutilati, di feriti o di malati.

Nel grande festival di musica tenutosi in occasione dell'inaugurazione della sede della stazione radiofonica belga a Bruxelle l'on. Lualdi ha diretto con grande successo brani di musica italiana.

interesse pel famoso «Pozzo della morte con leoni», dove audaci ciclisti e motociclisti percorrono a forte andatura la pista sulla parete verticale del padiglione formato a pozzo mentre sotto circolano liberamente due bellissimi leoni d'Africa.

Lo spettacolo dà agli spettatori il... grande brivido, poichè un guasto alle macchine, una caduta sarebbero forse fatali ai bravi centauri.

Molto affollati gli spettacoli al Circo Arbell, che offre sempre nuove attrazioni. Particolare interesse suscitano i «numeri» dei leoni e dei bravi cavallerizzi.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il Pretore di Pordenone

in data 1 novembre 1938 XVII ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE
contro

VERARDO GIOVANNI fu Nicolò, nato a Gaiarine (Treviso) il 28-7-1885, residente a Brugnera, per avere il giorno 13-X-1938 XVI in Brugnera posto in vendita e ritenuto per vendere aceto di vino bianco che all'analisi risultò invaso da «anguillule».

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 200 di ammenda ed alle spese di procedimento oltre la tassa di decreto in L. 35, ed ordina la pubblicazione del decreto *per estratto* nei giornali «Il Popolo del Friuli» e «Commercio Vinicolo».

Per estratto conforme all'originale.

Pordenone, il 17 nov. 1938 XVII.

IL CANCELLIERE
(rag. Piccolo)

Udienze del Duce

I rapporti economici italo-albanesi - Relazione sui consorzi agrari

ROMA, 21.

Il Duce ha ricevuto il senatore Mosconi, testè nominato presidente della Commissione centrale delle imposte e Gli ha impartito al riguardo opportune direttive. Il sen. Mosconi, quale presidente della Banca di emissione d'Albania, ha poi, insieme al consigliere delegato avv. Gambino, riferito al Duce circa il recente viaggio a Tirana per l'inaugurazione del nuovo palazzo della banca, cerimonia che ha dato luogo a calorose dimostrazioni di amicizia fra l'Italia e l'Albania.

Il Duce si è compiaciuto anche per l'andamento dell'Istituto e per i risultati concretati tesi allo scopo di rendere possibile un maggior sviluppo della collaborazione economica tra i due Paesi.

Il sen. Mosconi, a nome della società S.V.A., ha offerto la somma di lire 200 mila che il Duce si è compiaciuto di destinare a favore del circolo italo-albanese a Tirana per lire 100 mila e per lire 100 mila ad altre istituzioni italo-albanesi.

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il ministro per l'agricoltura e le foreste, il sen. Tournon e il dott. Pareschi, presidente e direttore generale della Federazione italiana di consorzi agrari i quali Gli hanno fatto un dettagliato rapporto sulla attività svolta nella ultima annata. Hanno successivamente illustrato la situazione attuale della federazione, mettendo in particolare evidenza i risultati raggiunti nelle esportazioni ortofrutticole, nella diffusione delle macchine di produzione nazionale con particolare riguardo al mezzogiorno d'Italia nel campo delle semine e dei mangimi e nell'attrezzatura per la conservazione del grano e degli altri prodotti ammassati.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 21

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei Capi delle provincie, ha ricevuto oggi successivamente a Palazzo Venezia i Prefetti di Imperia, Savona, Spezia e Massa Carrara.

Carbone italiano

Ricchissimo giacimento scoperto nelle Marche

RIMINI, 21.

E' stato reso noto alla Commissione suprema per l'autarchia che nella zona del fiume Marecchia è stato scoperto un importantissimo giacimento di carbone dell'estensione di circa cento chilometri quadrati. Le trivellazioni eseguite hanno dimostrato che il filone che si trova a grandissima profondità è della stessa composizione di quello che affiora alla superficie. L'esame del carbone ha dato risultati soddisfacentissimi. Il suo carattere va da seimila a settemila calorie, mentre i corpi volatili e le impurità di zolfo sono quasi trascurabili. Il filone si troverebbe sotto il letto del fiume per circa dodici chilometri di lunghezza.

I signori medici non vanno in Africa

ROMA, 21.

Il Ministero dell'Africa Italiana, or non è molto, ha bandito un concorso per 300 medici condotti per l'A. O. I. alle seguenti condizioni: 20 mila lire di premio, tremila lire di stipendio mensile, libero esercizio della professione, impegno biennale di permanenza in Africa. Sono passati alcuni mesi. Il concorso è andato pressochè deserto. Invece di trecento medici che hanno accettato di concorrere sono stati 40, dei quali a tutt'oggi solo 14 hanno preso imbarco. Dopo aver fatto questa constatazione la *Tribuna* rileva: *«Correva da molto tempo un luogo comune in Italia, e cioè che la disoccupazione professionale tra i medici avesse proporzioni allarmanti, che cioè ci fosse un numero eccezionale di medici disoccupati, specie fra quelli di laurea recente. Quanto sopra dimostra che la realtà è diversa. Si possono trarre queste conclusioni alternative: o non esistono medici disoccupati, e allora è doveroso smettere di parlarne, o esistono medici disoccupati che non hanno il coraggio di andare in Africa e preferiscono restare disoccupati in Italia, e allora è logico abbandonarli al loro destino di disoccupati volontari».*

Le onoranze alla salma della Regina Maud

LONDRA, 21.

La Regina Maud è morta senza uscire dal pesante sonno in cui era caduta da ieri sera. Al suo capezzale non vi era che l'infermiera di turno. La salma della Regina sarà trasportata in Patria mercoledì prossimo a bordo di una nave da guerra britannica, scortata da altre unità della marina da guerra inglese.

Ultime di cronaca

Bandiere a mezz'asta

Ieri, giorno dei funerali del defunto Presidente della Repubblica turca, Ataturk, sono state esposte nelle sedi degli uffici pubblici, le bandiere a mezz'asta, in segno di lutto.

L'imprudenza d'un carrettiere

Pauroso cozzo d'una littorina contro un carro di botti

Una gravissima imprudenza commetteva domenica mattina il carrettiere Fabio Tami fu Antonio di 37 anni da Buttrio. Egli giungeva verso le ore 5 al passaggio a livello fra Udine e Risano e precisamente al chilometro 3.570 della linea Udine-Cervignano, accompagnando un carro carico di botti e trainato da due cavalli. Il passaggio a livello era chiuso per l'imminente passaggio della littorina in partenza da Udine alle 5.5; il Tami anzichè attendere, sollevava la prima sbarra e trainava il carro nel bel mezzo delle rotaie; poi si accingeva a sollevare l'altra sbarra senza però riuscirvi. In quel mentre da lontano spuntavano i fanali della littorina sopraggiungente ad una velocità di circa 90 chilometri all'ora. In preda a comprensibile orgasmo, il Tami staccava immediatamente i cavalli mettendoli fuori binario, quindi con tutte le sue forze riusciva a porre il carro parallelo al binario, ma non fuori del binario stesso. Un attimo dopo la littorina cozzava contro l'impreveduto ostacolo, rovesciandolo lungo la scarpata e fortunatamente senza subire conseguenza gravi. Infatti la vettura riportava solo qualche ammaccatura. Nessun danno alle persone.

Il Tami è stato denunciato alla Autorità giudiziaria.

Due ciclisti investiti da un'automobile

Un grave investimento automobilistico avveniva ieri sera verso le ore 20 in via Cividale e precisamente all'altezza dell'osteria «Al Maresciallo». Una «Topolino» guidata da un viaggiatore di commercio proveniva a forte velocità da Cividale; in senso contrario procedeva una bicicletta guidata da Domenico Roiatti, di 35 anni, ed aveva seduto sul telaio Francesco Timballo di 38 anni da San Pietro al Natisone. Per cause non precisate, alle quali però non dovevano essere estranee le condizioni alterate dal vino in cui si trovava il Roiatti, la bicicletta veniva investita ed i due ciclisti travolti. Immediatamente il conducente dell'auto ed altre persone accorse, si prodigavano a prestare ad essi i soccorsi del caso. Poco dopo con l'autoambulanza dei pompieri, i due feriti venivano trasportati al nostro Ospedale. Ivi il medico di guardia dott. Rizzi riscontrava al Timballo ferite piuttosto gravi alla regione orbitale sinistra ed alla regione sopracigliare destra con sintomi di commozione cerebrale nonchè la frattura della clavicola destra; al Roiatti riscontrava ferite ed escoriazioni alla faccia. Nel mentre questi è stato giudicato guaribile in una decina di giorni, l'altro è stato accolto con prognosi riservata.

Un colpo di scure su di un piede

Giovanni Candoni di 36 anni da Imponzo di Tolmezzo, veniva ricoverato ieri al nostro Ospedale per una ferita suppurata al ginocchio destro riportata in seguito ad un colpo di scure datosi accidentalmente mentre era intento al proprio lavoro nel bosco. Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un fanciullo salvato nella Roggia

Domenica mattina, alle ore 7.30 il fanciullo Sergio Vuattolo di 10 anni, abitante nei pressi delle Caserme di Cavalleria, discendeva in bicicletta la via Planis, costeggiando la roggia. Improvvisamente, per il freddo o per il malessere, perdeva il controllo della macchina e, dopo aver oscillato un po' sul margine erboso, andava a precipitare nell'acqua, con un tuffo a completa immersione, che, se non grave, certo non è stato neppure un bagno gradito.

Per fortuna passava di lì in quel momento il prof. Biasutti che traeva a riva il piccolo infortunato e lo accompagnava a casa, consegnandolo gocciolante, ma salvo nelle mani della madre.

Un polpastrello asportato

Il diciassettenne Lionello Andrin da Codroipo riportava, sul lavoro, l'asportazione del polpastrello dell'anulare della mano sinistra. E' stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 35 giorni.

Due denuncie per furto

I carabinieri di Mortegliano hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria i giovani Enrico Tinetti di Francesco di 18 anni e Gino Mion di 22 anni da Mortegliano, quali responsabili del furto di un paio di scarpe, di un martello e di una roncola che si trovavano su un carro agricolo, in danno di Francesco Zinzone fu Giovanni di 52 anni.

GRAN FOLLA in piazza Umberto I

Anche domenica e ieri — nonostante il tempo avverso — grande folla si è riversata in piazza Umberto I. per visitare i numerosi baracconi, e non è mancato il maggior

Annunci sanitari

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 280

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

La china che s'è salita s'arresta d'un tratto e ci si trova inaspettatamente al di sopra di una gola profonda.

Si direbbe che la terra sia stata colà rotta, smantellata da formidabili artiglierie; donde i bizzarri, scoscesi pendii, le frane, i scoscendimenti, le roccie sì strane di forma, che paiono essersi fermate come per incanto in una vertiginosa caduta.

Quelle masse nere, minacciose stanno come sospese su abissi, i cui fianchi e il fondo sono coperti da una vegetazione selvaggia; rovi, spini, edere, arbusti contorti, desolati, sinistri nel loro cupo fogliame.

Ma dopochè lo sguardo stupito, inquieto, perfino atterrito, s'è immerso in quelle profondità, esso si arresta d'improvviso, sorpreso e affascinato insieme, sulla poetica valle che si estende ai piedi della Falda delle rupi, in mezzo a cui un fiumicello dai cento meandri scorre sur un letto di ciottoli muscosi, sposando, d'estate, il suo monotono mormorio al lieve sussurro delle foglie dei salici allineati lungo le sponde.

In fondo alla valle, le case di un piccolo villaggio si aggruppano attorno alla chiesa, il cui modesto campanile le domina e sembra proteggerle.

Più lungi, l'ampia stesa della pianura, col suo immenso tappeto su cui il fieno, l'avena, il frumento, il ravizzone formano come un gigantesco scacchiere con tutte le gradazioni del verde.

Più lungi ancora, si stende il bosco a guisa di cortina, con meravigliosi effetti d'ombra e di luce, e se ne va abbassandosi gradatamente fino a lasciar scorgere un edifizio monumentale fiancheggiato da torricelle, campaniluzzi, aguglie, e levantisi sopra il tetto: il castello di Grisolles.

III.

COSA SIGNIFICA CIO'?

Ogni volta che Edoardo recavasi alla Falda delle rupi, vi rimaneva a lungo seduto sulla cima del promontorio, o appoggiato ad una delle roccie mostruose, scorrendo collo sguardo il meraviglioso paesaggio che gli si svolgeva dinanzi.

Dopo l'entusiasmo dell'artista dinanzi al mirabile quadro, che pare sempre lo stesso, e in cui tuttavia si scopre di continuo qualche nuovo particolare, Edoardo si lasciava a poco a poco invadere dalla fantasticheria, deliziosa e dolorosa ad un tempo, secondo ch'essa gli richiamava i tristi giorni dello sconforto trascorsi, o gli faceva balenare le promesse di un lieto, splendente avvenire.

La sua mente infatti dopo aver percorso le tappe del passato, allorchè le sue speranze cozzavano di continuo contro gli ostacoli ed erano infrante dai disinganni, la sua mente si volgeva verso l'avvenire e irrompeva nei campi delle pazze fantasie, dei sogni stravaganti, dei desideri inebbrianti, delle speranze che turbano l'anima e scompigliano il cervello.

Tutto ciò non concerneva che lo artista.

Ma egli aveva altri pensieri che, lungi dallo smarrirsi nel sogno, rimanevano nella realtà; e allora soffriva, e all'entusiasmo di un momento prima succedeva lo scoraggiamento. Soffriva per quel suo amore senza speranza che egli voleva tener seppellito eternamente nel più profondo del cuore, ma che era oramai tutta la sua vita, e dal quale, perciò, non tentava neanche di guarire.

Vi sono sofferenze che ci son care, come se racchiudessero intime gioie che ci deliziano.

L'amore faceva soffrire Edoardo, e nello stesso tempo lo rendeva felice.

Quando trovavasi al castello, doveva contenersi, far violenza a sè stesso, rispondere, sorridere, mostrarsi allegro, avendo il pianto nell'anima; mentre solo, in mezzo ai campi, o su quelle roccie, egli si sentiva pienamente libero e padrone di sè: donde quella sua aria tetra quando tornava a Grisolles. Lo si salutava; rispondeva al saluto, con un sorriso, ma non si fermava più, non parlava più neanche a quelli a cui prima stringeva con piacere la mano.

Tutti ne erano sorpresi e dicevano tra sè:

— Ha qualche cosa!

Egli dissimulava colla massima cura, ma non altrettanto sforzi i pensieri che lo tormentavano, la tristezza che gli riempiva l'anima.

Bisognava ad ogni costo che egli nascondesse il suo caro segreto, perchè, ove si fosse scoperto che aveva l'audacia d'amare la bella castellana, non avrebbe potuto più rimanere a Grisolles, ma sarebbe stato costretto a tornare a Parigi e ricadere nell'orribile situazione di prima.

Oh! allontanarsi da Clara, dall'idolo suo! Non ne avrebbe avuta mai la forza. Se una tal sventura avesse dovuto colpirlo, sarebbe stata la più terribile di tutte, ma l'ultima eziandio; perchè se non avesse avuto il coraggio di lasciare il castello, avrebbe certamente avuto quello di morire.

Pertanto, malgrado l'impero che aveva su sè stesso come abbiamo detto, non riusciva a dissimulare abbastanza; il suo fronte pensieroso, spesso corrugato, non era più quello liscio, puro dell'artista ispirato.

Sulle labbra non gli spuntava più il sorriso che prima brillava ogni qualvolta vedeva comparire la fata del castello, che veniva a tenergli compagnia e allietargli il lavoro.

Conservava nondimeno una certa calma, ma l'anima aveva smarrito la primiera serenità.

In lui, alla facile comunicativa, erano succeduti la soggezione e l'imbarazzo; evitava ogni conversazione piacevole, e sfuggiva coloro nella cui compagnia s'era altre volte compiaciuto.

Se prima aveva osato spesso e volentieri lo scherzo beffardo alle spalle di qualcuno dei grotteschi personaggi che facevano parte dei frequentatori di Grisolles, ora si manteneva nel più stretto riserbo; era silenzioso, soprapensieri, come se non si interessasse più a quello che gli accadeva intorno.

Laonde spesso, l'ottimo signor Darimon, domandava a sè stesso, scrollando il capo:

— Che cosa significa ciò?

Egli, sebben poco osservatore, era stato il primo a notare l'improvviso cambiamento operatosi nel carattere e nel contegno d'Edoardo.

Aveva creduto in sulle prime ad uno di quegli sbalzi d'umore sì frequenti negli artisti.

— Un qualche grillo, aveva detto; una qualche vespa che l'ha punto. Gli passerà. Dopo tutto non è affar mio.

Mentre così pensava, egli non si era ancora accorto che eziandio la sua pupilla non era più la stessa.

Ma quando aperse finalmente gli occhi, ne fu nello stesso tempo sorpreso e contrariato.

Sappiamo con quanta sincerità Clara amasse il suo tutore, al quale non passava giorno in cui non attentasse tutta la riconoscenza che essa gli doveva, pel completo disinteresse con cui egli le amministrava le sue sostanze.

Gli domandava consiglio su ogni piccola cosa, anche quando essa aveva già stabilito fermamente di fare a modo suo.

Ora Darimon s'accorse che da qualche tempo la giovinetta non era più verso di lui della stessa amabilità. Non era più la cara capricciosetta, il cui sorriso aveva il potere di ringiovanirli, la cui sincera giovialità era riuscita spesso a fargli dimenticare perfino i reumatismi.

— Va, sei sempre stata un'originale! così la apostrofava in cuor suo il vecchio; ma ora lo sei più del solito!

«Dopo tutto, concludeva, non so perchè dovrei affannarmi, dal momento che la sua salute è perfetta. Eppoi, tutte le ragazze, chi più, chi meno, sono così.

(Continua)